

# Caccia

5

sp & speciale



Numero unificato FCTI / FTAP - Ottobre 2014

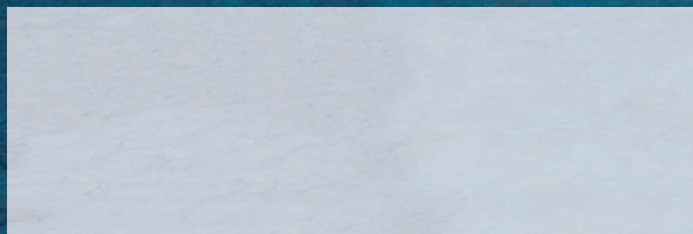
# ESCLUSIVO

**La pernice bianca  
deve profittare della caccia**

**Chi dice cinghiale, dice danno**

**Valle Morobbia KO,  
spaderna e montura con ardiglione  
sui fiumi addio, ahimè!**

**Intervista a  
Fabio Schnellmann**







Vorn zaino V-2001-Deer

Prezzo: CHF 479.-

Veloce sistema di sgancio/estrazione dell'arma (prima mondiale)



Volume: 42 litri

Peso: 2,5 kg

- Trasporto confortevole con regolazione in altezza
- Molte tasche spaziose
- Materiale in cordura molto resistente e forti cerniere YKK

Disponibile anche 12-22 litri

Prezzo: CHF 389.-



Rizzini sovrapposto Omnium Paradox, 62cm, strozzatore intercambiabile

Prezzo: CHF 1'880.-



Chevalier Pointer Cap reversibile

Prezzo: CHF 79.-

Chevalier Arizona Pro Pant

Prezzo: CHF 209.-



Nuova generazione di  
CONVERTITORI SINUS  
con regolatore  
«Power Tracking»



Qualità e prodotto svizzero 5 anni di garanzia

High technology con microprocessore di segnale. Ideale per: case di vacanza, capanne alpine, roulotte, camper, ecc.

## GROSSI TV SA

6514 Sementina

Tel. 091 857 20 66 - Fax 091 857 55 44

www.grossitv.ch

## ARGANI TREUIL À CÂBLE SEILWINDE

officine  
**IORI**

OFFICINA MECCANICA  
**PELLI CAMBISI**

**DOCMA**



**RIMOTEC**

www.rimotec.ch  
info@rimotec.ch

VIA LUGANO 2 • CH-6710 BIASCA

091 862 25 88 • FAX 091 862 50 56

**Greifenberg**

**HABEGGER**

**MAXWALD**



PORTABLE  
WINCH

**WINCHMASTER™**

**WARN**





# La Caccia

Organo ufficiale della  
Federazione  
Cacciatori Ticinesi



Numero 5 - ottobre 2014  
Anno 20

Periodico con 6 pubblicazioni annuali  
di cui 2 abbinate al periodico della FTAP  
(Federazione ticinese  
per l'acquicoltura e la pesca)

Organo di pubblicazione di CacciaSvizzera  
Segretariato generale  
Mühlethalstrasse 4  
4800 Zofingen  
www.cacciasvizzera.ch

Sito Internet FCTI  
www.cacciafcti.ch

Dr. Marco Viglezio, resp. comunicazione  
casella postale 97  
CH-6716 Acquarossa  
telefono 079 423 79 43  
info@cacciafcti.ch

Segretariato FCTI  
Michele Tamagni  
casella postale 5  
CH-6582 Pianezzo  
telefono 079 230 12 00  
segretariato@cacciafcti.ch

Conto bancario  
Banca Raiffeisen del Camoghé, Giubiasco  
CCP 65-6841-1  
Federazione Cacciatori Ticinesi-FCTI  
IBAN n. CH21 8034 4000 0056 52515

Redazione  
Patrick Dal Mas  
Via Casa del Frate 22C  
CH-6616 Losone  
telefono 076 693 24 23  
redazione.lacaccia@gmail.com

Cambiamenti di indirizzo  
Farne comunicazione alla società  
di appartenenza

Acquisizione pubblicitaria  
grafica e impaginazione  
Graficomp SA  
Servizio di pre stampa  
via Ligaino 44, CH-6963 Pregassona  
telefono 091 935 00 80  
fax 091 930 87 09  
graficomp@ticino.com  
www.graficomp.ch

Stampa  
TBS, La Buona Stampa SA  
via Fola, CH-6963 Pregassona  
telefono 091 973 31 71  
fax 091 973 31 72  
info@tbssa.ch



## Sommario

- 5 L'editoriale
- 7 Comunicati della Federazione
- 8 Dalle Sezioni
- 10 Gestione degli ungulati
- 12 Perché si caccia lo stambecco
- 14 Chi dice cinghiale, dice danno
- 18 La pernice bianca  
deve trarre profitto dalla caccia
- 20 Selvaggina in tavola
- 21 Scolopax
- 22 Beccaccia: un pallino non basta!
- 24 Cinofilia
- 25 CacciaSvizzera
- 26 Dai Grigioni
- 27 Lettori che scrivono
- 29 I nostri lutti

Ultimo termine per l'invio di testi e foto  
per il prossimo numero:  
**5 novembre 2014**

In copertina: Lago Retico (Foto di Christine Viglezio)





# XXI BORSA INTERNAZIONALE DELLE ARMI

Acquisto, vendita, armi antiche e moderne, Militaria

SALON DE CHASSE



Beaulieu | Lausanne



Esposizione speciale:  
**« Il tiro sportivo »**  
Discipline olimpiche

BEAULIEU  
**LAUSANNE**  
dal 5 al 7 Dicembre 2014

Venerdi e sabato: dalle 10:00 alle 18:00  
Domenica dalle 10:00 alle 17:00  
info@bourseauxarmes.ch  
www.bourseauxarmes.ch



consulca sa



Ufficio di consulenza  
amministrativa,  
fiscale,  
contabile  
e fondiaria

Website: <http://www.consulca.ch>  
E-mail: [informazioni@consulca.ch](mailto:informazioni@consulca.ch)

6501 Bellinzona  
Piazza Collegiata 1  
C.P. 1290  
Tel. 091 821 12 62  
Fax 091 821 12 69

6942 Savosa - Lugano  
Via Tesserete 67  
Tel. 091 961 64 64  
Fax 091 961 64 69

## PETTORINA PER CANI ADATTA A QUALSIASI SITUAZIONE



### Niggeloh

Sviluppata in stretta collaborazione con rinomati conduttori appartenenti a stazioni ufficiali di recupero con cani da traccia: • 3 chiusure a scatto e apertura a rilascio rapido; circonferenza addome regolabile • Perfettamente adattabile all'anatomia del cane • Materiali robusti e comodi • Il colore offre un collegamento visivo ottimale tra il cane e il suo conduttore • Gancio girevole sul lato superiore e inferiore • Soddisfa esigenze elevate pur essendo leggerissima • Impermeabile, facile da pulire

GMC Trading AG,  
Hertistrasse 31, 8304 Wallisellen  
Telefono 044 855 40 00  
info@gmc-ag.ch, www.gmc-ag.ch

 GMC  
Trading AG



## BETTOSINI

IMPRESA DI PITTURA - MALERGESCHAEFT

- Opere da pittore
  - Verniciatura
  - Rifiniture d'interni
  - Tappezzeria
  - Verniciature biologiche
  - Strutture murali e plastiche
  - Isolazioni termiche
- 6986 Curio  
tel/fax 091 606 22 66  
natel 079 621 66 44





## Parliamo di caccia bassa!

Compito di una Federazione come la nostra è quello di difendere gli interessi di tutti i tipi di caccia che vengono praticati. È innegabile che negli ultimi anni si sia parlato molto di caccia alta e poco di caccia bassa. Questo non significa che la FCTI abbia trascurato gli interessi e le rivendicazioni degli appassionati di questa nobile branca dell'arte venatoria, che io stesso pratico da decenni con passione. Prima di tornare alla stretta attualità, ritengo importante fare qualche considerazione sugli sviluppi della caccia bassa negli ultimi decenni. È interessante osservare l'evoluzione dei due tipi di caccia maggiormente esercitati in Ticino. Nel 1970 furono staccate circa 4500 patenti di caccia bassa e 1000 di caccia alta, mentre nel 2013 erano 1900 di alta contro le 800 di bassa. L'analisi è presto fatta: negli ultimi quarant'anni il numero di cacciatori ha subito un'importante diminuzione, ma a balzare all'occhio è indubbiamente la drastica riduzione del numero di patenti di caccia bassa (oltre l'80% in meno!). Le ragioni di questa inversione di tendenza sono molteplici e in parte anche facilmente spiegabili. Non è mia intenzione addentrarmi in questa sede in un'analisi per spiegare questo fenomeno. Resta il fatto che la caccia bassa per la FCTI mantiene intatta la sua legittimità e deve essere difesa con fermezza dagli attacchi di coloro che la vorrebbero progressivamente penalizzare o addirittura abolire. La caccia bassa rappresenta una tradizione importante nel nostro Cantone, senza dimenticare quella della cinofilia venatoria ad essa indissolubilmente legata. Gli appassionati di caccia bassa nel recente passato hanno dovuto subire parecchie restrizioni, in alcuni casi condivisibili ma in altri ingiustificate. Ciò nonostante, da qualche anno, per il tramite del Gruppo di lavoro selvaggina minuta

(coordinato dal collega di comitato Edo De Bernardis) sono state portate avanti alcune rivendicazioni per rilanciare la caccia bassa. Si tratta di proposte attentamente valutate e ponderate, che appaiono ragionevoli e soprattutto sostenibili. Sappiamo infatti che in questo ambito ci muoviamo su un ghiaccio sottile per cui occorre essere cauti per non innescare delle reazioni che potrebbero avere effetti controproducenti. Orbene, dopo alcuni tentativi andati a vuoto, quest'anno qualcosa, si è finalmente mosso. Grazie soprattutto alla disponibilità dei vertici del Dipartimento del territorio (segnatamente del dott. Moreno Celio e dell'on. Claudio Zali), per la prossima stagione venatoria ci sono alcune novità che meritano di essere segnalate e che mi auguro possano essere apprezzate dagli appassionati della caccia bassa. Si tratta innanzitutto della concessione di alcuni giorni supplementari per la prova cani, al fine di consentire di esercitare i nostri ausiliari in vista della stagione venatoria. In secondo luogo, ed è questa la novità principale, durante il periodo di caccia bassa sia per la lepre (grigia e variabile) che per il fagiano di monte rispettivamente la pernice bianca, si potrà scegliere il giorno fra sabato e domenica in cui praticare la caccia. Questa nuova modalità consentirà pertanto di gestire in modo migliore le uscite, vuoi per ragioni meteorologiche o anche professionali, senza che ciò si tradurrà in un aumento dei giorni di caccia. Questa modifica implicherà l'obbligo per il cacciatore di indicare con una crocetta sul foglio di controllo, prima di iniziare la battuta, il giorno che viene scelto. In qualità di Presidente della FCTI non posso quindi che rallegrarmi per questa concessione, frutto del lavoro serio che abbiamo portato avanti, ma anche della determinazione dei no-

stri rappresentanti. Sarebbe tuttavia sbagliato illudersi che questo miglioramento sia da considerare acquisito. E mi spiego: deve già sin d'ora essere chiaro che se verranno riscontrati abusi sistematici da parte dei cacciatori, oltre alle relative sanzioni che saranno comminate, il rischio è di tornare alle modalità di caccia valevoli fino alla stagione scorsa. Mi permetto dunque di lanciare un appello a tutti gli appassionati di caccia bassa a voler rispettare scrupolosamente l'obbligo di iscrizione del giorno di caccia nel foglio di controllo e a non adottare espedienti per aggirare questa disposizione. Diamo prova di maturità e di senso di responsabilità! Con questo mi congedo da voi, con il classico "in bocca al lupo"...  
Evviva la caccia!

Avv. Fabio Regazzi  
Presidente FCTI



### Calendario tiro a volo

# 2014

Le prossime gare

Data	Luogo
11 ottobre	Pedrinате
12 ottobre	Pedrinате
8 dicembre	Serpiano
14 dicembre	Biasca



... perchè i vostri amici  
hanno fiuto per il risparmio!



**PROMOZIONE  
CLASS'PREFERENCE**

Mangime vitaminizzato  
per cani  
con 29% di proteine  
e 12% di grassi

ad un ottimo prezzo

**Sacco da 20 Kg  
solo Fr. 49.-**

- Alimenti e accessori per cani, gatti e piccoli animali
- Acquaristica e pesci tropicali



**interfood**

CENTRO CARVINA TAVERNE  
Tel. 091 945 52 44 • www.interfood.ch

NON PERDERE QUESTA OCCASIONE  
**ABBONATI**



Abbonamento **CARTACEO** 12 numeri svizzera ch 122,02  
Abbonamento **DIGITALE** 12 numeri ch 52,460

**WWW.CAFFEDITRICE.COM**



Qualità senza compromessi

● **OSSERVAZIONE**



● **FOTOGRAFIA**



F4.0/350mm  
F5.6/500mm  
F9.6/850mm

● **DIGISCOPIA**



GMC Trading AG  
Hertistrasse 31  
8304 Wallisellen

Tel. +41 44 855 40 00  
Fax +41 44 855 40 05  
info@gmc-ag.ch  
www.gmc-ag.ch





## ● Riunione del Comitato centrale del 21 luglio 2014

In entrata di seduta si è discusso del nuovo regolamento venatorio, con giudizio sostanzialmente positivo, specialmente per l'estensione del periodo di caccia per cervi e cinghiali. Sorpresa per l'inaspettata concessione della scelta dei giorni per la caccia bassa, si spera in una soluzione pragmatica che eviti malintesi. Le osservazioni FCTI alla bozza del regolamento sono state, almeno in parte, tenute in considerazione, in quanto l'uso del veicolo sarà permesso su tutte le strade normalmente aperte alla circolazione il 27-28 settembre. Delusione, in particolare per la questione dei controlli della selvaggina, che andrà nuovamente

affrontata e risolta in modo definitivo, e per la non accettazione di un maggior controllo delle battute da parte di gruppi numerosi, definito dall'UCP normativa di difficile applicazione e controllo da parte dei guardacaccia. Giudizi molto positivi per l'esito del Tiro cantonale di Caccia, con 249 partecipanti e soprattutto senza nessun incidente. I membri dell'area Formazione hanno fatto il punto della situazione sull'elevata percentuale di bocciati agli esami di abilitazione alla caccia; vi è stato un incontro conviviale fra i formatori FCTI e alcuni esaminatori, prossimamente avrà luogo una riunione per valutare possibili miglioramenti. Pre-

so atto che undici recuperatori con cani da traccia hanno superato con successo gli esami di abilitazione con giudici qualificati Svizzeri e ribadita l'opportunità che il Gruppo concretizzi l'affiliazione alla FCTI. Ricordata la pubblicazione dei progetti in concorso per il premio Cura habitat di Caccia Svizzera e l'invito ai cacciatori di esprimere il loro voto (presentato anche un progetto dalla Società Claro e dintorni). Il responsabile dell'Area grandi predatori ha elencato alcune osservazioni da inoltrare a Caccia Svizzera in merito alla revisione dei Concetti Lupo e Lince, che non sembrano portare grandi miglioramenti alla situazione attuale.

## ● Riunione del Comitato centrale del 25 agosto 2014

Il Presidente informa i presenti sull'enorme mole di lavoro che sta portando avanti CacciaSvizzera, soprattutto per quanto riguarda i temi legati ai grandi predatori, alle munizioni di piombo e il loro impatto sull'ambiente, all'addestramento dei cani, ecc. Egli informa inoltre che TI-Press, per aggiornare il proprio archivio di fotografie riguardanti il mondo venatorio, prenderà contatto con dei cacciatori. Per quanto riguarda l'area comunicazione si propone al comitato che le ricette pubblicate sul bollettino federativo e sul sito siano raccolte in una pubblicazione. L'idea è accettata all'unanimità e si procederà a un'analisi dei costi. L'area tiro comunica il resoconto finanziario del Tiro Cantonale 2014, che è negativo. La commissione si chinerà sul problema e farà delle valutazioni sui cambiamenti principali da proporre al comitato sull'impostazione generale del Tiro Cantonale. La Commissione ungulati informa che è finito il periodo di consultazione per quanto riguarda le proposte di modifica delle bandiere cantonali. Riguardo ai temi interni, il responsabile informa che lo studio di fattibilità di una casa della caccia prosegue. L'opzione più

verosimile è quella di una costruzione di un capannone ex novo e non quella di utilizzare una struttura già esistente, che vincerebbe troppo le necessità della FCTI. Capra informa inoltre che la CTCT ha lavorato intensamente negli ultimi tempi, creando ad esempio un centralino per smistare le richieste di intervento di cani da traccia durante l'imminente periodo venatorio. Nell'ambito riguardante la legislazione, risulta che non esiste una base legale sulle recinzioni. Dovrebbe dunque essere creata una base legale ad hoc in Ticino; la FCTI farà richiesta all'UCP di muoversi in questo senso. Dopo aver evaso le principali trattande, il Comitato incontra Giuliano Maddalena, Presidente della Federviti, e Presidente della Società Cacciatori Verzaschesi, per discutere il controverso tema dei danni degli ungulati alle colture e per trovare delle strategie concordate di intervento nel futuro. In sintesi, Maddalena riconosce che nel recente passato ci sono state delle tensioni tra il mondo agricolo e quello venatorio, (lui fa parte di entrambi), ma auspica che in futuro questi due settori tornino a collaborare. Vigle-

zio presenta poi alcuni spunti di riflessione da parte della FCTI, sostenendo che i cacciatori non mettono in dubbio che ci siano danni alle colture ma che non condividono il modo di gestirli attraverso degli abbattimenti diretti notturni (guardacaccia e campicoltura), e nemmeno la modalità di risarcimento, considerata troppo onerosa. Confrontando la situazione ticinese con quella di altri cantoni, risulta che da noi non s'investe a sufficienza nella prevenzione e che si spende troppo in risarcimenti. Il presidente sottolinea inoltre che i cacciatori ticinesi abbattano annualmente ca. 4-5'000 ungulati, ma nonostante ciò sono stati accusati di voler promuovere l'espansione degli stessi. In conclusione si propone che in futuro le discussioni e le misure da intraprendere siano effettuate all'interno di un gruppo di lavoro, composto da agricoltori, cacciatori, forestali e viticoltori. La coordinazione di questo gruppo dovrà essere fatta dal Cantone e l'imput dovrà venire proprio dai viticoltori. Maddalena si dice d'accordo su questa proposta della FCTI e s'incarica di intraprendere i passi necessari.

● **Cura habitat della fauna selvatica: interventi delle società nel 2015** I formulari per l'annuncio degli interventi sono da inoltrare entro il **15 gennaio 2015** al signor Bernardino Rossi, Gruppo Habitat, Vicolo del portico 1, 6988 Ponte-Tresa.



## ● Società cacciatori del Mendrisiotto

### Immissione di lepri nella bandita cantonale del Monte Generoso

Mercoledì 25 giugno u.s. gli incaricati della nostra Società hanno acquistato presso l'allevamento della Società cacciatori Diana di Faido, che qui ringraziamo per la disponibilità, dieci esemplari di lepre comune, che sono poi state liberate ancora in serata nella bandita cantonale del Monte Generoso. Una partecipazione alle spese d'acquisto è stata garantita dall'Ufficio caccia e pesca tramite il fondo d'intervento.

### Giornata di tiro a volo - un successo nonostante l'incognita meteo!

Le avverse previsioni meteo annunciate dai media per sabato 28 giugno u.s. non lasciavano speranze alla nostra Società, che aveva in programma la giornata di tiro a volo sul percorso di caccia itinerante presso il poligono di Tremona: temporali, anche violenti, annunciati da giorni! Se durante la mattinata qualche breve e leggero piovasco c'è stato, nel pomeriggio a farla da padroni sono comunque stati i raggi del sole, che si sono fatti largo tra le nuvole. Ciò ci ha permesso di concludere con successo la manifestazione con all'attivo oltre 60 iscrizioni al tiro e una discreta affluenza al pranzo (grigliata) preparato e curato dal nostro staff. Un momento in allegria e compagnia, che ci ha permesso di allenarci e confrontarci sulle varie pedane del percorso di caccia e in ultimo anche sulla pedana principale con qualche serie di tiro all'imbracciata. Presente come da tradizione anche don Mirko, prevosto dei paesi della Montagna, che ci ha dimostrato le sue non indifferenti qualità nel tiro.

Per quanto concerne il risultato della gara sociale su tutti ha prevalso il nostro membro di comitato Norman Polli con 23 colpiti su 25 piattelli, che ha preceduto nell'ordine Patrick Conconi (19/25), Giuseppe Raso (18/25) e Samuele Gargioni (16/25).

Un grazie a tutte le collaboratrici, collaboratori e amici, che in un modo o l'altro si sono adoperati gratuitamente per la buona riuscita

della manifestazione. Le fotografie sono visibili nella gallery del sito della società ([www.cacciatorimendrisiotto.ch](http://www.cacciatorimendrisiotto.ch)).



### Interventi di valorizzazione e cura degli habitat 2014

Anche in questo inizio di primavera la nostra associazione si è dedicata alle azioni di valorizzazione e cura degli habitat, che da parecchi anni vede coinvolte diverse Società di caccia sull'intero territorio cantonale. Grazie alle favorevoli condizioni meteo ambedue gli appuntamenti fissati dal Comitato sono stati confermati e concretizzati.

Il primo intervento ha avuto luogo domenica 6 aprile con la partecipazione di 25 soci. È stata recuperata un'area prativa a ridosso del Poncione d'Arzo in territorio del Comune di Mendrisio-Meride. La superficie è stata ripulita dagli arbusti, erbacce e rovi, che nel frattempo erano cresciuti e avevano invaso lo spazio aperto, e la stessa è pure stata ampliata mediante il taglio di alberi secchi e pericolanti su tutto il perimetro. Nelle vicinanze della zona ripulita si riscontra da sempre la presenza di una piccola sorgente d'acqua, ciò che renderà ora il luogo molto "ospitale" e favorevole per ungulati e altri animali selvatici.

Per il secondo intervento di domenica 13 aprile ci si è invece spostati sull'altro versante del Mendrisiotto, sulle pendici del Monte Ge-

neroso in territorio del Comune di Breggia-Muggio. Anche in quest'occasione è stata garantita dai soci e amici una buona partecipazione (circa una trentina di persone), che ha permesso di ripristinare parzialmente una vasta superficie in località Muggiasca. Il fondo interessato, piuttosto aspro e scosceso e confinante con i terreni erbosi di pascolo e sfalcio della zona, si presentava quasi completamente ricoperto da fitte ginestre e folti roveti. Nonostante le difficoltà riscontrate sul terreno, il prodigarsi dei presenti ha permesso di ripulire in modo ottimale una buona parte del medesimo, il cui mantenimento sarà ora assicurato dal pascolamento





del bestiame già in loco. La parte restante sarà invece oggetto di nuovo intervento di valorizzazione e cura degli habitat per l'anno ven-

turo. In ambedue le circostanze, conclusi i lavori e come tradizione vuole, ha poi fatto seguito la parte ricreativa di queste giornate, con il

pranzo offerto dalla Società a tutti i presenti. Un buon numero di fotografie le trovate nel sito [www.cac-ciatorimendrisiotto.ch](http://www.cac-ciatorimendrisiotto.ch).

## Società cacciatori del Verbano

Su iniziativa della Società Cacciatori del Verbano, il 14 agosto u.s. un gruppo di 13 volontari cacciatori e simpatizzanti ha provveduto a un intervento di ripristino dell'habitat in una vasta zona situata a Cembia sull'Alpe Arolgia sopra Brissago, nell'intento di favorire un luogo ideale allo sviluppo e alla permanenza in loco della popolazione di fagiani di monte, coturnici, caprioli e camosci.

L'ottimo esito pratico della giornata - che ha portato al taglio di arbusti, cespugli e piante invasive che nel tempo avevano degradato il pascolo primitivo - è stato favorito dal bel tempo e dall'elevato impegno dei partecipanti nonostante la zona impervia e abbandonata da diversi anni.



## Società cacciatori "La Diana" Vallemaggia

**Tiro sociale** - Sabato 23 agosto si è svolta a Cevio la tradizionale giornata per la prova dell'arma con abbinato il tiro sociale. Hanno partecipato una settantina di tiratori alla prova e 34 alla gara. Il tiro è stato vinto da Quanchi Francesco con 38 punti su 50, seguito Gannarin Eros e da Pifferini Adamo con 37, seguono Francioni Elvio, Dadò Dorianò e Ramelli Dante con 34. Un ringraziamento particolare ai responsabili dello stand, alla signora Dazio, a Rubi Filippini per la sua disponibilità e a tutti i collaboratori.



I tiratori premiati con presidente ing. Francesco Gilardi e il vice Romano De Bernardi.

### Appuntamenti: la serata trofei

La serata per la valutazione dei trofei di caccia realizzati nella stagione 2014 o in anni precedenti, in valle o fuori valle, si terrà venerdì 24 ottobre 2014 (ore 18.00-21.00) presso il ristorante Botegon a Moghegno. La serata è aperta a tutti, vi aspettiamo numerosi.

## Società cacciatori "La Biaschina" Anzonico

Classifica del tiro a volo svoltosi a Calonico il 15.08.2014:

### Mattino 25 piattelli (imbracciata)

1. Bini Alex	25
2. Porta Mirco	24
3. Beffa Romano	23 d.s.
4. Navoni Roberto	23 d.s.
5. Lombardini Dani	20 d.s.
6. Morettini Paolo	20 d.s.
7. Biasibetti Roberto	20

### Pomeriggio 25 (50 piattelli) (double trap libera)

1. Bini Alex	47
2. Porta Mirco	45 d.s.
3. Navoni Roberto	45 d.s.
4. Sobrio Vito	44
5. Cescotta Monica	41 d.s.
6. Masneri Claudio	41 d.s.
7. Pigazzini Emilio	40

La gara sociale è stata vinta da Porta Mirco.

*Grazie a tutti i partecipanti e arrivederci nel 2015!*





## I risultati della caccia alta 2014

La stagione di caccia alta 2014 è iniziata sabato 30 agosto ed è durata fino al 14 settembre per camoscio e capriolo e fino a sabato 20 settembre per cervo, cinghiale e volpe, con un ulteriore prolungo durante il fine settimana 27-28 settembre. Purtroppo la stagione è stata caratterizzata da alcuni episodi di intolleranza da parte di cacciatori verso altri utenti della natura. Da parte nostra, non possiamo che rinnovare ai nostri membri le raccomandazioni di comportarsi in modo educato e civile nei confronti degli altri cacciatori e di tutti gli altri frequentatori della montagna, al fine di evitare polemiche a scapito dell'immagine della nostra categoria.

Il periodo di caccia è cominciato con condizioni meteo abbastanza favorevoli e dopo la prima settimana

le catture risultavano inferiori a quelle registrate lo scorso anno, pur rientrando nei valori medi degli ultimi cinque anni. Le catture complessive 2014 (2013 in parentesi) durante la prima settimana si sono situate attorno ai 1'200 (1'550) capi, con circa 400 (450) cervi, 200 (340) caprioli e 600 (760) camosci. In calo anche le catture di cinghiali con 120 (280) capi uccisi. Ma veniamo ai dati definitivi dell'intera stagione: il totale delle catture di cervi, caprioli, camosci e cinghiali è stato di 2'953 capi (3'363 nel 2013), con un calo del 12%.

Per il camoscio sono stati uccisi 1'007 capi (1'208 nel 2013), di cui 539 maschi e 305 femmine; i capi giovani (1.5 anni) sono stati 163 (269 nel 2013). I distretti con le maggiori catture sono stati il Locarnese e la



Valle Maggia. Le catture di cervo sono state di 1'243 capi (1'206 nel 2013). In totale 512 maschi (373 adulti e 139 fusoni), 503 femmine (311 adulte e 192 sottili) e 228 cerbiatti (154 nel 2013). In nessuno dei distretti le catture hanno raggiunto il piano prefissato. Le catture per distretto sono riportate nella tabella, con Blenio, Leventina e Bellinzona, che registrano il maggior numero di abbattimenti. Il prelievo di caprioli è risultato inferiore a quello del 2013. In totale sono stati uccisi 363 capi (500 nel 2013) di cui 188 maschi e 175 femmine. Per il cinghiale gli abbattimenti sono stati di 340 capi (455 nel 2013). Le catture della guardiacampicoltura dal 1° gennaio 2014 a oggi sono state di 208 capi, per un totale di 548 cinghiali uccisi dall'inizio dell'anno (895 nel 2013). Ulteriori prelievi saranno effettuati attraverso la caccia invernale durante i mesi di dicembre e gennaio.

Fino al 20 settembre vi sono state 160 autodenunce (delle quali 15 femmine di camoscio allattanti, 17 capriole allattanti, 69 cervi allattanti delle quali 15 a partire dal 13 settembre, 21 cerbiatti fuori periodo, 5 caprioli dell'anno e 6 cervi fusoni con palchi superiori alle orecchie) e a 7 cacciatori è stato confermato il ritiro della patente a seguito di gravi infrazioni venatorie.

Osservando il grafico, per i cervi abbiamo avuto un nuovo record in settembre, con un leggero aumento di 33 capi rispetto all'anno scorso, grazie anche ai giorni di caccia supplementari; perfettamente paritario il rapporto fra i sessi. Per i camosci siamo al minimo di catture dell'ultimo decennio, con una sensibile diminuzione, in particolare degli anzelli, imputabile al duro inver-



### Tabella riassuntiva catture caccia alta 2014 per distretto

2014	CAMOSCIO	CERVO	CAPRIOLO	CINGHIALE
LEVENTINA	160	235	63	4
BLENIO	132	280	55	1
RIVIERA	90	103	16	4
BELLINZONA	89	207	23	57
LOCARNO	262	90	55	50
MAGGIA	218	46	32	19
LUGANO	56	202	107	160
MENDRISIO	chiusa	80	12	45
<b>TOTALE</b>	<b>1007</b>	<b>1243</b>	<b>363</b>	<b>340</b>



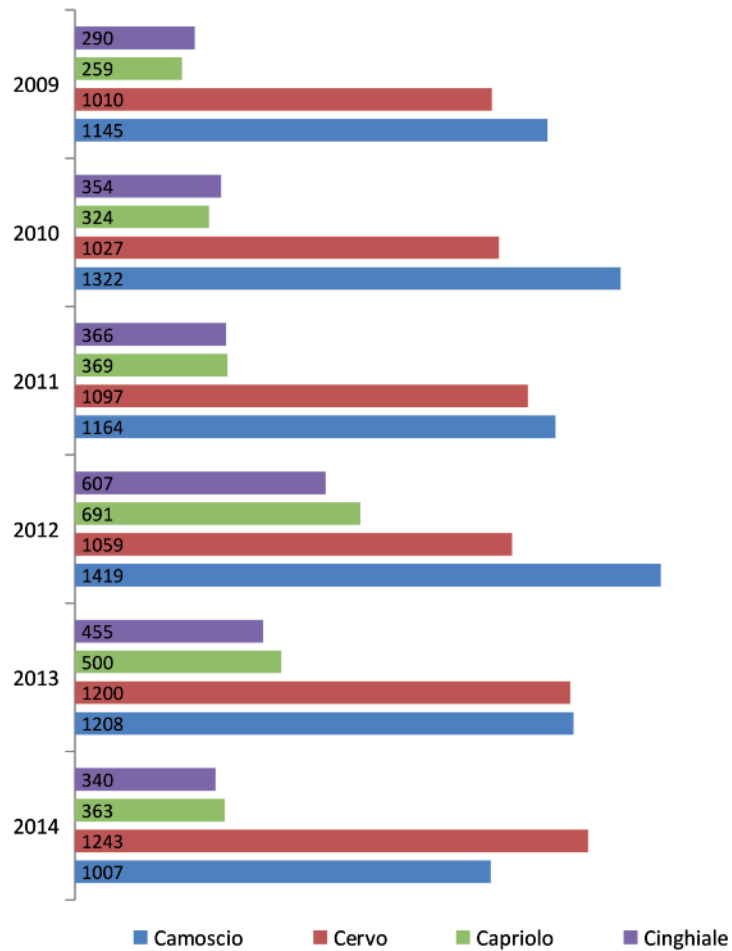


no passato, che ha sicuramente comportato una mortalità elevata nei capi dell'anno (situazione identica nel 2009 dopo un inverno altrettanto duro). La situazione del camoscio andrà comunque attentamente valutata. Per il capriolo i risultati sono buoni dal punto di vista qualitativo: con un rapporto sessi di 1:0.9 abbiamo raggiunto un prelievo praticamente paritario. Anche quest'anno il "sacrificio" di dover rinunciare a un maschio di camoscio o di capriolo ha dato i suoi frutti e ha permesso di evitare squilibri nei prelievi. Per il cinghiale, siamo a 115 capi in meno dello scorso anno durante la caccia alta e se comprendiamo camosci e caprioli, il calo di catture rispetto allo scorso anno è di 353 capi. Anche quest'anno si poteva cacciare la marmotta, durante i primi due giorni di settembre; per conoscere l'entità delle catture occorrerà attendere che siano rientrati tutti i fogli di controllo. Come d'abitudine, raccomandiamo ai cacciatori di inviare al più presto i fogli di controllo, come pure le mandibole dei cervi e dei caprioli, all'Ufficio della caccia e della pesca.

I risultati riguardanti le catture saranno oggetto di valutazione da parte del Gruppo di lavoro ungulati che, in particolare, dovrà proporre le modalità di prelievo per il cervo durante la caccia tardo autunnale (metà novembre - metà dicembre). La nuova stagione di caccia tardo autunnale dovrebbe svolgersi in tutti i distretti, visto il mancato raggiungimento dei piani di abbattimento e i singoli distretti saranno suddivisi in aree gestionali, come lo scorso anno.

**INVITO: se avete delle belle foto ricordo della stagione venatoria appena conclusa e vi farà piacere che le stesse siano pubblicate sul sito federativo o sulla rivista La Caccia, potete inviarcele in forma digitale e in buona risoluzione (almeno 1000 pixel) all'indirizzo: redazione.lacaccia@gmail.com Grazie per la collaborazione e in bocca al lupo per la caccia bassa!**

## Caccia alta 2009-2014



Complimenti al neo cacciatore Simone Pedrioli, con la sua prima preda, un bellissimo cervo maschio di 140 kg e 15 punte.







# Perché si caccia lo stambecco

In Ticino si prelevano annualmente in media quaranta stambecchi, su un effettivo di circa mille capi.

Abbiamo letto l'articolo sottostante nel "Cacciatore Ticinese" del gennaio 1984 tradotto dall'originale in tedesco di Martin Züber, biologo della selvaggina a quel tempo collaboratore scientifico dell'Ispettorato della caccia del Canton Berna e lo riproponiamo ai nostri lettori, ricopiandolo integralmente, perché pochi di noi conoscono le premesse e le motivazioni che hanno portato a introdurre tiri di selezione su questa specie protetta dalla legge federale, praticamente scomparsa in Svizzera e reintrodotta poco più di un secolo fa. In Ticino questa caccia è iniziata nel 1995.



Lo stambecco - che ancora agli inizi del ventesimo secolo era scomparso in Svizzera - ha riconquistato negli ultimi decenni la regione alpina in modo tale da indurre a una sua regolazione con interventi venatori. L'articolo illustra i motivi che inducono a tiri di regolazione. Il cacciatore non può liberamente tirare all'animale da uccidere. Si procede anticipatamente a fissare il territorio di caccia, il sesso dell'animale e la classe di età degli stambecchi li-

beri al tiro ed essi sono assegnati a sorte al cacciatore autorizzato. Ciò presuppone una buona conoscenza del terreno e della popolazione. Tentativi seguiti da successo per reintrodurre lo stambecco nelle Alpi svizzere, fatti con esemplari catturati e allevati, lo hanno riportato in loco all'inizio di questo secolo. Da allora è stato possibile costituire nuove colonie in tutti quei luoghi che si rivelavano adatti. Il numero complessivo degli stambecchi è in



continuo aumento. Danni importanti, arrecati dagli animali ai boschi di protezione, in modo particolare in regioni minacciate dalle valanghe, costringono a procedere da alcuni anni a un controllo preciso di determinate colonie di questo animale, con tiri di regolazione eseguiti annualmente. Una protezione legislativa globale, la mancanza di nemici naturali come pure le condizioni di vita localmente quasi ideali hanno favorito, in diversi Cantoni, un forte aumento delle popolazioni nel corso di questi decenni. Anche se regolarmente alcuni individui periscono sotto le valanghe o a causa di scosscendimenti, il numero di queste perdite naturali è largamente compensato dall'aumento rilevante di circa l'11% l'anno.

Ad esempio nell'Oberland Bernese nel 1979 vivevano già più di mille capi di questa specie. La maggior parte si ripartiva su 8 delle 15 colonie esistenti. Qui si accertarono presto tangibili danni ai boschi, poiché gli animali divoravano le nuove gemme di alberi piantati con fatica e pregiudicavano, in tal modo, lo sviluppo del bosco giovane. Spesso sono pure coinvolti alberi di maggiori dimensioni. Gli individui maschi, in particolare, possono produrre ampie lacerazioni nella corteccia del fusto con le loro poderose corna e provocare così la morte dell'albero. Simili massicci danni non pregiudicano solamente la funzione produttiva del bosco di montagna, ma ne mettono in forse l'effetto protettivo contro le valanghe e la caduta di sassi.

Come esempio portiamo un progetto di rimboschimento per un bosco protettivo sopra il comune di Brienz, nel quale dei 1'800 pini cembri piantati in precedenza non è rimasta una sola piantina. Tuttavia non ci si deve confrontare unicamente con danni nel bosco, provocati dagli stambecchi troppo numerosi. Anche proprietari di pascoli alpini hanno subito danneggiamenti, in quanto interi branchi di stambecchi hanno influenzato negativamente la crescita dell'erba, ritardando un tempestivo carico degli alpi. Da anni l'Ispettorato della caccia del Cantone di Berna si vede costretto a corrispondere indennizzi per i danni



Stambecchi ticinesi, di una colonia non soggetta a prelievo.

con i contributi versati dai cacciatori per i danni della selvaggina.

In casi estremi lo sfruttamento eccessivo di pascoli alpini ad opera di animali selvatici può avere conseguenze più serie. Così un intervento troppo pesante sulla sottile cotica erbosa di pendii ripidi apre il campo ai danni dell'erosione, che non si lasciano più eliminare. Come per tutte le specie animali anche lo stambecco, nel caso di eccessive densità di popolazioni, mostra segni di regolazione autonoma.

È stato possibile rilevare presso le grandi colonie viventi nel Cantone dei Grigioni in particolare, che le femmine partoriscono la prima volta solamente nel quinto o nel sesto anno di età, mentre la regola di colonie in formazione è di tre anni. Questi meccanismi provocano automaticamente un rallentamento della crescita degli effettivi e concorrono ad agire in senso contrario alla distruzione del proprio ambiente vitale. Nel nostro paesaggio, che vede lo sfruttamento di una coltura intensiva anche in certe regioni di montagna, una simile regolazione spontanea arriva solitamente troppo tardi. Perciò anche per lo stambecco nasce la necessità di un intervento equilibratore a cura dell'uomo. Da qui i tiri di regolazione introdotti nel Cantone dei Grigioni dal 1977 e in quello di Berna dal 1980, per non citare altri Cantoni, nelle maggiori colonie. Questi tiri hanno lo scopo di limitare il costante au-

mento degli effettivi e di ridurre i danni entro limiti sopportabili. Essi servono altresì a migliorare le condizioni vitali degli effettivi e la loro resistenza fisica, garantendone la continuazione a lunga scadenza. Il Canton Berna affida questi tiri di cura e protezione unicamente a cacciatori di caccia alta che possiedono una lunga esperienza pratica. Questi tiratori sono estratti a sorte fra tutti gli iscritti e sono preparati al loro compito, tutt'altro che semplice, nell'ambito di corsi serali. I tiri possono aver luogo nel mese di ottobre dopo che è stato in precedenza assegnato su estrazione il sesso, la categoria di età e il luogo di tiro. Gli animali uccisi sono controllati dal guardiacaccia competente, ne sono rilevate le misure corporee e sono prelevati determinati organi. In questo modo il ricercatore scientifico riceve un materiale di base che permette nuove e importanti conoscenze sulla biologia e sullo stato generale delle nostre colonie di stambecchi.

Cacciatori e biologi della selvaggina collaborano reciprocamente nei loro sforzi per la conservazione di una popolazione selvatica sana, ricca di specie e collocata in uno spazio vitale. Per impedire che lo stambecco distrugga il suo ambiente vitale, è compito del cacciatore - nell'interesse dell'uomo e dell'animale - di provvedere alla regolazione degli effettivi nei momenti ove la situazione lo richieda.



# Chi dice cinghiale, dice danno



di *Andrea Arman*,  
presidente AGUT

La foto sopra è di Eli Mordasini

La Redazione de “La Caccia” ha scelto di pubblicare questo articolo apparso sulla rivista italiana “Cacciare a palla” nel mese di febbraio scorso che parla del “problema cinghiale” nella regione del Trevigiano; anzitutto, un grazie di cuore alla redazione di “Cacciare a palla” per la gentile concessione. Questa nostra scelta è dettata da due ragioni fondamentali: la prima vuole dimostrare le numerose similitudini con la nostra situazione, in cui il tema cinghiale e danni è di stretta attualità. La seconda è dettata dal fatto che, in questa regione come in numerose altre, dopo anni di politica di sterminio (fallimentare) di questa specie (voluta dai politici e dal mondo agricolo), il mondo venatorio ritiene, richiedendolo a gran voce, che sia giunto il momento di gestire il cinghiale come risorsa e non come problema da eradicare, rivedendo quindi totalmente la sua gestione venatoria. Questa è la strada che da diversi anni auspica anche la FCTI, trovando però purtroppo ancora numerose resistenze da parte del mondo politico, agricolo ma anche venatorio. Infatti sono ancora troppo pochi i miglioramenti accettati e introdotti nel regolamento a favore di una gestione più oculata del cinghiale. (N.d.R)







Animale nocivo, o bene da far fruttare? (Foto Archivio Shutterstock)

Sulla stampa locale del Trevigiano, quasi quotidianamente, si legge di danni prodotti da cinghiali e di richieste d'interventi decisi e risolutori che implicano l'indiscriminato abbattimento di questi suidi. Si leggono prese di posizione di sindaci e organizzazioni di categoria del mondo agricolo che invocano trappole e fucili. Pur nel rispetto delle altrui opinioni, per l'Associazione Gestione Ungulati - Treviso (AGUT) è giunto il momento di affrontare il problema con maggior serenità ed anche con un po' di professionalità, sperando di riuscire a decongestionare l'atteggiamento nei confronti del cinghiale.

Sul cinghiale, c'è da dire che la sua estraneità al territorio nella zona di Treviso è cosa recente, in quanto la presenza è documentata sulle Prealpi sino alla fine della Serenissima Repubblica di Venezia (1797), tanto che nella zona vi erano fiorenti fabbriche di pennelli fatti con setole di cinghiale. Gli animali sono poi stati sterminati per esigenze alimentari dovute alla drammatica fame che ha attanagliato la regione dopo l'annessione all'Italia e nel periodo bellico 1916-18. Quindi è un selvatico estraneo, ma non tanto alla tradizione locale, che di

sicuro, attualmente, occupa una posizione di rilievo nel panorama faunistico.

#### Sotto assedio...

Del cinghiale si legge e si dice che provochi enormi danni alle colture e che vi siano località ove i cittadini sono assediati dagli animali. Probabilmente ci sono delle esagerazioni; indubbiamente i cinghiali provocano dei danni, ma prima di parlare in termini altamente allarmistici sarebbe bene procedere ad una corretta e precisa valutazione

degli stessi in relazione all'effettiva produttività delle aree e colture interessate.

Non volendo in questa sede assolutamente scendere in polemica con alcuno, ci si limita a ricordare che spesso nel "bel paese" si manifesta la tendenza al pianto, al fine di ottenere qualche vantaggio in termini di risarcimento o finanziamento, e alla rincorsa elettorale di chi piange più alto. Circa il pericolo per le persone, questo è quasi inesistente e il quasi è dettato non dalla pericolosità del selvatico, ma dall'incoerenza del comportamento dell'umano nei suoi confronti. Solo a titolo d'esempio si cita che quasi tutta Europa e molte regioni d'Italia convivono con il cinghiale senza drammi e proclami.

#### Problema o risorsa

Ciò detto riteniamo che la questione vada esaminata con serenità e cercando di capire se il cinghiale sia effettivamente un problema o possa essere una risorsa.

L'attuale gestione del cinghiale, con piani di eradicazione che consentono il prelievo indiscriminato di femmine anche gravide o con piccoli in tutte le stagioni, di notte previa pastura e appostamento, e con difficile recupero delle spoglie dopo il tiro, rende il cinghiale un vero problema. I punti di criticità sono i seguenti:

- etico, morale in quanto l'assoluto disprezzo dimostrato nei confronti del selvatico in fase ripro-

>>



Un prelievo che dura fino a inverno inoltrato. (Foto di Danilo Liboi)



- duttiva non onora di certo gli operatori;
- educativo in quanto allontana il cacciatore da tutti i principi che dovrebbero regolare un corretto rapporto con la selvaggina e l'ambiente;
- difficoltà di controllo che il prelievo si limiti alla sola specie cinghiale;
- perdita di grandi quantità di proteine nobili dovuta al mancato tempestivo recupero delle spoglie, in quanto l'attività viene svolta di notte;
- non corretta valorizzazione della carne degli animali abbattuti;
- concentrazione degli animali attorno alle zone di pastura con conseguenti danni più marcati in quelle aree;
- bassi risarcimenti ai cittadini per i danni prodotti dai cinghiali.

Un diverso approccio culturale consentirebbe, invece, di rendere il cinghiale una risorsa, come per altro è in paesi e regioni non lontani, si pensi alla Slovenia ed alla Croazia, senza citare sempre i soliti paesi di lingua tedesca, o all'Emilia Romagna e ancor più alla Toscana. Cosa fanno quei signori?

Primo: non si lasciano influenzare da chi cerca facili guadagni o notorietà, e prendono atto che il cinghiale è presente perché l'ambiente è a lui favorevole.

Secondo: cercano di trarre il massimo vantaggio da una situazione difficilmente reversibile.

Terzo: si affidano a tecnici faunistici senza influenzarli per interessi politici e si affidano a periti professionali per le stime dei danni.

E tutto questo cosa comporta? Semplice, che i risarcimenti a pioggia sono drasticamente diminuiti; che sono diminuite le richieste di risarcimento; che non c'è più strepito giornalistico e speculazione politica sulla questione; che dal cinghiale ci guadagnano e senza grandi difficoltà.

#### Un bene da far fruttare

È risaputo che ci sono molte persone appassionate di caccia che girano per il mondo per esercitare il cosiddetto "turismo venatorio", che altro non è che l'esercizio della caccia con abbattimento di sel-



Importante, prelevare molti giovani! (Foto di Patrick Dal Mas)

vatici effettuato pagando la giornata di caccia ed il capo abbattuto. Il cinghiale è una preda ambita e molti italiani e stranieri spendono cifre importanti per poterne incarnierare. Specialmente i tedeschi apprezzano questo selvatico e non badano a spese. Inoltre, chi viaggia per andare a caccia ha anche la necessità di trovare alloggio e ristoro e quindi spende ancora, poi sicuramente acquista qualche prodotto tipico della zona e sono ancora soldi. Fate una gita in Toscana e scoprirete che attorno al cinghiale vive un'economia fatta di ristoranti, alloggi, prodotti tipici eccetera. E poi c'è la promozione del territorio, perché chi fa una buona giornata di caccia serberà per sempre un buon ricordo del paese che gliel'ha donata e ne parlerà bene con amici e parenti.

Ed allora, in periodo di grave crisi economica e occupazionale, per-

ché vogliamo distruggere senza alcun vantaggio ciò può diventare una vera risorsa sia economica che culturale? La pedemontana trevigiana ha tutte le caratteristiche per poter diventare un luogo di interessante "turismo venatorio" sul cinghiale, ha prodotti tipici di sicuro appeal, ha risorse umane di valore. Manca solo la cultura venatoria e turistica, ma quella si fa presto ad acquisirla se il gioco vale la candela e se la politica vorrà, per una volta, abbandonare la strada dei bisogni ed istinti contingenti e svolgere il proprio ruolo di progettualità e organizzazione.

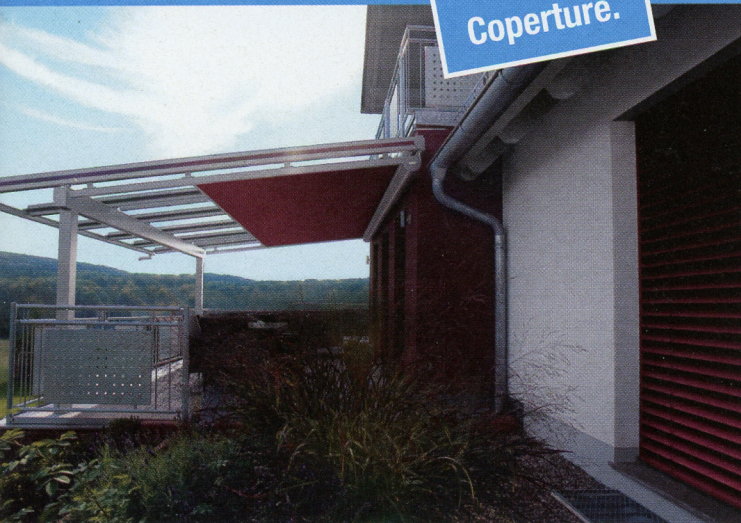
E, non ultimo, con i soldi guadagnati si potranno risarcire i danni provocati dai cinghiali, danni, e non ci si stanca di ripeterlo, che dovranno essere stimati da professionisti del settore, al fine di mettere un freno a quella che spesso sembra una triste litania.





Pergole.

Salotti fuori casa.  
I dettagli contano.



Coperture.

**REGAZZI® TPS**  
TECNICA PROTEZIONE SOLARE

→ Consulenza gratuita e riparazione fino alle ore 21.

→ [www.regazzisole.ch](http://www.regazzisole.ch)

☎ 0800 123 444

GAMMA

SERVIZIO

ESPERIENZA

Offriamo prodotti di produzione Regazzi e prodotti acquisiti dai migliori produttori svizzeri ed europei.

Veneziana

- Standard
- Con sistema metallico
- Interamente metallica
- A lamelle piatte

Avvolgibili

- Standard
- A pacchetto
- Compatto
- Di sicurezza

Tende da sole

- A braccia a barra quadra
- A braccia con cassonetto
- Di facciata
- Pergolata

Persiane

- Alluminio
- Legno

## SLC 42 VERSATILI E FRUTTO DI UNA GRANDE TRADIZIONE

POTRETE TROVARE I NOSTRI PRODOTTI PRESSO RIVENDITORI SPECIALIZZATI ESCLUSIVI E ONLINE SUL SITO [WWW.SWAROVSKIOPTIK.COM](http://WWW.SWAROVSKIOPTIK.COM)



Fin dal 1989, i binocoli della famiglia SLC hanno goduto di un'alta reputazione come compagni di caccia indispensabili e altamente affidabili. I nuovi binocoli SLC 42 riflettono questa tradizione. In qualsiasi momento della giornata e con qualsiasi condizione meteorologica, i cacciatori possono contare su questi binocoli robusti e multiuso. L'ottica HD, di questi binocoli, basata su lenti al fluoruro restituisce immagini di alto contrasto, dai colori naturali e dai contorni nitidissimi. Grazie al loro design perfettamente armonizzato, sono estremamente intuitivi da usare e non producono alcun senso di fatica anche durante osservazioni prolungate. Questi binocoli possono dunque accompagnarvi dovunque e resistono bene giorno dopo giorno anche alle condizioni di utilizzo più difficili che si possono incontrare durante una battuta di caccia. SWAROVSKI OPTIK, per catturare ogni istante.



**SWAROVSKI  
OPTIK**

SEE THE UNSEEN  
[WWW.SWAROVSKIOPTIK.COM](http://WWW.SWAROVSKIOPTIK.COM)



# La pernice bianca deve trarre profitto dalla caccia

*Di Martina Just,*  
ingegnere ambientale FH, UCP Grigioni  
(traduzione di Marco Viglezio)

La foto sopra è di Vasco Gamboni

Il titolo è apparentemente contraddittorio (e provocatorio): si dice che la pernice bianca non gode di ottima salute (vedi riscaldamento climatico) e la tentazione di vietarne la caccia sembrerebbe la conseguenza più logica. Nei Grigioni la si vede diversamente e il perché lo svela l'interessante articolo di Martina Just, che traduciamo per gentile concessione dell'Ufficio della Caccia e della Pesca di Coira. In Grigioni la caccia è libera giornalmente e il cacciatore può catturare 10 pernici bianche, con un massimo di 2 al giorno. L'Ufficio competente, in collaborazione, tra gli altri, anche con la Stazione di Sempach, promuove degli studi e raccoglie dati per conoscere al meglio questo magnifico tetraonide e difenderne la caccia: un approccio meritevole di essere imitato, fermo restando le condizioni della specie e le specificità territoriali del Canton Ticino. (N.d.R.)



La caccia alle pernici bianche è messa sempre più sotto pressione, e non soltanto a causa del cambiamento climatico. Voci critiche ne chiedono persino il divieto. Un limitato inter-

vento venatorio negli effettivi in autunno è però giustificato, se avviene in modo durevole e sostenibile e se la specie ne può trarre profitto e non ne viene danneggiata.



**La pernice bianca delle alpi grigionesi:** proprio perché questa specie è ancora cacciata, ha una forte lobby che si impegna a suo favore per proteggerla dai disturbi durante l'inverno. La caccia permette inoltre determinate analisi molto importanti per la conoscenza di questa specie. La prova che anche questa caccia è praticata in modo sostenibile è garantita da un ampio monitoraggio. I primi dati sugli esami delle pernici bianche catturate sono stati pubblicati dall'Ufficio Caccia e Pesca dei Grigioni sul numero di marzo 2013 della rivista "Cacciatore Grigione". La pianificazione venatoria vale anche per la pernice bianca e si basa sulle stime degli effettivi eseguite da 60 guardiani della selvaggina, sui censimenti sistematici in 14 zone campione, sulle valutazioni dettagliate dei dati relativi alle catture e sulla valutazione del materiale analizzato. Tutto questo in stretta collaborazione con il mondo scientifico, compresa la Stazione ornitologica di Sempach.

**I cacciatori contribuiscono al monitoraggio**

Dal 2008 i cacciatori devono consegnare le penne delle pernici bianche catturate. Tutte le penne con un rachide completo vengono analizzate geneticamente e in base alle remiganti delle ali (dalla prima alla terza) si riesce a distinguere gli uccelli dell'anno da quelli più vecchi. Dal 2008 al 2013 le catture sono state 1939 e di queste pernici bianche sono state consegnati 1510 campioni, di cui 1217 ali, 95 remiganti delle ali e 187 piume del corpo. 1153 campioni di penne remiganti sono stati esaminati per la determinazione dell'età; quelle imbrattate di sangue o con la punta mancante non possono essere utilizzate. In totale sono stati classificati 714 adulti e 439 giovani.

**Dalla proporzione di giovani al tasso di incremento annuo**

La proporzione di individui dell'anno nelle catture del 2013 mostra un valore simile, leggermente superiore al 40% in tutte e tre le grandi regioni meridionale, centrale e settentrionale del Cantone. Il marcato

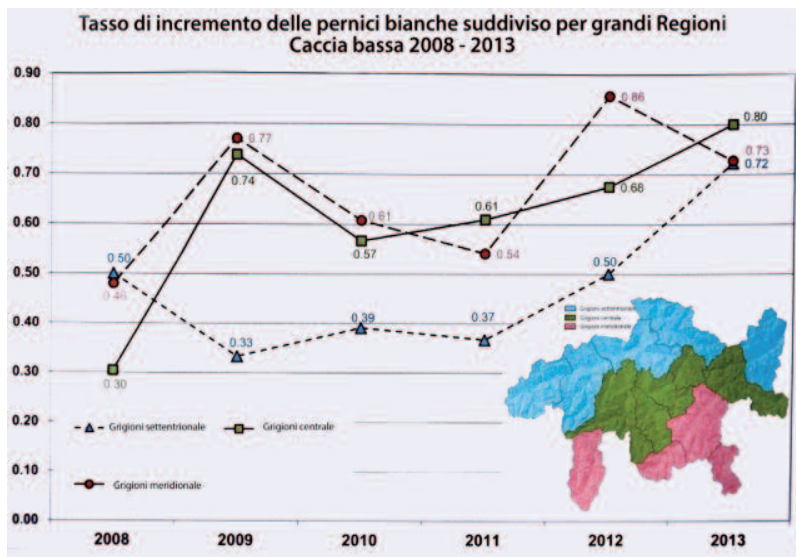


La caccia permette determinate analisi molto importanti per la conoscenza di questa specie. (Foto di Renato Fiscalini)

aumento della percentuale di giovani nella parte settentrionale rispetto agli anni precedenti (2012: +6% e 2013: +9%) è confortante. Negli anni dal 2009 al 2012 la percentuale di uccelli giovani era superiore nelle regioni meridionali e centrali rispetto a quelle settentrionali. A differenza del fagiano di monte, nella pernice bianca il cacciatore non opera una selezione per sesso o per età. Per questo motivo, la struttura delle catture rispecchia bene quella degli effettivi. L'incremento annuo può essere calcolato in base alla percentuale di giovani e questo riflette il successo della cova. Secondo questi dati (vedi grafico), per l'estate 2013 si può stimare un incremento tra il 72 e l'80%. Una crescita nettamente superiore ai tre anni precedenti, pari a un +22% nelle regioni settentrionali e a

un +12% in quelle centrali del Cantone; a sud, per contro, vi è un calo rispetto al 2012, quando era stato realizzato l'incremento massimo registrato, dell'86%. Da questi dati si può pure valutare l'entità del prelievo venatorio. Secondo la Stazione ornitologica, l'effettivo primaverile minimo è di almeno 8'000 pernici bianche. Con l'incremento medio di 0.58 (2008-2013 per tutto il Cantone) l'effettivo autunnale ammonta almeno a 12'600 individui. Da questo effettivo negli ultimi anni sono stati prelevati con la caccia tra 235 (2010) e 438 (2011) pernici. Questo corrisponde a uno "sfruttamento venatorio" del 2.7%. Un prelievo inferiore al 3% non è sicuramente né ottimizzato né spinto al massimo. Malgrado le differenze regionali, nel complesso la caccia è quindi sostenibile.

>>





### Censimenti nelle zone campione

Dal 1995 L'Ufficio della Caccia grigionese esegue i censimenti delle pernici bianche seguendo i metodi indicati dalla Confederazione. Nelle zone campione vengono registrati tutti i maschi al canto al mattino presto. Il loro numero è un buon parametro per stabilire l'evoluzione degli effettivi. Questi dati sono messi a disposizione per le valutazioni scientifiche del monitoraggio della pernice bianca a livello nazionale e per la Stazione ornitologica. La valutazione "TRIM" (Trends and Indices for Monitoring Data) vale come indice per l'evoluzione degli effettivi e nel caso dei Grigioni mostra un andamento stabile, con normali oscillazioni sin dal 1997.

### Anche la caccia alla pernice bianca è sostenibile!

Tutti i metodi di monitoraggio mostrano che gli effettivi rimangono

intatti e non si sviluppano in modo negativo. Si può quindi dedurre che il prelievo venatorio non è eccessivo; le prescrizioni venatorie e le zone di bandita, di fatto, lo impediscono. I dati relativi a un elevato tasso di giovani individui sono incoraggianti; essi mostrano che queste popolazioni funzionano bene. È anche importante sapere che gran parte del Canton Grigioni offre un habitat ideale per la pernice bianca. Il 40% della superficie è rappresentato da praterie alpine e zone limitrofe con scarsa vegetazione ad altitudini situate fra i 1900 e i 2900 ms.l.m., una superficie è molto più ampia di quella occupata dal bosco. Il Canton Grigioni possiede quindi ampie zone tampone per permettere le reazioni di adatta-



Censimenti primaverili dei maschi al canto. (Foto di Marzio Barelli)

mento delle specie alpine e, assieme ad altri Cantoni di montagna limitrofi, ne assicura la sopravvivenza, malgrado i cambiamenti climatici. Questa situazione impone di osservare con precisione e trattare con riguardo queste specie alpine.

Ringraziamo tutti coloro che hanno inviato il materiale per le analisi in buono stato di conservazione e nel rispetto delle tempistiche, contribuendo ad una miglior comprensione dell'ecologia della pernice bianca. Siamo certi che questo piccolo sacrificio non abbia guastato il piacere della caccia.

## Selvaggina in tavola

A cura di Marco e Christine Viglezio



### Fagiano alla Candido

Eravamo agli inizi degli anni settanta e visto che le nostre compagne erano amiche, mi trovai a cena in casa di un appassionato "piumista" di qualche anno più grande di me, che ci preparò un delizioso piatto a base di fagiano. Dal nome del cuoco-cacciatore, quindi, il fagiano alla Candido, cotto nel geniale Römertopf, che vedevo per la prima volta e che non esitai a comperare subito dopo. Il "collega" mi svelò i segreti della ricetta, che ho ripreso ancora recentemente per preparare una fagianella ricevuta in regalo.

Preparare il fagiano ben spiumato e pulito e tagliato in dodici pezzi, 100 g di speck affumicato tagliato a striscioline o a dadini (si trovano già le confezioni pronte), carota, porro, cipolla e un po' di sedano tagliati a pezzettini, uno spicchio di aglio, una foglia d'alloro, alcune bacche di ginepro, una manciata di funghi secchi e rinvenuti in acqua tiepida, un pomodoro, sale e pepe. Rosolare i pezzi di fagiano in una padella con burro e disporli in seguito nel Römertopf messo in precedenza a bagno e non asciugato, salare e pepare. Rosolare in seguito le verdure e la pancetta, versarli sopra la carne, coprire con vino rosso, aggiungere il pomodoro a pezzetti, mettere il coperchio e cuocere nel forno (non preriscaldato) a 180-200° per un paio d'ore senza rimestare. Controllare il gusto e la cottura e lasciare ancora una decina di minuti senza coperchio per conferire un bel colore alla carne. Si serve con riso bianco o risotto alla parmigiana.

Il risultato,  
pronto per essere servito!







a cura di Orlando Rosa

## Bilancio generale della stagione 2013

Sedicesima Assemblea generale dell'ASB - Bilanci conclusivi.

Essa ha avuto luogo lo scorso 31 maggio a Farvagny (FR). Quest'anno la sede spettava al Ticino, ma per opportunità logistiche inerenti all'organizzazione del congresso FANBPO il comitato ha deciso di svolgerla in Gruyère. L'anno prossimo toccherà nuovamente a noi. Il nostro solerte segretario Jean-Marie Savary redige verbali molto esaustivi che gli associati riceveranno a tempo debito via e-mail o per posta, ma d'abitudine è solito invitare gli interessati a richiederli i bilanci dettagliati completi (savaryjm@bluewin.ch); mi limito dunque qui a sottoporvi i dati dei grafici confezionati dal presidente Paul Duchein e da lui commentati nel corso dell'assemblea appunto e relativi al bilancio stagionale svizzero e di Romandia e al confronto fra quest'ultimo e il nostro. Questo contributo conclude le informazioni relative alla scorsa stagione: auguriamoci che la prossima, specie in Ticino, risulti migliore!

Ma veniamo a noi: in Romandia la migrazione è stata qualificata come **media (ICA: 1.30)** e in Ticino come **mediocre (ICA: 0.70, quasi la metà, dunque)**. I picchi si collocano nella prima decade di novembre in entrambi i versanti delle Alpi, ma nella seconda le beccacce si soffermano più a lungo in Ticino. Per avvistare grossomodo poco meno della stessa quantità di beccacce dei colleghi romandi (Ticino: 768; Romandia: 853) i ticinesi hanno dovuto esplorare il terreno per ben 1537 ore in più. I cacciatori ticinesi hanno prelevato poco meno del 50% delle beccacce levate, dimostrando di sparare meglio dei colleghi romandi (25%). I fenomeni meteorologici avversi (neviccate precoci) hanno influenzato negativamente il passo, sull'insieme del territorio. L'età ratio (percentuale di giovani sul complesso dei prelievi) è di nuovo risultata ottimale e a livello na-

zionale è valsa il **70%**. Ma anche la **sex ratio** (percentuale di femmine rispetto al carnere complessivo) è risultata ottimale: **50%**. I tassi di **muta** di giovani e adulte lasciano intravedere una stagione riproduttiva in condizioni climatiche molto favorevoli: infatti le giovani portatrici di muta completa o avanzata hanno costituito il 68%, indice di successo della prima covata. Pure fra le adulte il 78% di AC0 e AC1 evidenzia una buona muta generale e con assenza di AC4 (muta appena iniziata, al primo stadio). Ciò significa che la maggior parte delle beccacce ha compiuto la trasferta migratoria in condizioni ottimali di piumaggio. Il **peso medio** complessivo registrato in Ticino, **311 g**, è risultato come sempre inferiore a quello ottenuto in Romandia (**329 g**), e stavolta di ben **18g**; la differenza ponderale tra Romandia e Ticino è una costante.

### I numeri della stagione scorsa in Svizzera

	Svizzera	Ticino	Romandia
Ore sul terreno	6123	3835	2288
Beccacce levate	1621	768	853
Beccacce prelevate	549	348	201
ICA (Indice cinegetico d'abbondanza)	0.93	0.70	1.30
ICP (Indice cinegetico di prelievo)	0.31	0.32	0.31
Peso medio in grammi	316	311	329

Statistica per cacciatore ASB *	Svizzera	Ticino	Romandia
Fogli di controllo rientrati	90	48	42
Incontri medi stagionali	18	16	20
Prelievi medi stagionali	6	7	5

\* Incontri e prelievi medi stagionali calcolati sul numero dei fogli di controllo e non su quello dei collaboratori.



Foto di Vasco Gamboni

### CACCIATORI E SOCIETÀ VENATORIE

Per la salvaguardia della caccia della beccaccia, aderite all'Associazione svizzera dei beccacciai (ASB).

Tassa sociale Fr.20.-, da versare sul CCP 17-112842-4 Association suisse des bécassiers (ASB), 1170 Aubonne







# Beccaccia: un pallino non basta!

di Ferruccio Albertoni

**Fragile la beccaccia, che cadrebbe non appena toccata? È ciò che in generale pensano i cacciatori, ma chi la caccia da anni si sarà reso conto che non è sempre così. È vero invece che la Regina “sopporta” di meno il piombo rispetto ad altri volatili cacciati da noi. Vediamo allora di chiarirne taluni aspetti.**



Non credo proprio che esistano beccacciai ai quali non sia capitato, in condizioni normalmente difficili, di sparare a una Regina e vederla vacillare, magari perdendo piume, per poi vederla abbassarsi e sparire nel bosco e infine averla cercata invano pur con molta insistenza. E questo a sfatare la vecchia credenza per cui una beccaccia non appena toccata debba per forza cadere, che francamente non può stare in piedi nel suo senso assoluto.

Prima di addurne una qualche ragione, ricorderei come la beccaccia sia stata la specie più studiata approfonditamente e quella più og-

getto dei più animati dibattiti; paradossalmente è però rimasta un uccello enigmatico sotto diversi aspetti e fra questi anche il grado di sopportazione del piombo della fucilata, se così si può dire.

Noi cacciatori siamo portati a ritenere che la beccaccia sopporti male i pallini, più che altro dal confronto del loro effetto su altri selvatici. Cosa ne pensano invece gli esperti a questo proposito? In sostanza allo stesso modo come principio generale, peraltro senza fornire una spiegazione razionale e accontentandosi di supposizioni, come si evince dalla ricca bibliografia esistente sullo scolopacide.





Si adduce soprattutto un'onda d'urto indubbiamente più importante date le ordinarie distanze di tiro, in generale piuttosto corte, e l'uso frequente di pallini piccoli a moltiplicarne gli impatti. E inoltre si avanza un'altra ipotesi, più in relazione con l'anatomia dell'uccello: un piumaggio nettamente meno denso di quello in altri selvatici, che così assorbirebbe meglio la rosata. Ciò si può capire e costatare: una beccaccia è molto più facile da spennare ad esempio rispetto a un'anatra, protetta da un piumaggio spesso e da una pelle coriacea. La pelle della Regina è invece talmente sottile e fragile a perfino rendere delicata l'imbalsamazione dell'uccello; me lo spiegò anni fa il tassidermista Emilio Guidi di Arognò. Si può così dedurre che i pallini superano più facilmente il doppio sbarramento costituito dal piumaggio e dall'epidermide, per raggiungere gli organi vitali e spezzare le ossa dell'uccello.

Vari autori avanzano pure un'ipotesi riguardante le ali della beccaccia, la cui lunghezza e superficie in rapporto alla taglia del corpo sono proporzionalmente più elevate che in altre specie di selvatici, come ad esempio fagiani e pernici. Così le ali sarebbero spesso colpite in ragione della loro grandezza, ossia una maggiore possibilità di colpire una parte molto fragile e quindi estremamente vulnerabile e che in certo qual modo costituirebbe il tallone d'Achille della beccaccia; un solo pallino nell'ala è ritenuto sufficiente per farla cadere. Non sempre subito però, ossia quando il pallino riesce appena a graffiare l'ala che, indebolita, finisce per rompersi in pieno volo; in tal caso l'uccello non cade e prosegue il volo percorrendo una certa distanza prima di cadere. È questa la ragione per cui occorre sempre, per quanto a lungo possibile, seguire con gli occhi un uccello apparentemente mancato. A questo proposito si sostiene che con le ali intatte, la beccaccia colpita può volare ancora molto lontano prima di cadere bruscamente, morta.

Qualche autore rifiuta categoricamente l'idea che un solo pallino possa paralizzare l'uccello a terra,



Se non colpita nelle ali, la beccaccia può volare ancora molto lontano prima di cadere bruscamente, morta. Per questo occorre sempre, per quanto a lungo possibile, seguire con gli occhi un uccello apparentemente mancato.

citando il caso abbastanza frequente di quelle beccacce che, sebbene non più in grado di volare, mantengono tutta la loro vitalità e riescono ugualmente a sfuggire al cacciatore in maniera straordinaria; pur vedendole cadere e cercate a lungo, non c'è verso di trovarle!

#### **Cartucce giuste, innanzitutto**

Nello spiegare i comportamenti delle beccacce ferite, in particolare di quelle che proseguono il volo per qualche centinaio di metri prima di cadere, certi autori si riferiscono anche alla scelta delle munizioni e ritengono che le stesse siano spesso inadeguate, naturalmente senza tralasciare l'aspetto decisivo delle strozzature delle canne; propongono soluzioni sulla base delle loro esperienze, per cui se l'uccello non cade è perché è stato mancato, con talune di queste a prevedere compromessi nelle strozzature o calibri inferiori al canonico 12. Altri autori detestano i fucili a canne corte e rigate e le cartucce dispersanti, altri ancora si limitano a una conclusione piuttosto pilatesca: usare un fucile normale e sparare cartucce normali... a distanze normali.

Da parte mia non entro nel merito dell'argomento avendolo in gran parte già trattato nell'articolo "Sul tiro da vicino nella caccia bassa" (agosto 2013) o in altri articoli su "La Caccia". Del resto ogni beccaccia matura col tempo le proprie esperienze e convinzioni, per infine adottare definitivamente la "sua" soluzione.

#### **Conclusione**

La beccaccia è fragile sì, ma esistono sempre le eccezioni che ne confermano la regola. Il tiro alla stessa non sarebbe difficile se non ci fosse di mezzo il bosco: infatti, molto spesso la rosata si infrange contro le piante o con soltanto qualche pallino ad arrivare a destinazione. Non si deve perciò gridare allo scandalo se non sono pochi gli uccelli feriti e non recuperati; è però moralmente ed eticamente doveroso fare il possibile per evitarlo, usando armi e munizioni adeguate e rinunciando a tiri azzardati.



Caduta e non più in grado di volare, la beccaccia può mantenere tutta la sua vitalità e sfuggire ugualmente al cacciatore in maniera straordinaria.





Il 20 luglio scorso, nei boschi di Mezzovico, si è svolta la prima prova ufficiale di abilitazione dei cani da traccia organizzata dalla CTCT. È con enorme piacere e soddisfazione che posso annunciare la riuscita dell'esame, di 11 binomi (conduttore e ausiliario) su 12, che si sono presentati alla prova. Il tutto sotto l'attenta e severa valutazione di 8 Giudici-esperti, giunti appositamente dalla Svizzera interna, Vallese e Liechtenstein.



Il risultato è frutto di un serio e duro impegno da parte dei conduttori esaminati. L'esame prevedeva, per ogni partecipante, una prova su traccia artificiale della lunghezza di ca. 500 metri, posata il giorno precedente, con l'ausilio di zoccoli, un po' di sangue ed una pelle per simulare il selvatico morto a fine traccia; inoltre veniva esaminato il controllo della corretta gestione e condotta del cane libero ed al guinzaglio, oltre alla prova di attesa a terra per circa 20 minuti, con la verifica della reazione allo sparo del cane.

Ogni binomio è stato giudicato da due giudici, i quali hanno potuto verificare l'ottimo lavoro svolto in Ticino. Durante le loro relazioni finali con la consegna degli attestati, non sono mancati gli elogi alla nostra società, per aver portato la cultura del cane da traccia anche nel nostro Cantone. Enorme piacere ci ha fatto la presenza di due guardiacaccia della regione, in rappresentanza dell'UCP, che a loro volta hanno potuto constatare la serietà del lavoro svolto fino ad oggi. Naturalmente siamo solo all'inizio di questa importante attività, ma già oggi possiamo proporre sul nostro territorio ben 14 cani abilitati e 6 già formati ma che, per diversi motivi, non hanno potuto partecipare all'esame. Inoltre sono in corso la formazione di ulteriori cani, tutto questo a beneficio del mondo venatorio ticinese. Questo

non potrà garantirci che tutti i selvatici feriti verranno ritrovati, anche perché la buona riuscita della ricerca dipende da diversi fattori. A tal proposito, in collaborazione con l'Ufficio della Caccia e della Pesca, è stato realizzato un opuscolo informativo, sul corretto comportamento "prima e dopo lo sparo", che verrà distribuito con la patente di caccia.

Ovviamente si farà tutto il possibile per avere un ottimo successo, che se resterà nelle medie europee, sarà una grande soddisfazione per tutti.

Sulla patente, sul regolamento di applicazione e sull'opuscolo che vi verrà consegnato con la licenza, troverete il numero di telefono del centralino da chiamare in caso di bisogno per un intervento. La persona incaricata vi metterà in contatto con uno dei conduttori abili-

tati, con il quale prenderete tutti gli accordi del caso.

Concludo, ringraziando pubblicamente tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita delle due giornate. Un sentito grazie è rivolto anche a tutte le società di caccia che, grazie al loro contributo, ci hanno aiutato a sostenere i costi per l'organizzazione di questo singolare evento, all'UCP per la fornitura del materiale necessario per le prove, per il sostegno e la considerazione che ci ha riservato. Non da ultimo un grande grazie al nostro fantastico Comitato direttivo, ai Collaboratori e naturalmente ai Conduttori con i loro cani che hanno cooperato per il raggiungimento comune di tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati.

**VIVA LA CACCIA!**

*Daniel Luppi, presidente CTCT*





## Lupo e lince: CacciaSvizzera respinge le nuove strategie in consultazione

Le due proposte di strategia sono estremamente complesse e, soprattutto, eccessivamente regolamentate rispetto a quelle attualmente applicabili; esse non permettono di attuare gli interventi necessari e ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo di regolamentare le popolazioni dei grandi predatori, come il lupo e la lince, fissato dall'articolo 4 dell'Ordinanza sulla caccia.

CacciaSvizzera teme che l'esclusione fattiva della regolamentazione non favorirà solo la diffusione del bracconaggio, ma renderà anche più difficoltosa l'accettazione da parte della popolazione interessata. Per tali motivi, CacciaSvizzera rifiuta le Strategie lupo e lince nella forma in cui sono state proposte e ne chiede un adeguamento sostanziale, così da rendere possibili senza indugio gli interventi sugli animali che causano danni e la regolamentazione del numero di capi.

Per quanto riguarda i criteri da applicare, l'armonizzazione delle due strategie risulta insufficiente. Esse non tengono in considerazione la presenza contemporanea e il conseguente potenziale dannoso del lupo e della lince entro lo stesso perimetro. CacciaSvizzera rifiuta la soluzione proposta di creare dei compartimenti principali e parziali, poiché si ritiene che una struttura così rigida e statica non permetta di reagire adeguatamente all'attuale diffusione dei grandi predatori come il lupo e la lince. In particolare, tale regolamentazione in compartimenti non tiene in giusto conto un'eventuale maggior presenza locale di lupi e linci. All'interno dei compartimenti si dovrà garantire una "libertà d'azione" tale che i cantoni direttamente coinvolti siano in grado di gestirla integralmente.

I criteri di intervento definiti in merito alla regolamentazione delle popolazioni di lupi e linci dovranno essere necessariamente modificati per quanto concerne il numero di presenze di ungulati e le elevate perdite per la regalia della caccia. La regolazione delle linci deve assolutamente considerare una densità pari a max. 1.5 linci / 100km<sup>2</sup>,

mentre per i lupi una riduzione massima del 15% delle catture di ungulati dal momento di un'eventuale presenza di lupi. I criteri proposti per la rinnovazione del bosco devono essere messi in relazione con la regolamentazione delle presenze di lupi e linci. L'abbattimento di singoli capi e la regolamentazione dovranno essere resi possibili anche nelle bandite di caccia e/o nelle riserve d'uccelli acquatici e migrato-

ri. I criteri per l'abbattimento di singoli lupi e linci che causano danni dovranno essere ridotti al minimo e chiaramente definiti. CacciaSvizzera chiede che la mozione 10.3264 per la revisione dell'articolo 22 della Convenzione di Berna, accettata dalle Camere federali, venga immediatamente presentata alla discussione.

(Dalla Newsletter di CacciaSvizzera del 9.9.2014, testo italiano)

### VARIE - Caccia d'altri tempi



Il signor Thomas Hüsey, cacciatore del Canton Argovia con radici ticinesi (la nonna era una Peri-Morosini, discendente da una famiglia patrizia di Lugano) e che incontriamo alle riunioni di CacciaSvizzera, ci ha gentilmente inviato la foto a margine, risalente al 1910. L'immagine raffigura Emilio e Rodolfo Peri-Morosini e l'avvocato Adolfo Riva di Lugano, fotografati da un quarto cacciatore, Arturo Hüsey da Safenwil (nonno del signor Hüsey). L'impressionante bottino dei quattro cacciatori durante una battuta di caccia in alta Vallemaggia, comprendeva 24 fagiani di monte (maschi e femmine), 2 lepri bianche, 2 marmotte e uno sparviero. Evidentemente, a quei tempi, non si parlava ancora di caccia sostenibile! Grazie comunque al signor Hüsey per questo prezioso documento storico sulla caccia in Ticino.





Giovani lupi del branco del Calanda, nati nel 2014. (Foto: Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni)



## Nuova cucciolata per i lupi del Calanda

Verso metà agosto, gli organi di vigilanza della caccia hanno ottenuto le prove che per la terza volta consecutiva nel branco del Calanda è nata una cucciolata. Con una trappola fotografica sono stati immortalati due lupacchiotti su una fotografia e tre su un'altra. Non si sa per ora se si tratti soltanto di una parte della cucciolata. Si deve partire dal presupposto che i cuccioli del branco del Calanda siano almeno tre. Viene così ulteriormente confermato che le trappole fotografiche sono uno strumento molto importante per il monitoraggio dei lupi.

## L'iniziativa sulla caccia speciale viola il diritto federale

Il Governo grigionese chiede al Gran Consiglio di dichiarare nulla l'iniziativa popolare cantonale per l'abrogazione della caccia speciale, poiché contraria al diritto federale. L'iniziativa chiede una revisione parziale della legge cantonale sulla caccia: gli obiettivi dei piani di abbattimento annuali dovranno essere integralmente raggiunti durante la caccia alta ordinaria, rinunciando a una regolazione degli effettivi di selvaggina nel quadro di una caccia speciale nei mesi di novembre e dicembre. In cambio, l'iniziativa prevede quale novità una caccia alta di 25 anziché di 21 giorni. La caccia alta dovrà poi svolgersi nei mesi di settembre e di ottobre, anziché solo in settembre come finora. Inoltre, nelle zone di protezione della selvaggina la caccia dovrà essere più intensa.

Conformemente alla Costituzione cantonale, il Gran Consiglio è tenuto a esaminare la legittimità di iniziative popolari ed eventualmente a dichiararle nulle. Un'iniziativa è nulla tra l'altro se si trova in palese contraddizione con il diritto federale sovraordinato. Per chiarire tale questione, il Dipartimento costruzioni, trasporti e foreste ha commissionato una perizia giuridica esterna all'amministrazione, nonché una perizia di biologia della fauna. Le conclusioni: se l'iniziativa sulla caccia speciale venisse accolta, gli obiettivi dei piani di abbattimento di cervi e caprioli non potrebbero essere raggiunti né dal punto di vista quantitativo, né

da quello qualitativo. La popolazione di cervi aumenterebbe considerevolmente. A seconda degli abbattimenti annuali, entro il 2023 il perito biologo si attende un effettivo di cervi compreso tra i 20'000 e i 27'000 capi (attualmente circa 15'000). Aumenterebbero sensibilmente anche i danni causati dalla selvaggina al bosco. L'habitat verrebbe fortemente sovrautilizzato e in inverno vi sarebbe da attendersi un chiaro aumento della selvaggina perita, fino a massicce morie invernali. Senza caccia speciale, nemmeno gli effettivi per natura fortemente variabili di caprioli potrebbero essere regolati né per numero, né per età e sesso. In generale, non sarebbe più possibile reagire alle situazioni regionali e locali. In questo modo, la caccia mancherebbe anche il suo obiettivo di una regolazione dell'effettivo di cervi e caprioli coordinata a livello regionale e locale.

Secondo la perizia giuridica, l'iniziativa sulla caccia speciale si trova in palese contraddizione con le disposizioni della legislazione federale sulla caccia e sulle foreste. Secondo la legge sulla caccia, i Cantoni sono tenuti a procedere a una pianificazione della caccia che garantisca una distribuzione per età e sesso conforme alla specie e che abbia come obiettivo un buono stato degli animali. Nell'equilibrio tra grandezza della popolazione e offerta di cibo va considerata la situazione locale. Conformemente alla legge forestale, i Cantoni de-

vono emanare prescrizioni sulla regolamentazione dell'effettivo della selvaggina per assicurare la conservazione della foresta, in particolare la sua rigenerazione naturale mediante essenze stanziali. Ciò deve avvenire in primo luogo attraverso la caccia. I Cantoni possono ricorrere a provvedimenti protettivi solo in via sussidiaria. Il Governo condivide l'opinione dei periti, secondo i quali l'iniziativa sulla caccia speciale è contraria al diritto federale. L'alternativa all'attuale sistema a due fasi con una caccia alta in settembre e una caccia speciale complementare nei mesi di novembre e dicembre proposto dall'iniziativa, non è sufficiente per soddisfare le direttive del diritto federale. La caccia speciale è da 25 anni un elemento fisso della caccia grigionese e nemmeno in futuro vi si potrà rinunciare. Nei limiti concessi dal diritto e sostenibili dal punto di vista della biologia della fauna, il Governo continua tuttavia i suoi sforzi per incrementare il numero di abbattimenti durante la caccia alta. Come suggerito dagli iniziativaisti, in primo piano vi è la gestione dei rifugi per la selvaggina. Fanno in particolare parte delle misure la parziale apertura delle zone di protezione della selvaggina, azioni di disturbo da parte degli organi di vigilanza della caccia e un allentamento dei confini delle aree considerate rifugio. Il Gran Consiglio si occuperà del messaggio del Governo nella sessione di febbraio 2015.





## Il lupo oggi e nella storia dell'umanità

Le fiabe che parlano di lupi sono ben conosciute come “Il Cappuccetto rosso” e altre: il lupo imbroglia e mangia capretti, nonne e bambini. Nessun altro predatore è stato tanto menzionato, e in quasi tutte le storie, il lupo appare in luce negativa. Il Lupo mannaro rappresenta nella superstizione popolare un uomo che si trasforma in belva feroce e sanguinaria. Neppure la religione cristiana gli riserva un posto fra gli eletti. San Francesco è chiamato ad ammansire un lupo in quel di Gubbio. Nella Bibbia si parla del lupo, dove Dio ammonisce i pastori a non abbandonare il gregge se no il lupo mangia le pecore. Il mondo del cinema riserva al lupo un largo spazio e almeno un Capolavoro come “Ballata coi lupi” di Kevin Costner, dove i lupi sono amici dell'uomo. I popoli nomadi e senza pastorizia come gli indiani d'America potevano permettersi di considerare i lupi come amici perché non avevano niente che potesse loro predare. Nelle canzoni moderne oltre al brano molto noto di Dalla “Attenti al Lupo” ce ne sono altre molto belle. “Lupo di mare” significa persona coraggiosa ma anche pericolosa come i corsari o i pirati. “Fame da lupi” ben evidenzia una grande voracità. Dunque il Lupo nella storia e nel suo cammino accanto all'umanità, ha fatto spesso parlare di sé.

Mai come oggi, il fatto che il lupo sia animale pericoloso viene negato, anzi, al contrario viene ritenuto una povera vittima dei cacciatori, dei bracconieri e dei pastori. Invece ieri come oggi questo canide è problematico, anche per il suo vezzo di sbranare più erbivori di quanti ne possa mangiare. Nei secoli scorsi tutto si tentò per eliminarlo e non credo sia stato solo per cattiveria, e non avrebbero costruito con molta fatica le Lüvere per catturarlo, se davvero non fosse stato un grave pericolo. Le autorità di allora non avrebbero pagato grosse cifre a chi uccideva un lupo, che dopo la fame e la miseria era il ne-



Vedendo il lupo, le si sono stortate le corna! (Foto di Eli Mordasini)

mico più temibile delle popolazioni rurali, ma anche cittadine.

Nel libro “Il Prete Rosso”, di Giuseppina Togni, si può leggere (pag.138 -143) una storia forte sui lupi con la descrizione di scene raccapriccianti e a quanto ammonitava la ricompensa per averlo ucciso. Fatti veramente accaduti e documentati. Ciò dimostra come la convivenza con questo predatore non fosse possibile.

Ma quanti lupi ci sono in Europa? Fonti autorevoli dicono che in Italia vi siano ben mille lupi e che, fra bracconaggio e impiego abusivo di veleno, trappole e lacci, ne siano uccisi decine ogni anno. In Francia il lupo è da poco tempo residente ma già con parecchi branchi ben strutturati ed è difficile dire quanti esemplari vivano. Il conflitto con gli allevatori di pecore è palese, e lungi dall'essere risolto. Anche in Svizzera ormai si stanno formando i branchi, per ora solo in Grigioni, ma i giovani maschi si possono trovare in molti luoghi. Le predazioni su animali selvatici, domestici e gli avvistamenti frequenti ci fanno capire che anche in Ticino il lupo non è più soltanto di passaggio. Non ci vuol molto a capire che presto anche il lupo dovrà essere gestito e quando necessario o in sovrannumero regolarmente abbattuto. In caso contrario, gli agricoltori saranno costretti ad abbandonare l'allevamento sul territorio. Non penso che si possa mantenere una protezione totale, poiché il lupo non è più un animale raro. Le pro-

poste di come far fronte sul terreno a protezione dei greggi, le lascio agli esperti in materia, ma una cosa si può sicuramente affermare: più proteggiamo i nostri animali da reddito in strette recinzioni e magari anche con cani bianchi, più il Lupo avrà spazio a disposizione e potrà svilupparsi, e avrà sempre meno paura dell'uomo. Nei Paesi vicini si comincia a rilasciare permessi speciali di abbattimento, là dove la convivenza con allevatori e animali selvatici non è più possibile. Da noi i lupi già adesso uccidono molti animali selvatici (vedi Grigioni, dove la selvaggina nelle zone coinvolte sta calando). In Russia, dopo che non vengono più pagate le taglie, il lupo è in forte espansione come in tutti i paesi europei. Queste righe non esaustive, anche perché non sono un biologo specializzato che sa tutto sul lupo, volevano solo dare un'infarinatura sul passato storico e sul presente nella vita, nelle abitudini e nei comportamenti degli esseri umani, su questo discusso animale. In conclusione, non tutti i problemi della nostra agricoltura e della gestione degli ungulati si possono addossare al lupo, ma quelli che esso provoca sono veramente troppi e non possono avere dimora nelle nostre contrade. Questo non significa che, come nei secoli scorsi, esso vada sterminato, ma regolato numericamente sì. In fondo, di questo pur bel canide, nessuno sulle Nostre Alpi sentiva la mancanza. Per chi invece, del lupo ne fa un'icona, si prostra davanti alla sua immagine e lo vorrebbe veder protetto integralmente e per sempre, termino con questa frase: “Siamo tutti animalisti fintanto che il Lupo mangia le pecore altrui”.

Eli Mordasini 2014

**Per ragioni di spazio siamo stati costretti ad accorciare il testo. La versione integrale si trova sul Sito dell'autore [www.funghi-arte.ch](http://www.funghi-arte.ch)**

>>



## Foto che si commentano da sé: fatti successi tra l'8 e il 18 agosto in Valle di Campo (Blenio) e Valle Camadra.

Nella foto 1 vediamo una femmina allattante di camoscio rimasta intrappolata nella recinzione (flexinet) usata per controllare i greggi delle pecore. Il povero animale intrappolato, è stato trovato a poche ore dalla sua morte, si può facilmente immaginare la crudele fine che ha dovuto subire. Pensiamo poi al piccolo di pochi mesi vedendo la mamma attorcigliarsi sul terreno nel tentativo di liberarsi cos'ha potuto passare, allontanandosi e avvicinandosi più volte con la speranza che la mamma potesse liberarsi; questo calvario presumiamo sia durato una giornata intera, finché la povera camoscia non ce l'ha fatta ed è morta di sfinito. Purtroppo ci si è accorti troppo tardi. Faccio anche notare, che il piccolo, nei giorni seguenti, era ancora presente sul luogo della scomparsa della mamma; difficilmente riuscirà a cavarsela da solo, lasciamo immaginare quale sofferenza sta passando.

Pure un giovane cervo maschio è rimasto intrappolato nella medesima rete a poca distanza da dove è stata trovata la femmina di camoscio. In questo caso un cacciatore attento, mentre stava binocolando ha visto il cervo in difficoltà, ha subito



avvertito il guardiacaccia e si sono immediatamente recati sul posto per liberare l'animale. Anche qui è difficile stabilire da quando fosse intrappolato, sta di fatto che un grosso fascio di rete era attorcigliato ai palchi, praticamente staccati dai forti movimenti; anche qui lasciamo immaginare quale sofferenza abbia potuto patire l'animale. Nel pomeriggio del 18 agosto un escursionista mi ha segnalato un

giovane maschio di capriolo anch'esso intrappolato nel medesimo recinto. Anche per lui non c'è stato nulla da fare in quanto era già esanime al passaggio dell'escursionista (Foto 2).

Malgrado il gregge da circa un mese si sia spostato altrove, i proprietari non si sono mai preoccupati di togliere la rete; un pericolo costante per tutta la selvaggina. Ora sarebbe il momento di reagire, e di incaricare qualcuno che si occupi di far togliere qualunque tipo di recinzione al momento dello spostamento del gregge, inoltre sarebbe auspicabile prendere dei provvedimenti nei confronti dei proprietari che non hanno un occhio di riguardo per la selvaggina e **s'interessano unicamente dei loro affari.**

Faccio notare che anche in Valle Camadra la stessa sorte è toccata a una cerva, rimasta impigliata e uccisa nelle reti di recinzione.

Sono un cacciatore sensibile e rispettoso nei confronti di tutti gli animali selvatici e non, auspico che questo sia corrisposto anche dall'altra parte e che questo sia lo spunto affinché si prendano i dovuti provvedimenti.

*Bianchi Anselmino*







La Società cacciatori la Diana di Vallemaggia partecipa al lutto del proprio socio Jacques Aerni per il decesso della madre Marceline e al lutto del proprio socio Sergio Ramazzina per il decesso della sorella Daniela Papina ed estende le più sincere condoglianze a tutti i famigliari.

La FCTI annuncia il decesso del signor Alfredo Seghezzi, appassionato cacciatore di Mesocco. Ricordiamo la sua apprezzata presenza come esperto nella valutazione dei trofei a diverse mostre ed esposizioni in Ticino, durante quasi un trentennio. A tutti i famigliari giungano le più sincere condoglianze.

Il presidente, il Comitato ed i soci della Società cacciatori del Mendrisiotto si uniscono al dolore della moglie, dei figli e di tutti i famigliari per la prematura scomparsa di **Alessandro Fossati**, membro dell'organo di revisione e per lunghi anni membro del Comitato dell'allora Società cacciatori Monte Generoso-Mendrisio ed esprimono le loro più sincere e sentite condoglianze.

## In memoria di Omar Bontà

La nostra grande passione per la montagna, la caccia, il rispetto assoluto degli animali, l'amicizia che ci accomuna, anche se a volte entriamo in conflitto, prevale sempre



il rispetto della persona. Pur essendo il percorso della nostra vita irto di ostacoli e incertezze, vale la pena viverla. Caro Omar, tutte queste cose le abbiamo condivise per anni con tanta passione.

Mi ricordo le levatacce sotto le stelle cadenti, in silenzio, ognuno con i propri pensieri. Bastava uno sguardo o un rumore per ritrovarci super svegli. La cosa che mi piaceva di te, era che a ogni fine giornata prendevi il telefono per chiamare la tua famiglia; in special modo la tua cara Mayra, che dicevi sempre essere il tuo orgoglio e la tua felicità, per come si comportava e progrediva negli studi. Al tuo Liam birichino, davi tutti i ragguagli di caccia e lui ne era felice.

Ciao Amico, mi piace pensare che i tuoi nuovi territori di caccia siano di grande pace.

*Il tuo amico Graziano e tutti gli amici che hai conosciuto*

La società Diana Bellinzona si unisce al pensiero dell'amico Graziano e porge alla famiglia sincere condoglianze.

La Società Cacciatori Piano di Magadino vuole ricordare, anche se con un po' di ritardo e me ne scuso con i familiari e gli amici, la scomparsa prematura del nostro fedele socio Bruno Sciarini, che ci ha lasciati nel mese di marzo di quest'anno dopo una lunga malattia sopportata con grande dignità. Bruno era appassionato di caccia alta e amava cacciare a Cimetto sui monti di Vira Gambarogno assieme all'inseparabile amico Bruno Macconi, principalmente cacciatore di caccia alta per alcuni anni si era cimentato anche nella caccia bassa, soprattutto ai tempi che Piano di Magadino era ancora aperto all'attività venatoria. Della caccia bassa gli era comunque sempre rimasta la passione per il cane, chi lo conosceva poteva incontrarlo spesso sulle strade del piano in compagnia del suo fedele amico. Di carattere buono, gentile e simpatico era una persona che amava la compagnia,



credo che tutti i suoi amici ricordano le belle serate passate assieme a lui sui monti di Vira nel rustico del compianto Gino Barp. La sua dipartita ha lasciato un vuoto in tutti quanti lo conoscevano, cacciatori e non cacciatori, sono convinto tutti lo ricorderanno sempre con affetto. A nome del comitato e di tutti i soci porgo alla moglie e a tutti i famigliari le più sincere condoglianze.

*Società Cacciatori  
Piano di Magadino,  
Il presidente Paolo Invernizzi*

La società cacciatori la Diana di Vallemaggia annuncia con profonda mestizia il decesso del proprio socio Gian Paolo Bondietti e porge le più sincere condoglianze alla moglie Marcelle, alle figlie Barbara e Christine ed a tutti i famigliari. Gian Paolo è sempre stato molto vicino e partecipa al mondo della caccia, cacciatore attivo, sempre presente alle manifestazioni cantonali e sociali. Poche parole bastano per definirlo un esempio da imitare! Serberemo sempre di lui un grato ricordo.



# DEEP CREEK • LODGE

*Northern Adventures - Terrace B.C. Canada*

# 2014





3.5 milioni, 1.5 milioni, 56, 16... Si sto dando i numeri e per la precisione sono solo alcuni della stagione di pesca 2014: 3.5 milioni di sockeye hanno risalito lo Skeena, 1.5 milioni di pinks hanno fatto lo stesso, 56 il numero massimo di salmoni catturati in un giorno, e 16 kg di Chinook è il salmone più grande catturato dai nostri ospiti. Non è di certo facile incontrare la signora Noia al Deep Creek Lodge.

Quest'anno dal Tesin sono venuti a trovarci Annamaria, Matteo, Damiano, Martin, Andrea, Davide, Giacomo, Dany, Dario, Gabriele, Pietro, Fausto, Fabio, Gianni, Edgardo, Roberto, Edo, Lucio, Gianni, Marzio e Diego.

Li ringraziamo per averci portato un po' di aria nostrana, anche se il sole e l'estate li abbiamo messi a disposizione qui a Terrace.

Veniamo alla stagione di pesca: i primi ospiti dalla Lituania del 2014 sono arrivati già a fine marzo per l'«apertura alla trota»; grosse scintillanti iridee dalla testa d'acciaio, pronte a dar battaglia. A fine maggio il primo gruppo di Ticinesi, capitanati da Martin, ha dovuto affrontare delle condizioni meteo non proprio ideali, pioggia, fiumi grossi e l'oceano che più che pacifico era proprio incacchiato. L'allegria e il buon umore hanno contribuito a superare la malasorte e alla fine le catture di Chinook di taglia interessante non sono mancate. È poi venuto il turno di Damiano con cui ad inizio estate ci siamo fatti una puntatina di più di 1'000 km a Nord fino alle lande desolate dello Yukon. Paesaggi fantastici con acque ricche di trote, salmerini e temoli artici. Piatto ricco mi ci ficco e le catture per Damiano non sono mancate: Dolly Varden e trote canadesi di oltre un chilo sono state il piatto forte e di contorno iridee e temoli artici in abbondanza. Avventura da rifare ma in agosto, periodo dell'anno in cui si hanno le condizioni ideali per la pesca e inoltre si possono raggiungere con l'idrovolante dei luoghi di pesca esclusivi che a inizio stagione non sono possibili.

Showtime! Da fine giugno in poi è iniziato il festival delle catture; anche se bisogna dirlo complice un'estate caldissima e secca con i livelli delle acque basse i salmoni si attivavano a corrente alterna con momenti di follia predatoria intercalati da apatia allo stato puro. Tutti i tessiner, chi a mosca chi a spinning, hanno avuto i loro momenti di gloria peschereccia; ma quest'anno una menzione speciale se la merita Annamaria la nostra prima ospite pescatrice del gentil sesso.

Le manca sicuramente un pochettino di forza nel braccino per portare a riva i grossi chinook, ma si può tranquillamente dire che ha dato la «biada» a parecchi maschietti più blasonati. Con un po', anzi un po' tanto, allenamento al braccio sarà sicuramente pronta per la prossima volta a saldare i conti inclusi interessi con i chinook. Quindi, tusan e tusanel non avete più scuse, ora che la strada è stata aperta, vi aspettiamo numerose al lodge per le prossime stagioni.

Alla sera, prima e dopo i pasti, come comanda ul dutur, un bel bianchino è quello che serve per creare l'atmosfera giusta. I racconti della giornata di pesca s'intrecciano con le notizie dal Ticino, frammenti di ricordi di avventure di pesca passate sullo Skeena o sul Ritom o in qualche altro luogo più o meno esotico.

Un altro bianchino perché la bocca è asciutta e le parole fanno fatica a uscire, gli occhi cominciano a chiudersi è ora di andare a letto, domani sarà un'altra giornata lunga e carica di emozioni.

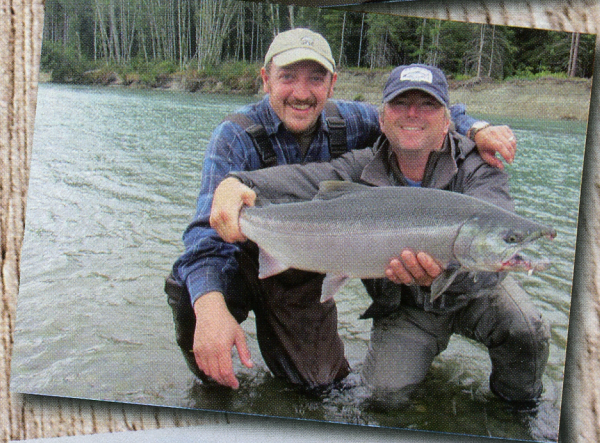
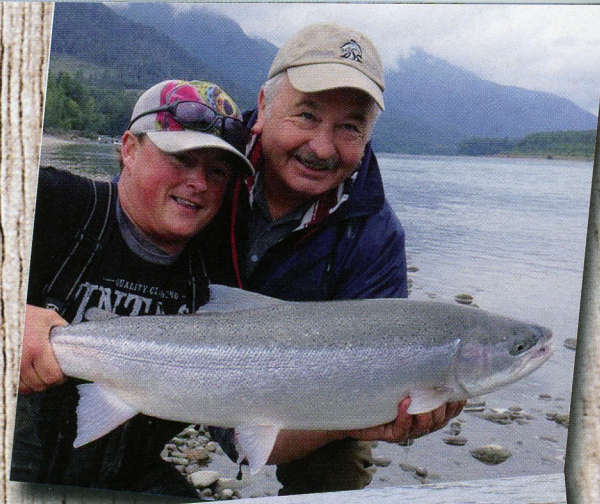
*Buona notte e umas ved duman.*



**Saluti**  
Francesco, Sara, Maia,  
Martina e Fluffy

Deep Creek Lodge,  
Terrace BC, Canada

[www.deepcreeklodge.com](http://www.deepcreeklodge.com)





# È TEMPO DI CAMBIARE!



da fr. 1794.-

da fr. 2666.-

**SCONTO  
15%**

**5 ANNI DI GARANZIA**



PER MOTORI 6 E 8 HP

SOLO FINO AD ESAURIMENTO DELLO STOCK

**NC**

# Nautica Caslano

Via Torrazza 12 • 6987 Caslano • Tel. +41 91 606 14 85 • [nc@nauticacaslano.com](mailto:nc@nauticacaslano.com)

[www.nauticacaslano.com](http://www.nauticacaslano.com)



# La Pesca

Organo ufficiale della  
Federazione ticinese  
per l'acquicoltura e la pesca



Numero 4 - ottobre 2014  
Anno CIX

Periodico con 4 pubblicazioni annuali  
di cui 2 abbinate  
al periodico della FCTI  
(Federazione cacciatori ticinesi)

Corsi per nuovi pescatori  
[www.ftap.ch](http://www.ftap.ch)  
(possibilità di iscrizione online)  
e-mail [info@ftap.ch](mailto:info@ftap.ch)

Cassiere  
Gianni Gnesa  
telefono ufficio 091 751 96 41  
fax 091 751 52 21  
e-mail [gnesa@gruppomulti.ch](mailto:gnesa@gruppomulti.ch)

Redattore responsabile  
Raimondo Locatelli  
via Massagno 7  
CH-6952 Canobbio  
telefono e fax 091 940 24 80  
e-mail [raimondo.locatelli@ticino.com](mailto:raimondo.locatelli@ticino.com)

Cambiamenti di indirizzo  
Gianni Gnesa  
telefono ufficio 091 751 96 41  
fax 091 751 52 21  
e-mail [gnesa@gruppomulti.ch](mailto:gnesa@gruppomulti.ch)

Pubblicità  
Graficomp SA  
Servizio di pre stampa  
via Ligaino 44  
CH-6963 Pregassona  
telefono 091 935 00 80  
fax 091 930 87 09  
e-mail [graficomp@ticino.com](mailto:graficomp@ticino.com)  
[www.graficomp.ch](http://www.graficomp.ch)

Layout e impaginazione  
Graficomp SA  
Servizio di pre stampa  
via Ligaino 44  
CH-6963 Pregassona  
telefono 091 935 00 80  
fax 091 930 87 09  
e-mail [graficomp@ticino.com](mailto:graficomp@ticino.com)  
[www.graficomp.ch](http://www.graficomp.ch)

Stampa  
TBS, La Buona Stampa SA  
via Fola  
CH-6963 Pregassona  
telefono 091 973 31 71  
fax 091 973 31 72  
e-mail [info@tbssa.ch](mailto:info@tbssa.ch)



## Sommario

- 35** L'editoriale di Urs Luechinger
- 36** Prima parco fluviale alla Stampa e Foce adesso la tratta centrale del Cassarate
- 39** Mostra fotografica di Gilberto Luvini
- 39** Festoso raduno della sezione pescatori Agno bacino-sud
- 40** I corsi di introduzione alla pesca per la stagione 2014 - 2015
- 42** A colloquio con Fabio Schnellmann
- 53** Le nostre società in assemblea (terza e ultima parte)
- 60** Nel guadino dei più fortunati
- 62** «Rifiuti senza frontiere»
- 63** La pesca agonistica

In copertina: Lago Retico (Foto di Christine Viglezio)



# BOAT SERVICE

Sagl • di Roberto Capoferri



Via alla Rossa 11  
CH - 6862 Rancate

Riparazioni e rimessaggi, assistenza  
tecnica, vendita barche, carrelli e  
motori, nuovo e usato.

Telefono +41 91 630 27 41  
Mobile +41 79 337 10 15  
Deutsch Mob. +41 79 288 63 27  
Mail info@boat-service.ch  
Web www.boat-service.ch



## eco2000

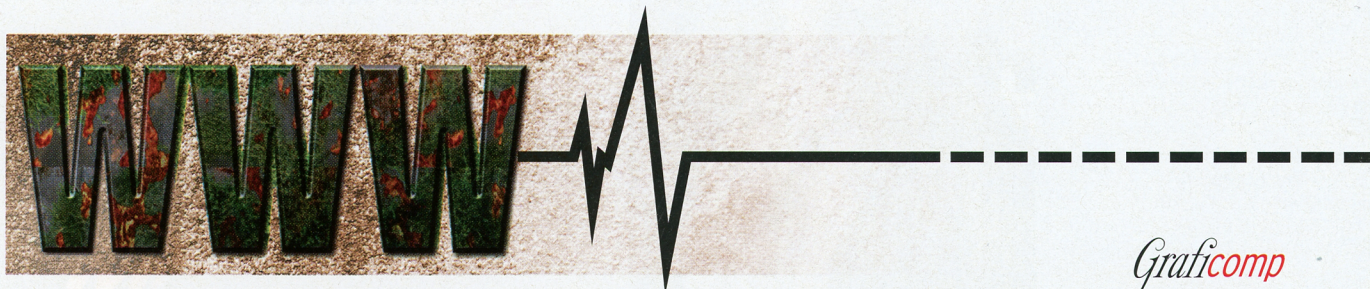
LAVORI FORESTALI E SELVICOLTURA  
INGEGNERIA NATURALISTICA

ECO 2000 SA - Via Industria 16c - CH-6826 Riva San Vitale  
Tel. 091 646 57 72 - Fax 091 648 11 68 - info@eco2000.ch  
[www.eco2000.ch](http://www.eco2000.ch)



- RISCALDAMENTI - SANITARI
- RAFFREDDAMENTO - CLIMA
- IMPERMEABILIZZAZIONE
- LATTONIERE EDILE
- STUDIO TECNICO

091 646 50 44  
[www.conconi.com](http://www.conconi.com)



**IL VOSTRO SITO WEB È UN PO' ARRUGGINITO? VA RIANIMATO? ...  
O ADDIRITTURA NON L'AVETE? SE LO VOLETE ...**

*Graficomp*

CENTRO DI PRESTAMPA  
via Ligaino 44  
Pregassona-Lugano  
tel. 091 935 00 80  
graficomp@ticino.com  
[www.graficomp.ch](http://www.graficomp.ch)

Prepress  
Press  
Postpress

## LaBuonaStampa

TBS, La Buona Stampa sa • Via Fola 11 • CH - 6963 Pregassona (Lugano)  
Tel. +41 (0)91 973 31 71 • Fax +41 (0)91 973 31 72 • info@tbssa.ch • [www.tbssa.ch](http://www.tbssa.ch)

### I nostri prodotti

- prospetti, pieghevoli, flyers, locandine, manifesti, calendari, ...
- periodici, riviste, libri e ogni tipo di pubblicazione, ...
- carta da lettera, buste, cartoncini d'accompagnamento, biglietti da visita, blocchi per annotazioni, ...
- inviti, cartoline augurali, annunci di momenti lieti e tristi, ringraziamenti, ...

**Trasformare ogni stampato in un'opera d'arte**

*Impresa costruzioni generali sa*

**giovanni  
quadri**

Sopra e sottostruttura  
Cemento armato  
Lavori di scavo e trasporti  
Ufficio tecnico

CADEMPINO-LUGANO

Tel. Uff. 091 / 9616080

Tel. Mag. 091 / 9616098

[www.quadri-sa.ch](http://www.quadri-sa.ch)





## Valle Morobbia KO, spaderna e montura con ardiglione sui fiumi addio, ahimè!

Nel corso dell'ultima riunione della Commissione consultiva per la pesca sono stati trattati molti argomenti, in particolare quelli legati alle modifiche del prossimo regolamento di applicazione (2015). Le modifiche principali vengono riasunte in questo editoriale.

Ma, prima di ciò, è necessario informarvi - cari pescatori - che la vertenza, in atto da ben 12 anni contro il nuovo acquedotto in Valle Morobbia, ci ha visto sconfitti dalla sentenza del Tribunale federale, il quale non ha riconosciuto la legittimità dei pescatori a ricorrere. Dovremo modificare gli statuti di tutte le società, indicando chiaramente il territorio di competenza di ciascuna e segnalando pure nome e cognome dei corpi d'acqua che noi proteggiamo. Pensate: uno dei motivi principali per il quale il nostro ricorso è stato respinto è proprio legato alla mancanza esplicita, nei nostri statuti, di un'indicazione geografica di cosa i pescatori difendono. Mah, siamo di fatto sconcertati ed avremo così un'altra valle rovinata dal depauperamento delle acque. Potremo solo avere il conforto di aver fatto tutto quanto si poteva fare per contrastare questo progetto che, a nostro modo di vedere, è tuttora nocivo per l'ecosistema acquatico del versante destro della valle Morobbia.

### Al bando la spaderna

Questo attrezzo, che i pescatori del Verbano e del Ceresio conoscono dalla notte dei tempi, ci viene tolto tout court. Pertanto, dal 2015 in poi potete buttare via le vostre spaderne nel fuoco perché, tanto, non le potrete più utilizzare. Le motivazioni legate a questo sopruso sono riconducibili ad un primo

motivo assai pretestuoso ed inerente un errore fatto tanto tempo fa, allorché fu consentito ai pescatori dilettanti di utilizzare la spaderna. Ad un errore ne segue un altro, come talora fanno gli arbitri nello sport, togliendo appunto dalla lista degli attrezzi la spaderna. Un altro motivo sarebbe legato alla necessità di proteggere l'anguilla, che nessuno pesca quasi più, visto che la spaderna veniva recentemente utilizzata principalmente per catturare qualche lucioperca in inverno.

### Ardiglione nei fiumi, un arrivederci?

Un'ordinanza federale definisce la proibizione dell'utilizzo di qualsiasi esca con l'ardiglione lungo i corsi d'acqua e permette delle deroghe soltanto nei bacini e nei laghi. Di fatto, cancellerà dal Cantone Ticino un altro attrezzo da pesca ultratradizionale: la «montura», o «imbragatura», munita di ardiglione. Questo divieto entrerà in vigore sul nostro Cantone a partire dal 2015. La FTAP si è mossa nei confronti dell'Ufficio federale della pesca, del Cantone e della Federazione svizzera di pesca (FSP), incontrando un diffuso consenso sull'incoerenza di quest'ordinanza. Pensate: una fario di fiume può essere catturata con l'ardiglione nei laghi, ma non nei corsi d'acqua. Vi sembra logico? Comunque, ricordatevi di avere in casa due tipi di montura: una con ardiglione per i laghi e una senza per i fiumi... Che barzelletta!

Con nostro grande piacere, il Dipartimento del territorio ha espresso formalmente il suo appoggio alle rivendicazioni delle FTAP affinché si modifichi questa ordinanza federale. La FSP ha espresso

un sostegno «passivo», in quanto essa ha discusso per lunghi quattro anni allo scopo di ottenere almeno la deroga per i bacini e i laghi. Ora, la FTAP valuterà - insieme alla base - se andare fino in fondo, assumendosi i rischi di un'eventuale chiusura totale dell'utilizzo dell'ardiglione (anche sui laghi e bacini), cosa voluta dalla legge federale sulla protezione degli animali. Affaire à suivre.

### Numero delle catture sui laghi Verbano e Ceresio

Anche in questo contesto vi sono nuove limitazioni, seppur - tutto sommato - accettabili in senso assoluto. In particolare, dal 2015 dovrebbero entrare in vigore le limitazioni giornaliere di 50 catture per il pesce persico, 15 per i coregoni, 6 per lacustri+salmerini, 5 per lucioperca e 2 per lucci. Di motivazioni vere, a mio avviso, non ce ne sono. Finora nessuno mi ha fatto comprendere il senso di queste limitazioni dall'effetto più psicologico che altro, ma fastidiose comunque. Ma tant'è!

### Evviva, almeno l'ecoscandaglio

Sembra tutto pronto affinché l'utilizzo dell'ecoscandaglio sia liberalizzato sui laghi Verbano e Ceresio, e questo per far presto a catturare 15 coregoni... Ma, a caval donato, non si guarda in bocca e questo regalino ci voleva, altrimenti il risultato dei divieti imposti dall'Europa (pensate, anche da lì arrivano i divieti: vedi anguilla, da Berna (ardiglione) e dalla Commissione italo-elvetica (che una ne fa e cento ne pensa con sempre più limitazioni alla pesca dilettantistica) diveniva da depressione.

*continua a pagina 45*



*Continua l'opera di riqualifica  
e messa in sicurezza  
di questo corso d'acqua a Lugano*

# Prima parco fluviale alla Stampa e Foce adesso la tratta centrale del Cassarate

di Raimondo Locatelli

Foto di Mauro Marazzi



Momento «magico» per il fiume Cassarate. Infatti, nella prima decade di giugno vi è stata la festa popolare per la «nuova Foce» (vedi ultimo numero, ad agosto, de «La Pesca»), mentre a fine dello stesso mese si è tenuta l'inaugurazione del parco al Piano Stampa (anche a questo progetto avevamo dedicato ampio spazio nel nostro periodico del febbraio 2014). Adesso, l'attenzione è già rivolta alla rinaturazione del tratto di mezzo, vale a dire dal Ponte di Valle sino al ponte di viale Cattaneo. Un'opera, quest'ultima, da spalmare su diversi anni, considerati l'onere finanziario ragguardevole (svariati milioni) e l'ampiezza dell'intervento.

Ma torniamo innanzitutto, brevemente, sull'evento di fine giugno (promosso dal Consorzio Valle del Cassarate e golfo di Lugano con il sostegno della città di Lugano, del Comune di Canobbio e delle ALL di Lugano), ovvero la conclusione dei lavori realizzati nell'ambito del progetto di sistemazione, premunizione e rinaturazione del fiume Cassarate al Piano Stampa.

#### **Crescente interesse da parte della popolazione**

Un tempo linea di confine fra Lugano e i Comuni limitrofi, il fiume Cassarate ha ripreso con le successive aggregazioni la sua posizione di centralità territoriale, diventando un'oasi di prossimità, un elemento naturale prezioso che ricopre una forte funzione aggregativa e ricreativa. Un raggio verde che





A sinistra il «nuovo Cassarate» dopo gli importanti lavori di riqualifica alla Stampa, a destra la stessa zona prima dei lavori.

offre alla popolazione e ai visitatori un percorso naturale, con aree dedicate al relax e allo svago. Nella zona del Piano della Stampa, quello che appariva sino a pochi anni fa come un comparto industriale disordinato o di depositi di materiale di discarica, è oggi diventato un parco fluviale attrattivo.

Su entrambe le sponde l'area è facilmente ed interamente percorribile a piedi o con biciclette; lungo il percorso è possibile fruire di punti di sosta e di ristoro e l'accesso al fiume, per gran parte dell'anno con portate molto contenute, è favorito da gradonate o percorsi discendenti.

Si è potuto constatare già durante il cantiere il crescente interesse da parte della popolazione, che si è progressivamente riavvicinata e riappropriata di questo prezioso comparto naturale. Il fiume stesso è stato ristrutturato e diversificato, andando così a favorire la riproduzione ittica e creando ambienti localizzati (pozze, anse, banchi sabbiosi emergenti, ecc.), adatti alla bio-diversificazione. Si è così aumentata la presenza piscicola ed è cresciuto l'interesse per la pesca. La sistemazione idraulica del fiume Cassarate si era resa necessaria in seguito ad alcuni eventi alluvionali avvenuti negli ultimi 15 anni; l'ultima alluvione, avvenuta nel luglio del 2008, ha palesato la fragilità delle sponde del fiume al Piano della Stampa. I lavori sono iniziati nel novembre 2011 e il collaudo tecnico è avvenuto, con esito positivo, il 9 settembre 2013.



Un momento della cerimonia inaugurale a fine giugno mentre parla l'ing. Laurent Filippini, capo dell'Ufficio corsi d'acqua al Dipartimento del territorio.

A monte della zona è stata costruita una palificazione a pettine, che >>



trattiene il legname galleggiante. Nei quasi due chilometri successivi si è proceduto al consolidamento delle sponde con scogliere in pietra naturale e all'allargamento dell'alveo. L'alveo è stato strutturato per favorire il ripopolamento ittico. Si è inoltre creato un nuovo percorso ciclopedonale sulla sponda sinistra, che garantisce anche l'accesso per la manutenzione ordinaria.

In tutte le aree d'intervento si è proceduto anche alla lotta contro le specie vegetali invasive, soprattutto il Poligono del Giappone. Quale ulteriore misura naturalistica e compensativa, è stato rimesso a cielo aperto un tratto intubato del riale Costacce, che scende in sponda destra dal Comune di Canobbio. Ora il riale percorre il proprio tratto finale sino al Cassarate in alveo aperto ed accessibile.

#### **Un investimento di circa 5 milioni**

La committenza delle opere è stata assunta dal Consorzio Valle del Cassarate e golfo di Lugano (CVC) con sede a Lugano-Viganello. Promotore e supervisore del progetto e dei lavori è stato il Dipartimento cantonale del territorio, tramite l'Ufficio dei corsi d'acqua. Sono inoltre intervenuti attivamente l'Ufficio della natura e del paesaggio, l'Ufficio caccia e pesca, la Sezione forestale con il proprio circondario di zona e il gruppo di lavoro cantonale per la lotta alle neofite invasive. Il progetto e la direzione dei lavori sono stati attribuiti allo studio d'ingegneria Luigi Tunesi SA di Pregassona, coadiuvato per la parte ambientale dallo studio Dionea SA di Mas-

sagno. I lavori esecutivi sono stati realizzati dalle ditte Pervangher SA di Airolo (opere da impresario costruttore), Hofer-Degiorgi SA di Lugano (opere da impresario forestale) e Martinetti di Iragna (fornitura di blocchi in pietra da cava).

Il finanziamento delle opere, che ha comportato un investimento di circa 5 milioni, è stato ripartito come segue: 35% sussidi federali, 25% sussidi cantonali, 40% Consorzio CVC e Comuni direttamente interessati (Lugano, Lugano-Cadro e Canobbio).

#### **Un tratto di fiume in gran parte lastricato**

Oltre alla Foce del Cassarate, pure una realtà da pochi mesi, la sistemazione del Cassarate comporta ora importanti lavori - sull'arco di alcuni anni - verso valle, andando così a collegare la zona Stampa alla Foce. In effetti, già da qualche tempo sono in corso gli studi preliminari per un altro significativo progetto di riqualifica riguardante il troncone di mezzo di questo corso d'acqua, quello per intenderci che corre parallelo allo stadio e al cimitero per poi proseguire sino a viale Cattaneo. Lo scopo è sempre quello di offrire alla comunità cittadina un percorso naturale, con aree dedicate anche al relax e allo svago oltre che favorire la risalita dei pesci dal lago ed offrire una più consona sistemazione dal profilo urbanistico e territoriale. Non soltanto, dunque, sicurezza idraulica ma anche rivitalizzazione del fiume e delle sue sponde per consentire ai luganesi di godere di un nuovo, significativo spazio pubblico. Come

sottolinea l'ing. Laurent Filippini, capo dell'Ufficio corsi d'acqua al Dipartimento del territorio, il Cassarate va assumendo - dopo gli sforzi da anni in atto a favore del Vedeggio - un ruolo di leadership sotto il profilo della sistemazione, con l'evidente intento di integrare gli aspetti ambientali e la fruibilità nel proporre soluzioni attive e non semplicemente quale reazione ai danni di una piena. Nel caso specifico, ci si preoccupa di tenere in massima considerazione le esigenze della città in stretta sinergia con gli indirizzi pianificatori ed ambientali, come appunto è già avvenuto (a partire dalla fine degli anni Novanta) prima per il Piano della Stampa e, più recentemente, per la Foce. Adesso, pertanto, l'attenzione è concentrata nella zona dal Ponte di Valle sin quasi alla Foce, più precisamente al ponte di viale Cattaneo. «Le esperienze sin qui compiute nella fase di studio e di progettazione inducono a proseguire sulla strada del dialogo fra le parti, segnatamente con la città di Lugano e il Consorzio Valle del Cassarate e golfo di Lugano, che sono i due committenti, così da considerare in larghissima misura le attese della popolazione, dei politici, dei pescatori, ecc.». In concreto, rileva sempre l'ing. Laurent Filippini, entro la fine di quest'anno sarà dato il via alla progettazione definitiva del lungo troncone di fiume, ripartito in tre lotti, per dare risposte appropriate non soltanto ai problemi di sicurezza ma anche di mobilità lenta su sponda sinistra così da completare, ad esempio, la pista ciclabile e il percorso pedonale, come pure - nel limite del possibile - dare un po' più di spazio al verde lungo il corso d'acqua, senza trascurare la necessità di eliminare il letto lastricato per far assumere al Cassarate una fisionomia più naturale. Si calcola che la progettazione richiederà un anno di lavoro, poi scatteranno le procedure di finanziamento, per cui - nella migliore delle ipotesi - i lavori veri e propri, ovviamente a fasi successive, potrebbero iniziare attorno al 2017 e richiedere alcuni anni di impegnative opere, con un investimento dell'ordine di svariati milioni di franchi.

La tratta del Cassarate ancora da sistemare, asportando fra l'altro il letto lastricato nella zona in prossimità del cimitero a Molino Nuovo.





## Al Museo della pesca di Caslano sino a fine ottobre

# Mostra fotografica di Gilberto Luvini

Dopo l'esposizione di inizio stagione «Dalla parte dei pesci» con immagini subacquee di Ralf e Diana Sauer, il Museo della pesca di Caslano ospita una mostra che ha per titolo «Due passi lungo le nostre rive». Si tratta di un percorso di immagini riprese nei nostri dintorni, di cui è autore Gilberto Luvini. Malcantonese, è nato nel 1946. Per molti anni ha lavorato per la TSI, avendo così la possibilità di assorbire nel tempo il piacere delle immagini. Erano tempi, sottolinea, in cui l'immagine aveva un aspetto narrativo e sottile; erano i tempi del bianco e nero, non erano immagini con il solo scopo di colpire lo spettatore con effetti scenici di stordimento. Così anche se la sua estrazione era tecnica essendo responsabile dei servizi tecnici, «*il fascino del bello mi ha sempre stimolato, anche se sicuramente i maestri sono rimasti maestri e l'allievo è rimasto allievo*». La sua prima mostra a Bellinzona, nel magnifico castello di Montebello, si chiamava «Ho fatto Click» e si trattava della narrazione in immagini di un particolare periodo della sua vita, sicuramente duro ma carico dei colori della speranza. È seguita una decina di mostre, personali e collettive, e ciascuna ha voluto essere un racconto nuovo. L'attuale esposizione al Museo della pesca a Caslano vuole raccontare del girovagare tra canneti e rive dei nostri laghi. Immagini che raccontano umori e momenti della vita, cercando il meno possibile di invadere il paesaggio e cogliendo attimi sottili di quel girovagare con la macchina fotografica. Si tratta, indubbiamente, di bellissime fotografie di riflessi, luoghi e momenti, colti dalla sensibilità di Gilberto sempre nei dintorni di Caslano. Il museo è aperto nei giorni di martedì, giovedì e domenica, dalle ore 14 alle 17. La rassegna fotografica, inaugurata domenica 21 settembre alle ore 10.30, chiuderà i battenti il 30 ottobre prossimo.



## Festoso raduno della sezione pescatori Agno bacino-sud

Domenica 7 settembre, presso la magnifica sede sociale della sezione pescatori Agno bacino-sud che ha in Maurizio Costa un instancabile e dinamico presidente affiancato da un comitato ben motivato e disponibile, ha avuto svolgimento la tradizionale festa abbinata alla gara per ragazzi ed adulti. La simpatica manifestazione ha potuto beneficiare di una giornata meteorologicamente più che discreta e, comunque, per fronteggiare ogni evenienza era stato allestito un ampio capannone. Provetti cuochi hanno cucinato il piatto abituale di questo raduno, vale a dire polenta e merluzzo. Numerosi i commensali, e non soltanto fra pescatori. Graditissima la presenza del consigliere di Stato Claudio Zali come pure di alcune autorità dei paesi vicini. Nella competizione riservata ad adulti si è imposto Mattia Kuzmic con 1.380 grammi di pescato; ha preceduto una figura «storica» del sodalizio, Romeo Manzoni, con mezzo chilogrammo di pesci. Fra i ragazzi il migliore è stato Stefano Grassi con 460 grammi; seguono Gabriele Boiani con 230 grammi, Narducci Braian con 160, Paolo Induni con 150, Christian Laponi con 120, Cinzia Manzoni con 100 grammi e Alessio Rossi con 80 grammi.

**Nella foto**, i ragazzi premiati con il presidente Maurizio Costa.





*Per iniziativa della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP) in collaborazione con l'Ufficio caccia e pesca (UCP)*

## **Nove i corsi di introduzione alla pesca dal novembre 2014 al giugno 2015**

Vi è l'obbligo a livello nazionale - per chi intende andare a pesca - di frequentare uno specifico corso di introduzione. Il Cantone Ticino ha conferito tale compito alla Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP), che da vari anni - in collaborazione con l'Ufficio cantonale della caccia e della pesca (UCP) - organizza tali corsi di introduzione alla pesca. Sono tenuti a frequentare il corso:

- coloro che intendono staccare per la prima volta una patente annuale di pesca in Ticino e non sono titolari di un attestato SaNa riconosciuto a livello federale;
- coloro che non hanno staccato (dai 14 anni in su) una patente di pesca annuale in Ticino a partire dal 1992 e non sono titolari di un attestato SaNa riconosciuto a livello federale. Queste disposizioni valgono a partire dall'anno del compimento del 14° anno di età. I giovani fino all'anno di compimento del 13° anno di età possono pescare senza staccare una licenza, ma devono richiedere gratuitamente presso la cancelleria comunale del proprio domicilio il libretto di statistica. Pertanto, nel 2014 i ragazzi a partire dalla classe 2000 e nel 2015 i ragazzi a partire dalla classe 2001 hanno l'obbligo di frequenza del corso per poter staccare una patente annuale di pesca in Ticino. La frequenza al corso ha per il Canton Ticino validità illimitata, nel senso che chi non dovesse staccare la patente per diversi anni, a differenza di quanto avviene per la caccia, non è obbligato alla ripetizione della prassi.

I corsi sono in agenda da novembre 2014 a giugno 2015 presso il Centro di protezione civile a Rivera. Il numero massimo di partecipanti per ciascun corso è fissato a 60. Tutti i

corsi sono tenuti in lingua italiana. L'iscrizione deve avvenire tramite un formulario ottenibile presso le cancellerie comunali, oppure nei negozi di pesca o, ancora, sul sito della FTAP ([www.ftap.ch](http://www.ftap.ch)).

Il documento è da compilare e inviare a: **FTAP, c/o Claudio Jelmoni, P. Municipio 4, 6614 Brissago; e-mail: [corso.pesca@bluewin.ch](mailto:corso.pesca@bluewin.ch); info corsi: tel. 079 250 63 37, dalle ore 16 alle ore 18.** Al ricevimento della conferma sulla data (prescelta o disponibile), il partecipante dovrà provvedere a versare la relativa tassa di iscrizione - fr. 30 per i residenti nel Cantone Ticino e fr. 50 per i non residenti - indipendentemente se ragazzi o adulti. La tassa sarà destinata al Fondo cantonale per la fauna ittica e la pesca, attraverso il quale sono coperte tutte le spese di questi corsi. L'iscrizione al corso prescelto sarà ritenuta valida solo all'avvenuto pagamento della tassa di iscrizione, e questo al più tardi entro 10 giorni dalla data

di inizio del corso. Il mancato pagamento entro tale termine comporta l'annullamento dell'iscrizione. Per il pagamento sarà inviato per posta al candidato un cedolino di versamento. Ai fini del controllo, il pagamento dovrà essere eseguito singolarmente per ogni partecipante. In caso di iscrizioni in esubero, la direzione corsi potrà proporre la partecipazione in altre date.

Ciascuno dei corsi è strutturato in modo tale da fornire un bagaglio essenziale di informazioni che si ritiene indispensabile per poter esercitare correttamente la pesca. Al termine sarà consegnato l'attestato di frequenza senza il quale, nelle condizioni precedentemente indicate, non è possibile richiedere la patente di pesca annuale nel Canton Ticino.

Sostanzialmente, sono previsti tre temi:

a) ecologia degli ambienti acquatici;











di Raimondo Locatelli

## Per il Ceresio (in Italia) qualche speranza

A colloquio con Fabio Schnellmann impegnato su più fronti nella salvaguardia delle acque

Fabio Schnellmann - classe 1960, funzionario presso la città di Lugano quale capo dell'Ufficio stabilimenti comunali, sposato con Cristina e padre di tre figli (Roy, Petra e Yari) - vive a Cadro, ove in passato è stato anche membro del Consiglio comunale. Sempre dal profilo politico siede in Parlamento dal maggio 2011 in rappresentanza del Partito liberale radicale. In questa legislatura Fabio Schnellmann, figura popolarissima a Lugano dati i suoi molteplici interessi ed impegni a livello di numerose associazioni, ha avuto modo di distinguersi e farsi vivamente apprezzare: fra altro, è stato corridore dilettante per il VC Lugano e risulta ex

triatleta, mentre attualmente pratica il ciclismo per diletto, il podismo, lo sci e lo sci di fondo. Fra le cariche a carattere pubblico, segnaliamo che è presidente di TicinoCycling, presidente dell'Associazione dipendenti città di Lugano e, sempre per la città, è presidente della Commissione del personale; è inoltre segretario del Consorzio pulizia delle rive e del lago Ceresio.

Su piano cantonale, questo grintoso parlamentare ha avuto modo di distinguersi sin dalle prime battute del corrente quadriennio quale attento e scrupoloso membro della Commissione speciale bonifiche fondiari e, soprattutto, della Commissione speciale

dell'energia. Temi, dunque, legati alla complessa ed avvincente oltre che attualissima problematica della protezione dell'ambiente in generale, con riguardo specifico alla salvaguardia delle acque. L'attenzione e la sensibilità politica di Schnellmann sono concentrate, in modo particolare, sulla depurazione del lago di Lugano, che oltre confine - per gravi inadempienze da parte della Lombardia come denunciato ancora recentemente da Legambiente - preoccupa seriamente. In questo senso, da un paio d'anni il deputato luganese ha sferrato con rigore e competenza un'autentica battaglia contro il cattivo funzionamento degli im-



**Depurazione del lago:  
sarà la volta buona?**

*Come è andato l'incontro  
di Lugano sui due laghi  
e in che clima si è discusso?*

«Sono moderatamente soddisfatto. Va detto che la CIP AIS (Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere) si occupa di salvaguardare la qualità delle acque sui due versanti, italiano e svizzero. Purtroppo, la situazione finanziaria dell'Italia e la complessa macchina burocratica fanno sì che il tutto si complichino. Non bisogna tuttavia abbassare la guardia. Il clima in Commissione è sicuramente sereno, ma si è consapevoli dei problemi poc'anzi citati».

*Su cosa lei è intervenuto  
in particolare?*

«Sono intervenuto sulla tematica relativa all'inquinamento a Porto Ceresio e a Lavena-Ponte Tresa. Ho fatto presente, ancora una volta, come il sottoscritto, unitamente ad altri colleghi parlamentari, siano molto preoccupati per la situazione degli impianti di depurazione presenti nei citati Comuni. Ho sottolineato che è

intollerabile il fatto che, al giorno d'oggi, non vi sia ancora la giusta ed indispensabile sensibilità su un tema così importante».

*Quali obiettivi sono stati centrati?*

«Viviane Iacone, responsabile delle risorse idriche per la Regione Lombardia, ha riconosciuto il problema da noi sollevato, confermando che lo stesso è presente da almeno 10 anni. L'obiettivo centrato è che abbiamo strappato una promessa dalla stessa Iacone, ossia che si sta lavorando in modo intenso e compatto fra Comuni e provincia, sicché a breve potranno finalmente rimediare alla situazione».

*E quali gli impegni per il futuro,  
a breve e a media scadenza?*

«La responsabile delle risorse idriche per la Regione Lombardia è convinta di darci positive notizie a breve. Da parte nostra vi è la speranza che, nella primavera 2015, possano finalmente iniziare i lavori di sistemazione, inizialmente almeno per quanto riguarda l'impianto di depurazione di Cuasso, ovvero quello che versa nelle peggiori condizioni».

**Per Riva Tell a Lugano  
i lavori sono imminenti**

*In realtà, però, anche noi ticinesi  
abbiamo qualche «peccato» da  
riconoscere in fatto di depurazione  
del Ceresio. Il pensiero qui corre,  
segnatamente, al «troppo pieno»  
in piazza Tell a causa del difettoso  
(per usare un eufemismo) funzio-  
namento della struttura del CDA-  
LED. D'altra parte, anche nel golfo  
di Agno non è che la situazione sia  
sempre da manuale...*

«La situazione in Riva Tell - segnatamente per quanto riguarda l'impianto di Piazza Indipendenza - sta finalmente trovando una soluzione. Di recente è stato licenziato un messaggio da parte del CDALED con la richiesta del credito per la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'impianto. I Comuni consorziati hanno già tutti pressoché confermato la loro partecipazione finanziaria, per cui i lavori sono quindi imminenti.

Nel golfo di Agno, invece, il vero problema è costituito dai microinquinanti non trattiene dall'impianto di Bioggio. Recentemente è stato inaugurato a Dubendorf il pri- >>

## in più - Fiume Ticino: d'obbligo deflussi meno invasivi

pianti di depurazione in Italia (bacini di Porlezza e di Porto Ceresio), facendone un suo vero e proprio cavallo di battaglia nel denunciare le manchevolezze e le inadempienze a livello gestionale e strutturale, il che vanifica così in parte l'impegno finanziario di cui il Ticino da decenni dà prova nel risanare il lago Ceresio. A più riprese, in questi ultimi mesi, Fabio Schnellmann, in stretta collaborazione con altri deputati, ha stigmatizzato questa situazione anomala, riuscendo a coinvolgere sempre più anche le autorità dei paesi italiani che si specchiano nel lago di Lugano, soprattutto lungo il versante di Ponte Tresa.

Con l'incoraggiante risultato che è stato possibile radunare il 18 settembre, attorno ad un tavolo di discussione, tecnici e politici ticinesi e della Regione Lombardia per discutere della salute dei laghi Ceresio e Verbano, con l'obiettivo di fare il punto sulla questione relativa agli impianti di depurazione. L'incontro rientra nell'ambito dei contatti avviati con le autorità lombarde dal capo del Dipartimento del territorio, Claudio Zali, e dalla Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere (Cipais), proprio a seguito degli svariati atti parlamentari che nei tempi più recenti hanno messo a nudo il proble-

ma scottante dell'inquinamento lungo le sponde italiane del Ceresio. Ed è proprio a questo «vertice» che Fabio Schnellmann - grazie alla sua costanza e qualificata oltre che meritoria azione a difesa delle nostre acque - è stato invitato per riferire sul dossier (assieme a Luca Veronesi e a Tiziano Putelli in rappresentanza della Divisione dell'ambiente) e per dibattere la questione con la controparte. Lo abbiamo sentito all'indomani dell'incontro e l'intervista spazia volutamente anche su altri temi che appassionano e coinvolgono Fabio Schnellmann nel suo mandato parlamentare svolto con passione, tenacia e competenza.





mo dispositivo svizzero progettato per abbattere appunto queste devastanti micro-particelle. Nei prossimi anni la Confederazione finanzia parzialmente altri 100 impianti, fra cui appunto quello di Bioggio. Speriamo in tempi brevi...».

#### **Requiem per la diga in val d'Ambra ...**

*Passiamo ad altri tempi di natura sempre ambientale e in considerazione della variegata ed impegnata azione, soprattutto a livello parlamentare, di cui lei dà ampia e consolidata prova. In quanto membro della Commissione energia, lei è confrontato ad esempio*

*con il dossier riguardante la Val d'Ambra. Per la verità, sono in molti a richiedere che questo progetto venga accantonato definitivamente, tuttavia sinora il Gran Consiglio non ha ancora detto l'ultima parola.*

«Questo progetto non è più attuale e la mia impressione è che l'interesse sia scemato, anche in considerazione degli elevatissimi costi rapportati alla reale resa. Mi sento quindi di dire che per ora possiamo stare tranquilli.

Le priorità oggi sono altre e penso, in particolare, al rinnovo della concessione degli impianti Ritom/Stalvedro con le relative misure di carattere ambientale».

#### **Buone premesse per il Ritom e occhio alle microcentrali**

*D'altra parte, vi è molta attesa - i pescatori, segnatamente, nutrono molte speranze che, una volta tanto, non andrebbero deluse! - sul rinnovo della concessione per il Ritom. Anche in questo caso, dal Parlamento ci si aspetta una vigorosa e coraggiosa presa di posizione poiché il fiume Ticino è messo molto male, tanto da essere considerato il più bistrattato a causa delle continue variazioni di livello per lo sfruttamento idroelettrico.*

«Il rinnovo del Ritom integra già le misure imposte dall'OPA (ordinanza della legge sulla protezione delle acque) per mitigare, per quanto possibile, tutti i pregiudizi che l'attività dell'i-





droelettrico arreca all'ecosistema acquatico. In particolar modo, penso proprio alle repentine e continue variazioni di portata giornaliera.

Con l'imminente rinnovo della concessione della centrale Ritom/Stalvedro e con l'attuazione di tutte le relative misure di carattere ambientale, sono da prevedere notevoli miglioramenti del fiume Ticino nella tratta interessata».

*La... sete, in fatto di microcentrali, è sempre in... eccesso nel nostro Cantone, con il rischio di prosciugare quei pochi torrenti che ancora portano un po' di acqua. Quale è il suo giudizio su questo tema così delicato per i suoi aspetti economici ma anche ambientali?*

«In effetti, l'interesse e l'attenzione sullo sfruttamento delle acque sono sempre di stretta attualità. È riconosciuto che il severo livello delle basi legali e l'operato dell'amministrazione cantonale fanno sì che tanti progetti trovino già - in fase di avvio - una forte e marcata selezione. Le acque del nostro Cantone sono già parecchio sollecitate, tanto è vero che in Ticino i principali corsi d'acqua sono pressoché tutti interessati dallo sfruttamento idroelettrico.

Bisogna pure considerare che i progetti di microcentrali portano ad una produzione che, rapportata a quella cantonale, può essere ritenuta influente. Infatti, sul 100% di produzione di energia nel nostro Cantone, ben il 98% deriva dall'idroelettrico e di questa quota solo lo 0,3% è dato dalle microcentrali (PEC 2010)».



## Valle Morobbia KO, spaderna e montura con ardiglione sui fiumi addio, ahimè!

continuazione da pagina 35

### Per la pesca con due canne nei laghetti alpini prescelti

Anche qui note positive: verrà tolta la sanzione del ritiro della licenza, in quanto dalla Commissione consultiva ritenuta sproporzionata in relazione al reato commesso. Si è data anche apertura al proseguimento della pesca con le due canne nei laghetti prescelti per più di un anno. Anche le modalità di pesca sono ritenute da rivedere e la Commissione ha incaricato UCP e FTAP (Commissione laghetti alpini) di rivedere l'attuale formulazione del decreto. È dato di sapere, infatti, che molti pescatori non provano ad usare la seconda canna in quanto non possono, con la prima canna, pescare nei vari metodi diversi (striscio, galleggiante, ecc...). È chiaro che l'imposizione di utilizzare le due canne, entrambe a fondo con il pesciolino morto, ha inibito i più e l'esperimento di quest'anno per Ritom, Naret e Sambuco non sarà probabilmente molto significativo.

### Commento personale generale

Nel 2015 ci sarà da soffrire con l'entrata in vigore delle nuove limitazioni alla pesca dilettantistica, in particolare quelle relative al divieto di utilizzare esche con ardiglione nei fiumi ticinesi. In tanti anni non ho mai visto una serie di limitazioni così importante come quelle previste per il prossimo futuro. È giunto il momento che questo modo di procedere finisca, in quanto tra un po' proteggeremo anche i denti del lucioperca! Tra un po' potremo catturare solo pesci che si sono riprodotti almeno tre volte, dunque quando saranno diventati vecchi e duri, immangiabili. Questo è, purtroppo, il trend al quale dobbiamo porre fine mediante un modo di pensare la pesca diverso da quello finora assunto.

Abbiamo protetto tutto quanto di necessario; abbiamo portato tutte le misure minime al punto giusto; il numero di catture l'abbiamo inserito dappertutto (tra un po' mi diranno quanti gardon potrò ancora catturare). Ora è giunto il momento di offrire al pescatore dilettante non solo divieti e limitazioni, ma anche degli incentivi. Quello della liberalizzazione dell'ecoscandaglio sul Verbano e il Ceresio e l'allentamento delle restrizioni alla pesca con due canne nei laghetti prescelti vanno nella giusta direzione.

Attendiamo inoltre l'esito assai importante del sondaggio promulgato dal

Dipartimento del territorio presso le società di pesca in merito alla possibilità di immettere trote adulte in alcuni corpi d'acqua ticinesi durante tutto l'arco del periodo di pesca concesso. Sarà molto importante vedere se vi sono società interessate ad una gestione diversa della pesca da come fatto finora. Sarebbe molto importante giungere alla realizzazione della carta ittica del Cantone, così da individuare meglio come gestire le varie diversità (qualità dell'acqua, ecomorfologia, altitudine, profondità, ecc.) che i nostri fiumi e laghi presentano. Forse, dopo tanti divieti e restrizioni, tutti abbiamo compreso che è giunta l'ora di cambiare le cose che non funzionano più, che si deve migliorare e dobbiamo pure rendere la pesca più attrattiva, proponendo zone di pesca facilitata in parallelo a quelle da lasciare così come sono.



# Le nostre società in assemblea



In questo numero giunge a termine l'ampio resoconto sulle assemblee delle società di pesca affiliate alla Federazione ticinese acquicoltura e pesca, che hanno tenuto banco a cavallo tra il 2013 e i primi mesi del corrente anno. Dopo aver riferito sulle associazioni dell'Alto Ticino e poi del Bellinzonese-Locarnese, è la volta adesso di sodalizi che operano principalmente nel Sottoceneri, come pure della STPS che raggruppa i vari club dediti alla pesca competitiva.

A cura di Raimondo Locatelli



## SANT'ANDREA

*Messa a fuoco a 360 gradi sui problemi del lago Maggiore*

### Dai pescatori con reti attese altre misure protettive

L'argomento centrale e più qualificante dell'assemblea della Sant'Andrea di Muralto è stato, come sempre, il rapporto - particolarmente ampio, dettagliato e ricco di spunti d'attualità - del presidente Ivan Pedrazzi. Un'analisi, la sua, a 360 gradi e in profondità, grazie anche al fatto che egli ha una visione d'insieme dei due laghi principali, sia in qualità di presidente della Commissione Verbano-Ceresio in seno alla FTAP, sia quale membro della Commissione per la pesca in acque italo-svizzere. In questo contesto, Ivan Pedrazzi - riconfermato in carica per acclamazione assieme a tutto il suo staff, costituito da Maurizio Zappella, Mauro Ambrosini, Osvaldo Candea, Luigi Castelli, segretario Mario Castelli, Giorgio Cossi, Stenny Filardi, Marco Franzoni, cassiere Remo Giambonini, Giacomo Mariotta, Michele Scaramella, Giulio Trimeloni e Giovanni Zaccheo - ha affrontato una mole enorme di temi, alla presenza di un discreto numero di soci, del vice presidente federativo Gianni Gnesa e di diversi presidenti di società consorelle. Veniamo dunque, innanzitutto, ad una sintesi del suo variegato rapporto.

**Spurghi** - A maggio 2013, come noto, è stato effettuato lo svuotamento del bacino di Palagnedra.

Ancora una volta appaiono giustificati i timori circa i danni all'ecosistema fluviale e a quello lacustre. «Sulla Melezza il limo ha completamente colmato le pozze e gli anfratti che davano rifugio ai pesci, compromettendo sicuramente ogni futura frega. Per la Maggia si presume che l'impatto sui pesci sia stato minore in quanto, prima dello spurgo, non è stata rilevata alcuna traccia di salmonidi, a causa presumibilmente dell'alta temperatura delle acque nei mesi estivi, ma certamente la causa va ricercata pure nei deflussi minimi insuffi-

cienti. Sul Verbano si è avuta finalmente conferma che l'impatto dello spurgo costringe i pesci a migrare verso acque più pulite, per cui si ha una riduzione drastica delle catture per dilettanti e professionisti». Si è peraltro dell'avviso che anche le freghe subiscano un danno non indifferente, a causa del limo che si deposita sui fondali.

**Progetto Lac** - Nell'ambito del progetto Lac per il rilevamento della fauna ittica lacustre di tutti i laghi prealpini, anche il lago Maggiore è stato inserito in questo importante



Alberi natalizi sul fondo del lago per il pesce persico.



progetto di monitoraggio. Il campionamento scientifico è stato effettuato dal 3 al 11 settembre. Per il momento, l'unica informazione disponibile è nel senso che è stata riscontrata un'elevata ricchezza faunistica, con parecchie specie di cui molte di origine estranea alla nostra fauna locale.

**Peschiere e alberelli** - Raccolti moltissimi alberelli di Natale e ripristinate o in parte rifatte diverse peschiere, segnatamente quelle a Minusio (Ca' di Ferro e al Muro del Portigon), quella all'inizio di via alla Riva a Muralto di fronte all'ex Hotel Reber, nonché quella di Locarno in prossimità della sede dei Canottieri e a Moscia al Piano delle Cannelle. Inoltre, è già stata preparata, per il 2014, la peschiera del Golf di Ascona.

**Zone di protezione** - L'introduzione di aree di protezione temporali, nel periodo in cui il lucioperca è bandito dalla pesca, non ha creato problemi. La fascia di 250 m alle Isole di Brissago è stata rispettata da tutti i pescatori e, segnatamente, non sono giunte segnalazioni di abusi da parte di pescatori professionisti. Per contro, la situazione è tuttora insoddisfacente in altre zone del lago, in particolare nelle strette vicinanze dei porti di Brissago e Porto Ronco, dove il limite dei 50 metri di distanza non è sempre rispettato (posa di reti a stretto contatto con le infrastrutture portuali). La nuova delimitazione delle aree di protezione nel golfo di Locarno e nel golfo di Ascona appare positiva. Ciò vale anche per il divieto di posa delle reti all'interno delle Bolle di Magadino, almeno per il periodo invernale dal 1° gennaio al 15 marzo (resta unicamente aperto il periodo estivo, allorché però la fase riproduttiva è nulla).

**Foce dei fiumi** - Le aree antistanti alle foci dei nostri maggiori tributari sono oggetto di un'appropriata ridefinizione: si è già intervenuti alle foci della Maggia e della Verzasca, mentre a breve saranno rifatte le boe alla foce del Ticino. Il tutto per garantire un libero passaggio alla migrazione dei pesci.



Cura costante degli alberelli grazie ai sub.

**Gabbie flottanti a Mappo** - Dopo un'accurata revisione (rifatto l'impianto elettrico) sono stati immessi 20.000 piccoli salmerini provenienti dallo stabilimento di Rodi-Fiesso. Dopo il periodo trascorso nelle gabbie con il solo nutrimento naturale, nel mese di giugno sono stati liberati nelle acque del lago. Nel 2014 è prevista anche l'immissione di 20.000 trotelle di lago.

**Produzione e semine** - Buona a Maggia la produzione di circa 200.000 esemplari di trota lacustre, anche se l'obiettivo rimane sempre attorno alle 500.000 unità. Le uova sono pervenute dallo stabilimento di Maccagno, l'unico che al momento può garantire una produzione e senza il quale sarebbe molto difficile approvvigionarsi. Timori seri sono determinati dagli ostacoli che la provincia di Varese frappone alla consegna di uova alla Svizzera, ma si spera in una soluzione positiva al cospetto di pastoie burocratiche. La Sant'Andrea ha peraltro eseguito un'importante semina nel comparto italiano del lago Maggiore, in prossimità del confine, grazie ai pesci prodotti nello stabilimento di Ornavasso. A proposito di ripopolamento, all'assemblea ha riferito dettagliatamente anche Mauro Ambrosini, il cui rapporto peraltro è stato pubblicato sul primo numero de «La Pesca» per il 2014, fra le relazioni in vista dell'assemblea federativa. Qui, pertanto, ci limitiamo a rammentare che sono stati rilasciati 43.100 salmerini e 270.000 trotelle.

**Trote lacustri** - Nel suo rapporto il presidente Ivan Pedrazzi cita il sondaggio sulle catture delle trote nel

periodo dal 20 dicembre 2012 al 6 gennaio 2013. I risultati, ha precisato, hanno sfatato le previsioni negative che miravano ad accreditarci una sorta di distruzione del novellame (pesci di piccola taglia). Le imbarcazioni che hanno risposto al sondaggio sono state 41 con circa 270 uscite in totale: quasi la totalità dei pescatori ticinesi su un importante tratto di lago, comprendendo - oltre al bacino svizzero - anche la parte settentrionale del bacino italiano. Nel complesso, sono state catturate: 14 trote tra i 20/30 cm, 60 trote tra i 30/40 cm, 54 trote tra i 40/50 cm e 4 esemplari oltre i 50 cm. I dati sono serviti a confermare che, oltre al periodo di pesca, anche l'attrezzatura usata non reca il danno paventato, il che ha indotto la Sottocommissione a ricercare altre soluzioni più confacenti nell'intento di proteggere questo importante salmone. A proposito sempre di lacustre, la circostanziata relazione di Ivan Pedrazzi non manca di rammentare che nel 2013 la misura minima per questa specie è stata portata a 40 cm. A questa limitazione dovevano seguire altre misure restrittive per tutelare in modo incisivo questo salmone; si è però deciso di non applicare ulteriori misure, ritenendo prioritario proteggere maggiormente la risalita del pesce per la riproduzione ed intensificare le aree di protezione alle foci dei principali immissari, assegnando il compito alla Commissione italo-svizzera di elaborare linee di guida per i ripopolamenti.

**Alborella** - Specie protetta da due anni, anche se da più parti perven- >>



gono segnali positivi indicandola in netta ripresa. Ogni pescatore deve farsi un dovere di segnalare qualsiasi indizio; occorre peraltro valutare se non sia il caso di creare delle zone pulite, con l'immissione di materiale ghiaioso, in modo da invogliare il pesce a deporre le uova.

**Reti** - Ai pescatori con reti è stato chiesto di posare le reti volanti - nel periodo della protezione della trota lacustre - a 10 o 15 spazi, in modo da proteggere le trote che in quel periodo spaziano nella fascia superiore delle acque del lago. Ebbene, è stata data conferma che - da subito - le reti vengono calate a 10 spazi (vale a dire 15 m); inoltre, nel periodo dal 20 dicembre all'8 gennaio, nel lago non è calato alcun tipo di rete. Tutto ciò però soltanto per il lago Ceresio, mentre per il Verbano - vista l'opposizione di qualche professionista - questa trattanda sarà discussa soltanto alla prossima assemblea dell'Assoreti. «*Lascia invece perplessi parecchi pescatori, che da anni praticano la pesca alla trota, la testardaggine di qualche neofita che pretende di pescare con l'attrezzatura completa nel periodo estivo, intralciando la navigazione e creando un forte attrito nei confronti della nostra categoria*». Da rilevare, inoltre, che è in atto la revisione del regolamento di appli-

cazione sulla pesca per i laghi Verbano e Ceresio, con Ivan Pedrazzi che rappresenta i pescatori dilettanti svizzeri e italiani. Fra gli intendimenti vi è anche la necessità di rivedere la posizione negativa della Commissione italo-svizzera sull'uso dell'ecoscandaglio.

**Sagra del pesce** - L'affluenza di pubblico nel 2013 è stata degna delle migliori edizioni, come ha peraltro evidenziato anche il cassiere Remo Giambonini. Un ripensamento andrà però fatto per la gara al pesce persico e al luccio, dato lo scarso interesse. Per il futuro, sarà mantenuta la seconda domenica di marzo, con la possibilità di posticipare - in caso di pioggia - ad una delle domeniche successive.

**Sito e percorso didattico** - Da segnalare l'apertura del sito Internet [www.pescasantandrea.ch](http://www.pescasantandrea.ch) che descrive in modo sintetico ma interessante i principali dati storici del sodalizio, le passate edizioni della Sagra del pesce e le attività svolte. Per il 2014 è in programma la realizzazione di un percorso didattico, inizialmente con il Comune di Muralto e da poi estendere su tutto il perimetro del lago dove sono posate le peschiere.

**Il pescato nel lago** - Nel corso dell'assemblea Maurizio Zappella ha commentato i dati più significativi sulla pesca nel 2012 (ultimi dati disponibili). Per quanto riguarda i *dilettanti*, la nota più positiva è data dal coregone; in leggera crescita il pesce persico grazie probabilmente allo sforzo messo in atto per le peschiere, mentre la trota è stabile e il lucioperca è in calo dopo alcuni anni assai interessanti dal profilo del pescato. Fra i *professionisti*, gli ultimi anni sono stati generosi per quanto riguarda i lucioperca, ma appare necessario proteggere maggiormente talune zone tipiche del fregolo; nel 2012 il bilancio del coregone è oltremodo incoraggiante, mentre la situazione si profila stabile per lucioperca e persico. Occhio, però, ai numerosi abusi (in fatto di orari) che si compiono di notte nella zona del porto di Burbaglio.

**I soliti... cormorani** - Sempre Maurizio Zappella ha riferito sulla presenza dei cormorani, i cui dormitori sono alla foce del Ticino (con circa 250 uccelli nei momenti di punta, a dicembre-gennaio) e alle Isole di Brissago. La novità è data però da «*avvistamenti crescenti*» di cormorani sui laghetti di montagna, come il Sambuco e il Naret.

**Passaggi per pesci e siluri** - Assai interessante la relazione presentata dall'ing. Tiziano Putelli (Ufficio caccia e pesca) sul ripristino del collegamento per pesci tra Verbano e Ceresio attraverso la Tresa, nel contesto del reticolo idrografico del bacino del Po. Un primo passo è stato compiuto nel 2007 con la realizzazione di un passaggio per pesci all'altezza delle paratoie di Lavena-Ponte Tresa. Successivamente, si è posto mano ad analoghe strutture all'altezza degli sbarramenti di Porto della Torre e di Panperduto, mentre altri due passaggi per pesci sono previsti nel contesto della diga all'Isola Serafini. Per garantire la migrazione tra i due laghi si è nel frattempo superato il grosso ostacolo determinato dalla diga di Creva, sempre lungo la Tresa: attraverso un percorso su circa 300 metri con un'ottantina di bacini successivi si è riusciti, nei primi mesi del 2014, a ripristinare la migrazione dei pesci in questo fiume e, di conseguenza, fra Verbano e Ceresio, a sicuro interesse della biodiversità della fauna in questi due bacini.

Vi è però anche un aspetto negativo, nel senso che l'eliminazione di questi ostacoli potrebbe determinare un più consistente insediamento del siluro non soltanto nel lago Maggiore ma anche nel lago di Lugano. Lungo il Po, invero, si effettuano azioni di sfolemento che però si rivelano irrisorie. L'impegno maggiore, secondo un accordo in fase di definizione tra Ticino e Regione Lombardia, è nel senso di migliorare il monitoraggio nei confronti di questi predatori e nell'installazione - all'altezza dei passaggi per pesci - di gabbie in grado di trattenere i siluri. Questione, questa, tutta da seguire.



Alla sagra del pesce a Burbaglio è sempre festa grande soprattutto fra i bambini.





Al posto di Urs Luechinger che l'ha diretta per ben 19 anni

## Maurizio Costa eletto nuovo presidente

La 118.ma assemblea della gloriosa «Ceresiana» - svoltasi a Pregassona alla presenza nel neo-consigliere di Stato Claudio Zali, del sindaco di Lugano Marco Borradori e del sindaco di Capriasca Andrea Pellegrinelli - è stata caratterizzata dal passaggio del testimone alla presidenza: infatti, Urs Luechinger, saldamente e meritatamente a capo di questo sodalizio che è il più numeroso a livello cantonale con circa 1.200 affiliati, ha rassegnato le dimissioni per far posto al vice Maurizio Costa, sinora dirigente della Sezione pescatori Agno bacino-sud. Nel tracciare un bilancio della sua lunga e meritoria attività sull'arco di ben 19 anni, Luechinger ha ricordato di essere stato eletto nel 1995, nell'anno del centenario dell'associazione che è in-

timamente legata all'incubatoio di Maglio di Colla. L'alluvione del 2001 «*ci ha letteralmente messo in ginocchio*», tuttavia grazie al Cantone è stato possibile risollevarsi e ricostruire lo stabilimento piscicolo. Con l'arrivo di Giorgio Imperiali e di Patty a partire dal 2009, gradatamente è stato ricostituito il patrimonio di riproduttori, con un successo oggi giorno a dir poco esaltante, se si considera che la produzione è quantificata in oltre un milione di uova di lacustre, fario e marmorata, per cui «*si è decisamente usciti dal buio pesto di qualche anno fa*».

Non meno significative le realizzazioni a favore dell'habitat, vale a dire per il recupero di ecosistemi acquatici compromessi. In quest'ottica il presidente dimissiona-

rio ha citato diverse realizzazioni portate a termine, come la rinaturazione del fiume Magliasina nel tratto terminale; il ripristino della libera migrazione del pesce lungo tutto il fiume Cassarate grazie alla costruzione di scale di monta, bacini successivi e ristrutturazione dell'alveo; la riqualifica al Piano della Stampa che si presentava come una zona disastata dal profilo ambientale; la sistemazione della foce del Cassarate giunta ormai al capolinea, mentre sono tuttora in corso importanti lavori per «rimodellare» il fiume Vedeggio, senza trascurare l'importante intervento di riqualifica della zona lacuale dirimpetto all'ex Palace a Lugano e la creazione di vari canneti sul lago Ceresio. Adesso, ha puntualizzato Urs Luechinger che rimane comunque presidente federativo, l'attenzione è concentrata sui progetti per la sistemazione del golfo di Agno e del tratto terminale della Val Mara, mentre occorre non abbassare la guardia sul fenomeno degli inquinamenti attraverso una lotta continua e determinata contro gli abusi e per un'applicazione più rigida e severa delle disposizioni di legge nei confronti dei contravventori. Con un lungo e caloroso applauso è stato proclamato alla presidenza della «Ceresiana» Maurizio Costa di Cimo, il quale ha pure insistito sull'importanza dell'incubatoio di Maglio di Colla, di cui peraltro è uno dei principali animatori, e ha spezzato una lancia a favore di una più stretta e fattiva collaborazione fra tutte le società di pesca, indipendentemente dalla loro importanza numerica. A Urs, in segno di gratitudine, sono stati offerti alcuni omaggi, segnatamente una vecchia immagine fotografica con la riva di Lugano allorquando era invasa da barche di pescatori.

### Rinaturazione del Cassarate e scala alla diga di Creva

Nella prima parte dell'assemblea il direttore del Dipartimento del ter- >>

Fotografie di Ruben Desterfani



Due momenti dell'assemblea della Ceresiana. Sotto, al centro in piedi, il neo-presidente Maurizio Costa; all'estrema sinistra, il consigliere di Stato Claudio Zali.



ritorio Claudio Zali ha parlato dapprima della valorizzazione e rinaturazione del Cassarate, definendolo «*progetto di grande importanza e visibilità per la città*», in quanto riesce a coniugare le diverse esigenze di sicurezza e di fruibilità ed integra in maniera equilibrata anche le esigenze ambientali in un contesto urbano. Le misure di incremento della sicurezza contro le piene sono così abbinata ad interventi di maggiore struttura del letto del fiume a favore della fauna ittica, oltre che a percorsi pedonali e spazio per una vegetazione adeguata all'ambiente acquatico nel cuore di Lugano. Più in dettaglio, la tratta al Piano della Stampa è stata realizzata, la sistemazione della foce è imminente, mentre la tratta da Ponte di Valle a viale Cattaneo è oggetto di approfondimento dal profilo progettuale.

Il consigliere di Stato ha fatto riferimento pure alla realizzazione del passaggio dei pesci all'altezza della diga di Creva (Italia) sul fiume Tresa, così da ripristinare finalmente la possibilità di migrazione dei pesci tra i nostri due grandi laghi, il Ceresio e il Verbano. Un collegamento interrotto dal 1930 e che oggi ridà movimento alle oltre 20 specie censite in questo fiume. Su questo argomento, nella medesima assemblea della «Ceresiana», ha parlato l'ing. Tiziano Putelli dell'Ufficio cantonale caccia e pesca, con riferimento ai principali fiumi del reticolo idrografico del bacino del Po, nell'intento di togliere il lago di Lugano dalla sua posizione di ecosistema isolato: dalla realizzazione del passaggio per pesci (nel 2007) sotto le paratie di regolazione del livello del Ceresio in prossimità della dogana di Ponte Tresa sino alle varie strutture realizzate negli anni successivi all'altezza dello sbarramento di Panperduto e della diga Porto della Torre, mentre attualmente è in fase di costruzione un passaggio per pesci all'Isola Serafini sul fiume Po. Con l'abbattimento dell'ostacolo costituito dalla diga di Creva (22 metri di altitudine) si consegue la piena transitabilità dei pesci, a favore della pesca e più in generale della biodiversità.



Foto di Ruben Desterfani

La consegna della griglia a Marco Borradori da parte di Claudio Zali, Tiziano Putelli e Urs Luechinger.

Sempre Claudio Zali del Dipartimento del territorio ha trattato il problema degli inquinamenti dei corsi d'acqua e dei laghi, con la finalità di trattare in maniera unitaria la gestione, la protezione e lo smaltimento delle acque e rispondere così in modo più efficace e coordinato alle sollecitazioni; d'altra parte, il dipartimento ha posto in consultazione il nuovo concetto di sicurezza ambientale ABC (atomico, biologico e chimico) e la SPAAS sta elaborando un rapporto all'attenzione del Consiglio di Stato. In merito alla campagna nazionale di sensibilizzazione contro gli inquinamenti promossa dall'Associazione svizzera dei guardapesca con lo slogan «*Sotto ogni tombino si nasconde un corso d'acqua*», il consigliere di Stato e Tiziano Putelli hanno fatto dono alla città di Lugano (rappresentata dal sindaco Marco Borradori) di una griglia messa a punto per una più efficace azione di prevenzione a tutela delle nostre acque.

L'assise ha quindi passato in rassegna i rapporti elaborati dalle singole sezioni che compongono la «Ceresiana». Da segnalare, in particolare, l'intervento di Alberto Zarri (Malcantonese) affinché le semine, sinora affidate principalmente al volontariato, siano impostate considerando maggiormente l'aspetto della produttività attraverso circostanziati piani di ripopolamento. Da parte sua, Maurizio Costa ha fatto cenno al riale Malombra che è oggetto di qualche problema e ha auspicato l'accelerata rinaturazione del golfo di Agno, come pure la completazione del canneto lungo la «passeggiata» tra Agno e Maglia-

so. Quest'ultima opera, ha risposto l'ing. Mauro Veronesi, sarà una realtà entro la fine del 2014, assicurando che anche il dossier Malombra è oggetto di analisi per quanto attiene l'aspetto del «troppo pieno».

#### Lotta ai microinquinanti all'impianto di Bioggio

L'ing. Luigi Pedrazzini del Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni (CDALED) ha ribadito l'impegno dell'IDA di Bioggio nel perseguire un'efficace lotta contro i microinquinanti, asserendo testualmente: «*È chiara la volontà del consorzio di essere tra i primi impianti a voler iniziare i lavori al più presto, ma si dovrà coordinare l'intervento con l'ammodernamento del trattamento delle acque che prevede 40 milioni di investimento, di cui 10-15 milioni per il trattamento dei microinquinanti (cifre da prendere con le pinze perché non si dispone ancora di un preventivo di massima attendibile), pur non mancando di evidenziare che a Bioggio è già funzionante dal 1990 un impianto di filtrazione che riduce i microinquinanti grazie al quarto stadio*». Per quanto riguarda altri investimenti all'IDA di Bioggio, ha precisato sempre l'ing. Pedrazzini, si stanno allestendo: il PGS consortile (credito già approvato nel 2008), l'ammodernamento del trattamento dei fanghi, l'impianto di valorizzazione del biogas in collaborazione con l'AIL, la ristrutturazione della stazione di pompaggio in piazza Indipendenza a Lugano, la stazione di sollevamento di Bioggio a seguito di lavori di sistemazione dell'arginatura del >>





Passate a trovarci  
e scoprite tutte le nostre  
**offerte e le novità**

 **URWER**  
Fishing diffusion

**CORMORAN**

**DAVA**

De **Wolches**  
Charette

**AIRFLO**

**TUBERTINI**  
HIGH QUALITY

**D-A-M**



fiume Vedeggio, il risanamento di alcune tratte di condotte consortili e il risanamento dei quadri elettrici alle stazioni di sollevamento e filtrazione. Da ultimo, l'ing. Luigi Pedrazzini - in riferimento allo studio per la condotta a lago delle acque di scarico - ha ribadito come le principali indicazioni prevedano l'abbandono di tale soluzione tecnica per privilegiare l'abbattimento dei microinquinanti con uno dei sistemi conosciuti e facendo ricorso al raffreddamento delle acque di scarico prima dell'immissione nel Vedeggio: soluzione, questa, condivisa dalla SPAAS.

Per Erminio Della Torre del Consorzio depurazione Medio Cassarate è plausibile che entro la metà del 2016 sarà effettivo l'allacciamento della rete (un tempo facente capo al depuratore di Cadro) all'impianto di Bioggio.

**Per una migliore continuità dell'incubatoio a Maglio di Colla**  
Renzo Gianinazzi, apprezzato e diligente cassiere, ha presentato un'interessante e dettagliata rela-

zione sulla gestione 2013 per sottolineare che la situazione patrimoniale della «Ceresiana», dopo diversi anni difficili, gode oggi di una discreta salute. Le severe misure di risparmio adottate negli ultimi anni e l'impegno degli allevatori nel ricostituire un buon numero di riproduttori hanno finalmente dato i primi importanti risultati, in particolare con una crescita elevata del numero di uova prodotte (oltre un milione). Ciò ha permesso nel 2013 di incassare sufficienti contributi a coprire interamente tutti i costi di gestione dell'allevamento, pari a 68.246 franchi, oltre a destinare 5.000 franchi per l'acquisto di materiale necessario per l'esecuzione di lavori di miglioria degli impianti, in particolare per il rifacimento delle condotte di acqua delle vasche circolari, la costruzione di un muro di sostegno e l'acquisto di nuovi armadi e scaffali per l'incubatoio: opere, queste, eseguite da un gruppo di volontari del sodalizio con alla testa Maurizio Costa. Il Cantone e l'Ufficio caccia e pe-

sca, da parte loro, hanno portato a termine importanti miglioramenti alla struttura. Conseguentemente, come ha precisato sempre Renzo Gianinazzi, il comitato della «Ceresiana» ha deciso - su proposta del segretario - di contabilizzare un accantonamento di 10.000 franchi al fine di creare un fondo di riserva a copertura di eventuali future perdite sulla produzione: è un primo piccolo ma importante passo per garantire una continuità all'allevamento di Maglio di Colla anche nel caso dovessero in futuro ripetersi situazioni analoghe a quelle cui ci si è visti confrontati nel passato. *«Le modifiche apportate alla struttura e quanto sarà eseguito nel futuro ci aiuteranno a garantire una maggiore sicurezza degli impianti, evitare al minimo i rischi di perdite sulla produzione oltre ad assicurare un costante numero di uova e novellame per le semine. Anche se, e ciò non va mai dimenticato, la gestione di un allevamento non sarà mai priva di rischi».*

## IN SENO ALLA CERESIANA

Sono sette le sezioni che compongono la «Ceresiana». Vediamo, sinteticamente, i principali rilievi emersi dalle assemblee di ciascuna di queste associazioni sezionali di pesca nel Luganese.

### Golfo di Lugano: o.k. con gabbie flottanti

Come ha sottolineato Claudio Binetti, il bilancio nel 2013 è positivo per quanto riguarda le gabbie flottanti che hanno permesso di liberare a giugno 70.000 estivali di lavarelli (provenienti dall'incubatoio di Brusino Arsizio) e a luglio 32.000 estivali di salmerini (arrivati da Rodi Fiesso), mentre le alborelle - a causa di una moria - sono state riportate a Brusino per garantire la loro sopravvivenza; per il 2014 si spera di aumentare la produzione, arrivando a 100.000 lavarelli e a 15.000 estivali. Maurizio Mollisi ha evidenziato che da Maglio di Colla sono arrivate 30.000 uova di trota lacustre in scatole vibert, 60.000 avannotti pure di lacustre e, ancora, 15.000 estivali di trota lacu-

stre; 15.000 gli estivali di lacustre forniti da Brusino Arsizio; le gabbie flottanti hanno procurato 50.000 preestivali di lavarello e 18.000 preestivali di salmerino.

Da parte sua, il presidente Lorenzo Beretta Piccoli ha insistito sugli importanti lavori di riqualifica e di ripristino che hanno interessato il fiume Cassarate in zona Stampa e alla foce. Alla Stampa la zona è accessibile anche a gitanti e sportivi oltre che a ciclisti, mentre le opere alla foce mirano a facilitare la risalita del pesce lungo il Cassarate, segnatamente la trota lacustre. Il sodalizio si è occupato anche del ritiro e della posa di alberelli natalizi per favorire la deposizione di uova di pesce persico. Il sodalizio - che può ora contare su un nuovo sito per presentare attività e scopi della società - si è altresì distinto nel promuovere un corso di pesca



Le gabbie flottanti sul lungolago di Lugano, in prossimità del costruendo centro culturale (LAC).

per ragazzi dai 6 ai 14 anni, mentre le feste sono state purtroppo condizionate dal maltempo, per cui la sagra del 1° maggio è stata cancellata mentre la festa d'autunno è stata a tratti caratterizzata dalla pioggia. Il Ceresio, tutto sommato, continua a riservare grosse soddisfazioni ai pescatori, grazie ad un interessante incremento della trota lacustre nei mesi invernali, con



crescita marcata pure per coregone, mentre stabili sono risultati lucioperca e salmerino; situazione «strana» quella del persico, in quanto il pesce è ben presente ma si lascia catturare più difficilmente rispetto all'anno passato.

---

## Agno bacino-sud: inquinamenti e Vedeggio

Il tema degli inquinamenti, per il presidente Maurizio Costa, rimane sempre in cima alle preoccupazioni del sodalizio. In attesa (ma quando?) della rinaturazione di tutto il golfo in base alle promesse fatte e ribadite in più occasioni dalle autorità cantonali, un altro corso d'acqua - dopo il Barboi che per anni è stato al centro di discussioni e polemiche - comincia ad impensierire. Si tratta del Malombra, nella zona della tenuta Bally: secondo le segnalazioni effettuate da persone che passeggiano in quella zona, sembra esserci qualcosa che non funziona a dovere e, fra altro, si verifica lungo il tragitto la scomparsa dell'acqua, per cui è presumibile che si abbiano pesanti conseguenze sul patrimonio ittico.

Il Cantone, sollecitato ad indagare, non ha ancora riferito in proposito e, inoltre, «*il Pian Scairolo e la piana del Vedeggio rappresentano sempre delle bombe ad orologeria*» e non si sa più nulla del tubo a lago in prossimità del depuratore di Bioggio. La società locale di pescatori è peraltro sempre in attesa della piantumazione dei 200 metri di canneti distrutti con la costruzione della «passeggiata» Agno-Magliaso, i cui lavori sono terminati oltre un anno fa.

Notevole l'impegno verso i ragazzi

con il corso di pesca che ha coinvolto una cinquantina di giovanissimi. Sul fronte del ripopolamento grazie al materiale ittico messo a disposizione dall'incubatoio di Maglio di Colla, nel Vedeggio seminate 46.400 uova lacustre con scatole vibert, 81.000 avannotti di lacustre, 7.500 estivali di trota marmorata e 20.000 estivali di salmerino alla foce, mentre nel Ceresio sono stati liberati 30.000 estivali di salmerino e 15.000 estivali di coregone. Da segnalare la posa di alberelli nel golfo di Agno, nonché la collocazione di fascine dai risultati incoraggianti.

---

## Malcantonese: fiume Tresa

L'attività, per dirla con il presidente Alberto Zarri, è stata assorbita dalla gestione e il controllo di fiumi e riali, richiedendo un costante impegno su tutto l'arco dell'anno. Il bilancio è positivo in quanto si constata un buon numero di catture, segnatamente lungo la Magliasina. D'altra parte, nel corso del 2013 - dopo diversi anni - sono state fornite uova in scatole vibert: tecnica di semine molto adatta alla regione. Si è pertanto deciso di immettere le uova nei corsi d'acqua laterali e nei riali secondari, convenendo che in tal modo - allorché le uova si schiudono - gli avannotti hanno maggiori possibilità di trovare rifugi adatti e per sottrarsi agli attacchi quotidiani da parte degli aironi, che ormai hanno preso... domicilio nella nostra regione. Nel fiume Tresa, all'altezza della diga di Creva, è ormai una realtà la scala di monta che, aggiunta a quella già esistente a Ponte Tresa (diga), elimi-

nerà ogni ostacolo alla libera migrazione dei pesci tra il Verbano e il Ceresio e viceversa, arrecando un grande beneficio dal profilo naturalistico e da quello ittico, per cui la Tresa potrà ridiventare assai interessante sotto vari aspetti. Una trentina i partecipanti alla gara al laghetto di Astano.

---

## Pescatori del Vedeggio: giornate per scolari

Diversi, secondo il presidente Marco Zon, i «bei momenti» dedicati ai ragazzi delle scuole e che hanno contraddistinto la stagione 2013. Così, il 31 maggio, durante la giornata di pubblica utilità organizzata dal comune di Monteceneri per i giovani delle scuole medie, ci si è recati lungo un breve tratto della Valle d'Oggi, a Camignolo di Fuori, per effettuare la semina di 300 avannotti nutriti. Il secondo momento è stato invece dedicato ai ragazzi delle scuole elementari di Rivera e di Bironico, con lo scopo di avvicinarli al mondo della pesca attraverso la presentazione delle prime nozioni: sabato 12 ottobre al laghetto di Astano una trentina di ragazzi, accompagnati da alcuni genitori e da collaboratori del sodalizio, hanno catturato numerose trote iridee (per un peso complessivo di 12 chilogrammi). Il terzo invito, sempre ad ottobre, è stato offerto ai bambini delle scuole elementari di Mezzovico e dello Sci Club di Mezzovico-Vira: al laghetto di Audan, attorniato dalla prima nevicata, sono state effettuate buone catture in una mattinata divertente ed allegra.

---

## Valli del Cassarate: incubatoio a gonfie vele

Il presidente Aaron Baruffaldi ha insistito su semine e sagra estiva. A proposito dei ripopolamenti, ha segnalato l'immissione di circa 10.000 uova in una sessantina di scatole Vibert in vari corsi d'acqua di Capriasca, Val da Coz, Cugnolo Corto, Val Signora, Fiume Bello, Valle Scareglia, Valle di Spina e Val di Capon, con un ringraziamento >>



Il fiume Vedeggio che è in fase di radicale sistemazione. A destra, ripristinata la migrazione nel fiume Tresa grazie al passaggio per pesci a Creva.



agli allevatori Patty e Giorgio per l'ottimo lavoro svolto a favore della società presso la piscicoltura a Maglio di Colla. Nel contempo, è

stata riproposta la tradizionale sagra estiva con ottima partecipazione in entrambe le serate, e ciò grazie non da ultimo a Columberg del-

l'Arena Sportiva Capriasca e Valcolla, alle autorità del Comune di Capriasca e alla popolazione che ha partecipato in massa.

---

## Cp Lugano: rimasti in pochi i garisti

Secondo il presidente Ernesto Wohlgemuth, nel «movimento colpo» si è riusciti a malapena a portare a termine il campionato svizzero a squadre piazzandosi al settimo rango, per cui nel 2014 il sodalizio non potrà partecipare a gare internazionali e l'unica soddisfazione è la qualifica di Ernesto Wohlgemuth ai mondiali veterani a Roma. L'impegno più importante, nel 2013, è stata la presenza al torneo sei nazioni in Austria (squadra formata da Francesco Pervangher, Maurizio Salemi, Lorenzo Larghi, Moreno Solcà ed Ernesto Wohlgemuth) con il quarto rango ma il secondo posto assoluto di Francesco Pervangher. Nettamente

migliori i risultati nel «movimento trota», grazie soprattutto alla vittoria (per il secondo anno consecutivo) nel campionato ticinese a squadre.

Il club ha altresì provveduto alla posa di alberelli natalizi nel lago e alla collocazione di 5.000 uova in scatole vibert nel Pian Scairolo. Per il «rilancio» dell'incubatoio di Maglio di Colla è stato votato un contributo di 1.000 franchi, così da partecipare al rifacimento di tre vasche esterne.

Ampia discussione è stata riservata alla crisi che travaglia un po' tutti i club competitivi in Ticino, a differenza di quanto avveniva ancora alcuni anni or sono, allorché le

squadre locali erano dominatrici incontrastate a livello nazionale. Oggi più che mai si avverte la necessità di concentrare le forze, per cui non è da escludere che nei prossimi tempi si verifichino delle aggregazioni a livello societario, così da garantire un minimo di pescasportivi. Occorre altresì battersi per ottenere che almeno alcune delle gare di selezione, attualmente dislocate in Francia con notevole dispendio di tempo e di denaro, vengano disputate nuovamente (come peraltro richiede lo statuto) al ponte-diga di Melide, considerando oltretutto come il lago Ceresio offra abbondante pescato, soprattutto gardon.

---

## Val Mara-Sovaglia: problemi di siccità

All'assemblea della Sezione pescatori Val Mara-Sovaglia, club che conta circa 160 soci sostenitori, il presidente Stefano Pedroni - dopo aver evidenziato il successo riscontrato, per il secondo anno consecutivo, al mercatino di Natale di Arogno ove il club ha presenziato con una bancarella vendendo ottime trote affumicate - ha illustrato in modo compiuto i rippopolamenti. Così, nei mesi invernali si è provveduto a seminare 10.000 uova fecondate di trota fario nei torrenti mediante le scatole vibert (ricevute da Maglio di Colla) e

si è prestato aiuto agli Amici dell'Asoretì dapprima nella spremitura e in seguito nella semina di coregoni (esemplari presenti all'incubatoio di Brusino sotto la tutela di Elio Polli e Ezio Merlo) e trote lacustri direttamente a lago. A primavera inoltrata, invece, sono state seminate circa 10.000 preestivali di fario (sempre provenienti da Maglio) nei tre torrenti del comprensorio. A settembre, però, non sono arrivate altre trote da Maglio di Colla, per cui nel 2014 si punterà a ricevere più uova fecondate che altre tipologie di tro-

te da immettere visto, che - secondo uno studio - è il metodo con la resa migliore.

A gennaio, inoltre, sono stati raccolti i pinetti di Natale per ricreare l'habitat naturale del pesce persico in collaborazione con la Società pescatori di Capolago e Riva San Vitale, coadiuvati dalla Mendrisiense; azione, questa, ripetuta anche nel gennaio 2014.

La siccità che ha colpito il basso Ceresio, ad inizio estate, ha impegnato non poco nella sorveglianza dei torrenti a rischio prosciugamento e nello spostamento di trote, in particolare dalla Sovaglia in riali più ricchi d'acqua. Vi è comunque da evidenziare che l'azienda elettrica nel 2013 non ha usato l'acqua proveniente dalla sorgente Bossi, per cui la portata della Mara è stata ottima anche nei mesi di luglio-agosto. Chissà se un giorno sarà possibile contare su questa sorgente?

Il presidente Stefano Pedroni ha evidenziato che nella gara sociale di marzo ha trionfato Luca Santandrea e nella gara al trotone di novembre lo stesso Luca è salito nuovamente



I ragazzi alla gara del «trotone» con il presidente Stefano Pedroni (al centro) e il segretario-cassiere Nicola Bianchi (a destra).



Momento gioioso con la partecipazione al mercatino natalizio vendendo trote affumicate, assai apprezzate dal pubblico accorso numeroso.

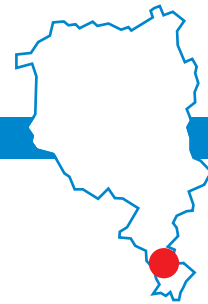


sul podio. Il sodalizio è peraltro intervenuto a fine agosto alla manifestazione «Arogno in movimento» cucinando ottimi pescetti fritti; a inizio ottobre ha avuto svolgimento la gita sociale in Piemonte e nella primavera 2014 è in agenda (con l'aiuto del Gruppo genitori di Arogno) un corso di pesca per bambini. Ovviamente, si è parlato anche di cormorani: seppur in minor numero (circa 500/600 esemplari), sono sempre motivo di preoccupazione tra i pescatori, e altrettanto lo è la scarsità di gardon, anche se nel 2013 si è notato un lieve aumento del pescato. Qualcuno auspica che nel golfo di Riva San Vitale venga effettuato, sull'esempio di quanto si è fatto nel golfo di Lugano, un deposito di inerti puliti provenienti da scavi.



La cascata del Bott a Rovio che ha creato non pochi problemi a causa della siccità estiva.

## MENDRISIENSE



*Fra le iniziative più significative i lavori nel torrente Roncaglia*

### Occhio vigile sui temi ambientali

La Società pescatori del Mendrisiotto (SPM), riunita in assemblea a Chiasso, ha concentrato la propria attenzione sul problema degli inquinamenti - purtroppo sempre all'ordine del giorno in questa regione - e su svariate iniziative a carattere ambientale per il recupero e la riqualifica di ecosistemi acquatici compromessi. Ne ha peraltro parlato anche il consigliere di Stato Claudio Zali, che ha posto l'accento sui lavori nel torrente Roncaglia, osservando come «*la rinaturazione del torrente nel suo tratto terminale, in territorio di Novazzano, è un progetto di grande importanza e visibilità per la regione. Si tratta di un progetto multifunzionale, che completa gli interventi già realizzati con successo qualche anno fa nella parte più a monte e che incrementa in questa tratta la sicurezza contro le piene, la fruibilità e la libera migrazione dei pesci*». A proposito di inquinamenti e più in generale di miglioramenti adottati in tempi recenti, il direttore del Dipartimento del territorio ha evidenziato che «*da inizio anno è operati-*

*vo un servizio di picchetto tecnico, coordinato dalla Sezione protezione aria, acqua e suolo, a supporto degli enti di primo intervento, in particolare polizia e pompieri. A breve, sarà inoltre definita la nuova procedura di allarme, che permetterà di migliorare la tempestività di intervento e la qualità degli accertamenti durante le indagini*». Per il rappresentante del Governo, infine, il concetto, che deve prevalere nei confronti di chi si macchia di queste colpe nei confronti dell'habitat è chiaro e semplice: «*Chi inquina paga, è chiamato alla cassa e risponde penalmente*».

#### Una regione flagellata dagli inquinamenti

E proprio il tema degli inquinamenti è stato uno degli argomenti principali sollevati nella sua relazione anche dal presidente dei pescatori mo-mo Paolo Giamboni, rilevando come il 2013 sia stato «*un anno veramente negativo per i nostri fiumi, segnatamente il Laveggio, come documentano alcuni episodi di insudiciamento delle acque e con-*

*sequente moria di pesci. È giunto il momento di dire basta. Troppi inquinamenti, troppi problemi, troppe domande senza risposta*», anche se fortunatamente sul piano politico qualcosa di concreto si sta muovendo, con riferimento soprattutto all'inasprimento delle pene per coloro che commettono reati ambientali e alla creazione di un gruppo di lavoro operativo antinquinamento con funzioni pure di picchetto.

#### Possibilità di pesca al laghetto del Ghitello

Ma la «Mendrisiense», sempre secondo quanto evidenziato nella relazione presidenziale di Paolo Giamboni, ha avuto modo di distinguersi per il coinvolgimento in progetti a favore dell'habitat, a cominciare dalla valorizzazione del laghetto del Ghitello per offrire la possibilità di accesso alle persone con difficoltà motorie, prevedendo la formazione di un nuovo posteggio e di un accesso con fondo e pendenza idonei al passaggio delle sedie a rotelle.

D'altra parte, considerata la pro- >>



blematica di flusso d'acqua durante le piene e in attesa dell'alluvione centenaria, un gruppo di lavoro - capitanato dalla città di Mendrisio e di cui fa parte anche la SPM - sta valutando e progettando l'allargamento dell'alveo del fiume Laveggio, più precisamente il tratto in località «Valera» nel quartiere di Genestrerio e nel futuro quartiere di Ligornetto, compreso tra il ponte di Via Colombara - Via Laveggio e il ponte ferroviario posto più a est. Il presidente ha fatto pure cenno alla pianificazione strategica cantonale di rivitalizzazione del comparto del Sottoceneri, con l'impegno ad analizzare le situazioni per il Laveggio, il Gaggiolo, il fiume Breggia e il Faloppia. Né vanno dimenticati il progetto (promosso dal Gruppo pescatori della montagna Arzo) per la sistemazione della zona «Guana» (Gaggiolo) e le iniziative a favore del Roncaglia.

#### Alberelli di Natale e impegno nelle semine

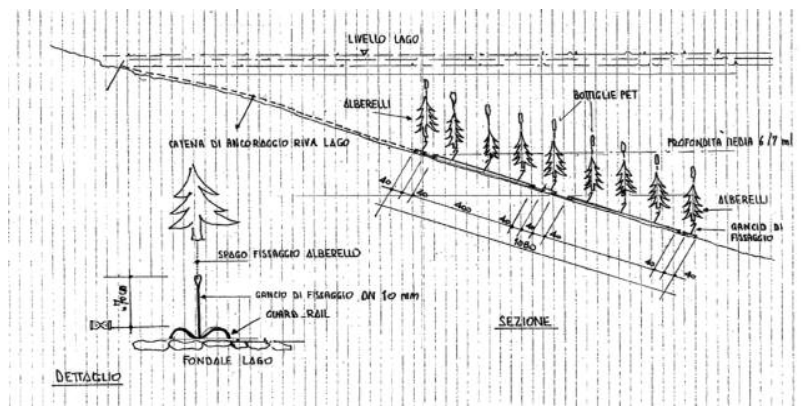
Nella sua circostanziata relazione il dirigente della SPM, dopo essersi soffermato sul numero di soci (424 rispetto ai 429 dell'anno precedente), ha ricordato che nel gennaio 2013 erano stati consegnati ben 305 alberelli di Natale, con l'intento di creare un habitat ideale per il pesce persico. Essi sono stati utilizzati per le quattro postazioni nel comprensorio. L'efficacia di queste iniziative è però parzialmente compromessa dalla presenza di uccelli ittiofagi, che distruggono il patrimonio ittico; d'altra parte, a rendere difficile la vita dei pescatori contribuiscono non soltanto gli inquinamenti ma anche altri agenti atmosferici: infatti, il vento ha causato una grave moria di persici, bottatrici e gardon, «spiaggiandoli» nel golfo di Capolago. Degno di nota, comunque, il fatto che - dopo diversi anni di pausa - agli inizi del 2013 si è provveduto alla semina di uova di trota fario nella Breggia, nel Gaggiolo e nel Laveggio, posando ben 32 scatole vibert (circa 15.000 uova). Inoltre, come di consueto, in occasione dell'apertura a marzo, sono stati immessi circa 40 kg di trote adulte nel laghetto del Ghitello, altri

11.700 preestivali nella Breggia, nel Lanza e nel Gaggiolo, nonché 5.000 estivali di trota lacustre nella tratta terminale del Laveggio e

nel torrente Bolletta. Da segnalare, infine, le dimissioni del segretario Rizio Polli di Riva San Vitale, sostituito da Murat Pelit.



Il Mendrisiotto è sovente colpito da inquinamenti delle acque, che falchiano il patrimonio ittico di torrenti e ruscelli.



Le postazioni di pinetti natalizi nel golfo di Capolago-Riva San Vitale per favorire la deposizione di uova di pesce persico.

### Nella pesca agonistica

#### CPS Riva San Vitale-Capolago

In seno al Club pescatori sportivi Riva San Vitale-Capolago, come rileva il presidente Claudio Vassalli, sono da citare - fra l'attività del club - la sagra del «Beato» a Riva S. Vitale, la sagra del pesciolino a Capolago, la castagnata al lago (rinviata però a causa del maltempo). Nelle gare sociali alla trota risulta sempre buona la partecipazione con duelli avvincenti; nelle gare sociali al colpo: con lo svolgimento del campionato in vari campi gara (Carpanea, Origlio e

Ronago) piano piano si è riusciti a coinvolgere qualche pescatore in più, grazie anche al fatto che non è necessario avere un equipaggiamento troppo fornito. I soci hanno partecipato attivamente, vincendo il campionato femminile con Mara Santandrea e il campionato veterani con Renzo Santandrea, nonché la partecipazione a tutte le gare del campionato singolo da parte di Luca Santandrea e Davide Eisenhut, e il secondo posto a squadre.



## Club pescatori sportivi Chiasso

Anche nel 2013 il CPS Chiasso ha ottenuto risultati di rilievo a livello ticinese, nazionale e internazionale, come sottolinea il presidente Antonio Cuomo. Per il secondo anno consecutivo, senza nulla togliere ai risultati dei garisti del CPS Chiasso, è da notare l'ottimo piazzamento di Nicholas Giamboni (campione svizzero juniores 2013) nella gara disputata il 16 giugno a Wägitalersee. Questi gli altri principali risultati nella stagione: secondo posto di Antonio Cuomo nella classifica finale del campionato svizzero veterani e quarto rango nella classifica finale del campionato svizzero a squadre. Inoltre, Antonio Cuomo - grazie all'ottimo

secondo rango nel campionato svizzero veterani - si è qualificato per i Mondiali 2014 in programma ad agosto 2014 a Roma nella categoria veterani. D'altra parte, il quarto posto ottenuto dalla squadra (Roberto Cuomo, Antonio Cuomo, Michael Ceppi e Nicholas Giamboni) ha consentito al CPS Chiasso di partecipare al campionato delle 6 Nazioni in agenda a giugno 2014 in Lussemburgo. Da rilevare, infine, che nell'agosto 2013 Antonio Cuomo ha partecipato ai Mondiali di pesca al colpo fra veterani, disputati a Capljina in Bosnia.

A destra, Antonio Cuomo, pur essendo un veterano, rimane un «pigliatutto».



## Gruppo pescatori della montagna Arzo

### Alla «Guana» risanato il Gaggiolo

Alla presenza di un buon numero di soci e di vari ospiti, l'assemblea del Gruppo pescatori della montagna Arzo ha concluso nel 2013 l'undicesimo anno di attività. Come ha sottolineato il presidente Christian De Piaggi, numerose le iniziative messe in campo, a cominciare dalle gare, che però non hanno avuto svolgimento a Casnate, bensì al laghetto Bepeto ad Arcisate ma per il «trotone» andrà probabilmente trovata un'altra soluzione. Bene anche l'aperitivo offerto in occasione dell'apertura 2013 della pesca sui fiumi tenuto all'osteria La Guana, mentre po' meno frequentata è risultata la grigliata organizzata al Ghitello il 15 marzo. Assai riuscita, invece, dato il consistente afflusso di pubblico, la tradizionale festa in piazza ad Arzo a fine luglio. In agosto sono stati realizzati, grazie anche all'interessamento di Ezio Merlo, da ECO 2000 i lavori di risanamento sul torrente Gaggiolo in zona «Guana», precisamente nella tratta tra le cave di Arzo e l'osteria La Guana. Sull'arco di una settimana sono state posate cinque traverse alfine di ricreare l'habitat ideale per la riproduzione della trota fario. Questo intervento permetterà, infatti, di formare nuove pozze che erano state ostruite nel corso degli anni dall'afflusso di ma-

teriale. I lavori si sono limitati alla tratta più colpita dal fenomeno; in caso di riscontro positivo e finanze permettendo, si valuterà la possibilità di intervenire su un'ulteriore tratta. I costi sono stati sostenuti in parte dal Gruppo pescatori della montagna di Arzo (5.500 franchi) e in parte dalla Mendrisiense (1.000 franchi). Il sodalizio ha peraltro provveduto ad effettuare semine lungo il torrente Gaggiolo, nel riale Lanza e nei riali minori della montagna. Va detto che la presenza di trote fario è consistente, anche se la taglia è medio-piccola. D'altra parte, molto concentrata risulta essere la presenza del gambero nel torrente Gaggiolo. Purtroppo, ci si è trovati nella necessità di spostare delle trote dalla zona del campo sportivo alla zona delle «Cave» a causa siccità: è ormai il terzo anno di seguito, ha osservato il presidente, che è necessaria quest'operazione urgente. In concreto, nel torrente Gaggiolo (zona delle «Cave») posata una scatola vibert con circa 500 uova di



I lavori effettuati nel torrente Gaggiolo.

trota fario, altra scatola in zona «Lavatoio» a Meride e una ancora in «Campagna» sempre a Meride; inoltre, due scatole vibert nel riale che dall'alpe di Brusino scende verso il lago. Sono stati altresì liberati circa 1.000 preestivali, di cui 300 nel torrente Gaggiolo, altrettanti nel riale Lanza e 400 in zona «Barozzo» di Rancate.

Da segnalare, infine, le nomine, con la rinuncia (per motivi di salute) di Fabrizio Vassalli, presente sin dal momento della fondazione del club. Tutti gli altri membri di comitato sono stati rieletti: Christian De Piaggi (presidente), Marco Marazzi (vice presidente), Maurizio De Carli (segretario e cassiere), Athos Realini, Andrea Valsecchi, Maksym Zhyganov e Murat Pelit. >>



## Athos Realini si qualifica campione sociale

In occasione dell'assemblea al Ristorante del Gaggio (nuova sede al posto del Ristorante Bernasconi), il presidente Domenico Pettinello ha illustrato l'attività del Pesca club Novazzano nel 2013, sottolineando che si è iniziato con la classica «gara al trotone», vinta da Mirko Malfanti, mentre la trota più grossa è stata catturata da Mark Alliata. A marzo, in collaborazione con la fondazione Galli «Parco Valle della Motta» e con gli amici del mulino del Daniello, si è tenuta la consueta giornata di pulizia del Roncaglia, auspicando che una giornata simile (come si faceva anni fa) venga fatta anche su altri corsi d'acqua, in particolare sul Laveggio. All'inizio di maggio, in collaborazione con la 5° elementare di Novazzano e sotto la supervisione del maestro Patrizio Larghi, della biologa d.ssa Paola lotti e del presidente Pettinello, si è tenuta la consueta giornata teorico/pratica sul Roncaglia; al termine della manifestazione sono stati seminati degli avannotti messi a disposizione dall'incubatoio di Brusino tramite Ezio Merlo. Inoltre, sempre per i ragazzi il club ha riproposto la giornata di introduzione alla pesca. Gli amici di Ronago hanno preparato la solita mega-grigliata durante il mese di giugno, mentre la consueta uscita a Robie ha visto la partecipazione di pochissimi partecipanti.

Nel corso dell'assemblea, sono state presentate le dimissioni del segretario Mirko Malfanti e del cassiere Danilo Binaghi (quest'ultimo però rimane in comitato), con la carica di cassiere assegnata a Brunello Luppi. Pertanto, il comitato risulta così composto: presidente Domenico Pettinello, vice presidente Marco Soragni, segretario Andrea Zappella, cassiere Brunello Luppi, membri Aleardo Realini, Danilo Binaghi, Dario Frigerio, Bruno Arrighi e Mark Alliata. Dopo l'approvazione di alcune modifiche statutarie (cambio della sede sociale, in particolare), il sodalizio ha varato il programma per il 2014: quattro gare sociali, pomeriggio dedicato

ai Pierini di Novazzano con due pomeriggi di introduzione alla pesca, giornata con gli alunni della quinta elementare di Novazzano con la biologa Paola lotti, «trotone» di dicembre, «giornata del verde pulito» presso il torrente Roncaglia e - in occasione del 35.mo anno di fondazione della società - gita sociale. I soci del PCN hanno stanziato un contributo di 500 franchi per i lavori da eseguire presso il laghetto del Ghitello al Parco del Breggia.

Nel corso della cena sociale si è provveduto alla premiazione del campionato sociale. In seno al Pesca club Novazzano sono infatti da segnalare alcune significative prestazioni nell'ambito della pesca competitiva. In particolare, la squadra - formata da Mirko Malfanti (capitano), Maurizio Antonelli, Alan Conconi e Gianfranco Fabbri - ha ottenuto il quinto rango nella prova valida per il campionato ticinese a squadre per il 2013, svoltasi al laghetto Bepeto ad Arcisate. Alla competizione hanno partecipato 45 concorrenti per un totale di 7 squadre.

Il campionato sociale in seno al sodalizio per il 2013 vede al primo posto Athos Realini con 30 punti e 83 pesci. Seguono: 2° Marco Soragni con 30 p. e 66 pesci, 3° Maksym Zhyganov con 30 p. e 60 pesci, 4° Mirko Malfanti con 28 p. e 59 pesci, 5° Maurizio Antonelli con 26 p. e 76

pesci, 6° Sergio Bernasconi con 26 p. e 57 pesci, 7° Alan Conconi con 24 p. e 53 pesci, 8° Aleardo Realini con 22 p. e 43 pesci, 9° Gianfranco Fabbri con 20 p. e 37 pesci, 10° Edy Tresch con 18 p. e 51 pesci, 11° Domenico Pettinello con 18 p. e 44 pesci, 12° Vittorio Piga con 18 p. e 43 pesci, 13° Christian Robustelli con 18 p. e 33 pesci, 14° Arnoldo Piffaretti con 16 p. e 32 pesci, 15° Wolfgang Koch con 14 p. e 35 pesci. Seguono altri 11 concorrenti con due gare e 8 concorrenti che hanno disputato una sola gara. In totale, hanno partecipato 34 soci alle prove del campionato sociale. Il miglior giovane è Filippo Coda.



Athos Realini si è laureato campione sociale del PCN nel 2013.

## Società ticinese pescatori sportivi

### Soddisfacente la stagione agonistica

In occasione dell'assemblea della Società ticinese pescatori sportivi (STPS), il presidente Raffaele D'Agostino - commentando l'andamento della stagione competitiva - ha asserito che «il 2013 è stato abbastanza buono per i rispettivi movimenti». Quello che si dedica alla trota, anzi, è partito con un nuovo comitato, giovane, pieno di entusiasmo e voglia di fare, portando alcune novità: prima fra tutte, organizzare il campionato ticinese

individuale con tre gare in tre giorni differenti, sostituendo le quattro gare in due giornate siccome risultavano assai impegnative sia fisicamente che finanziariamente. Inoltre, ci si è impegnati nel trovare nuovi laghetti. Nonostante alcune lacune, la stagione agonistica è da giudicare in termini molto positivi. La nota dolente è rappresentata dal fatto che - a livello di competizioni internazionali - non si è trovata una squadra che parteci-





Da sinistra a destra: Manuele Rocchi, Lucien Omini, il presidente della Società ticinese pescatori sportivi Raffaele D'Agostino, il segretario Ogi Hanspeter Ampì e Stefano Maini.



Da sinistra a destra: Lucien Omini, il presidente Raffaele D'Agostino ed Ernesto Wohlgemuth: premiati in seno al movimento trota del Campionato ticinese per società trota lago.

passa ai Mondiali di pesca su torrente, probabilmente a causa dei costi non indifferenti oppure perché è difficile oggi ottenere un permesso da datori di lavoro per un congedo di diversi giorni; d'altra parte, per il Mondiale in laghetto non si è trovata una nazione in grado di ospitare l'evento, il che la dice lunga sulla crisi economica presente ovunque.

Anche in seno al movimento colpo ha precisato D'Agostino - il bilancio è più che soddisfacente sia per le gare nazionali che per quelle internazionali, considerando segnatamente che il Club pescatori Lugano ha partecipato alla «Sei nazioni» per società in Austria, piazzandosi al quarto rango; da segnalare, inoltre, la partecipazione di Antonio Cuomo ai Mondiali per veterani in Bosnia, come pure il titolo di campione svizzero juniores attribuito a Nicolas Giamboni, festeggiato pure dal Municipio di Chiasso.

Sul movimento trota ha riferito anche Lucien Omini, insistendo fra altro sul fatto che ci si è sforzati di tenere una misura standard di circa 200 grammi, anche se non sempre si è riusciti. Per venire incontro alle attese dei concorrenti, nel 2014 è previsto che qualcuno si prenderà la responsabilità di controllare che il pesce sia effettivamente ucciso come vuole il regolamento, esigendo peraltro che si peschi soltanto con le esche menzionate nei lanci-gara. Alle nomine il comitato centrale della STPS è stato riletto, a parte il cassiere Paolo Giamboni che ha dimissionato ed è stato sostituito

ad interim da Michele Spaggiari; conseguentemente, lo staff dirigenziale è così composto: presidente Raffaele D'Agostino, segretario Ogi Hanspeter Ampì, cassiere Michele Spaggiari, nonché tutti i presidenti delle associazioni che aderiscono alla STPS (CPS Alta Leventina, Gruppo pescatori della montagna Arzo, CPS Locarno, Pesca club Novazzano, CPS Tamaro, CPS Tre Valli, CPS Chiasso, CP Lugano, Club pescatori Valle Morobbia, CPS Riva San Vitale-Capolago, Pesca Team Ceresio, Spinning Club Ticino, Mrakcarp Team, Lenza Paradiso. Nel corso dell'assise si è proceduto alla premiazione delle principali gare disputate nel corso del 2013.

#### Movimento trota

*Campionato ticinese per società trota lago (1 prova):*

1° CP Lugano, 2° CPS Riva San Vitale-Capolago, 3° CPS Locarno, 4° CPM Arzo, 5° PC Novazzano, 6° PS Alta Leventina, 7° PT Ceresio.

*Campionato ticinese individuale trota lago (4 prove):*

**Categoria Attivi:** 1° Lucien Omini (CPS Locarno), 2° Manuele Rocchi (CP Lugano), 3° Stefano Maini (CP Lugano), 4° Maurizio Antonelli (PC Novazzano), 5° Alberto Bigger (PS Alta Leventina), 6° Graziano Ballinari (PS Alta Leventina), 7° Fabio Rocchi (CP Lugano), 8° Luca Santandrea (CPS Riva-Capolago), 9° Davide Eisenhut (CPS Riva-Capolago), 10° Francesco Franchi.

**Categoria Over 55:** 1° Renzo Santandrea (GPdM Arzo), 2° Luigi Martinelli (CPS Locarno), 3° Kurt Schmas-

smann (CPS Locarno), 4° Ogi Ampì (CPS Locarno), 5° Gianni Gaffuri.

**Categoria Donne:** 1° Mara Santandrea (GPdM Arzo), 2° Jessica Kosky (CPS Locarno).

**Categoria Ragazzi:** 1° Michael Belotti (PS Alta Leventina), 2° Lorian Belotti (PS Alta Leventina), 3° Ambrogio Dell'Ara (CP Lugano), 4° Perez Alessandro (CP Lugano).

#### Movimento colpo

*Trofeo Urwer:* 1° Andrea Pasini (Lenza Paradiso), 2° Antonio Spinosa (Pesca Team Ceresio), 3° Andrea D'Ermo (Pesca Team Ceresio), 4° Michael Ceppi (CPS Chiasso), 5° Antonio Cuomo (CPS Chiasso), 6° Roberto Cuomo (CPS Chiasso), 7° Pasquale D'Ermo (PT Ceresio), 8° Roberto Pasini (Lenza Paradiso), 9° Michele Spaggiari (CP Morobbia), 10° Lorenzo Keller (CP Morobbia).

*Campionato ticinese per società (3 prove):* 1° Pesca Team Ceresio, 2° Lenza Paradiso, 3° CPS Chiasso, 4° CP Lugano, 5° CP Morobbia.

*Campionato ticinese individuale:* 1° Andrea Pasini (Lenza Paradiso), 2° Pasquale D'Ermo (PT Ceresio), 3° Antonio Spinosa (PT Ceresio).

#### Campionato CH a squadre

Sono state disputate tre gare. Questa la classifica complessiva: 1° Le Vangeron 1 con 30 punti, 2° Virtus 1 con 42 p., 3° Virtus 2 con 59 p., 4° CPS Chiasso con 68 p., 5° Le Vangeron 2 con 74 p., 6. Lenza Paradiso con 76 p., 7° CP Lugano con 77 p., 8° Valle Morobbia con 79 p., 9° AV Tinca con 90 p., 10° Team Ceresio con 91 p., 11° Düdingen con 141 punti.



# Nel guadino dei più fortunati

Inviatemi le foto delle  
vostre catture più belle;  
le vedrete pubblicate qui.



Altra sensazionale cattura nel Canton Ticino. Infatti, domenica 6 luglio Daniele Peter di Contone ha catturato uno splendido esemplare di trota lacustre del peso di 8,6 chilogrammi e con una lunghezza di 84 centimetri. La grossa trota è stata allamata nel fiume Ticino, nella tratta terminale, prima dell'entrata del corso d'acqua nel lago Maggiore. Quale esca il fortunato pescatore ha usato un semplice cucchiaino, una canna Shimano in fibra di carbonio, mulinello Shimano Exage 2500 con filo 0.22 mm. Tempo di cattura: circa 30 minuti. Queste grosse trote lacustri risalgono il fiume Ticino per poi deporre le uova nei mesi autunnali.



Queste due meravigliose trote, della lunghezza di 38 e 48 centimetri, sono state pescate da una bambina di 11 anni e dal suo amico Vezio nel laghetto di Palagnedra, nelle Centovalli. Buona pesca a tutti da Andrea e Vezio.



Nella prima decade di agosto, sotto una pioggia battente, Felice Galante ha preso nel lago Verbano questo luccio di 112 centimetri, del peso di 11,450 chilogrammi.



Di recente, il presidente dei pescatori del Gambarogno, Sandro Leban, ha avuto la fortuna di prendere un boccalone di 48 cm e del peso di 1,810 chilogrammi. Ha usato una rapala colore marrone.

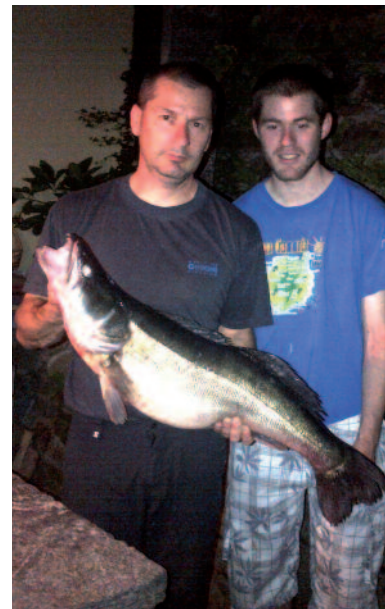
## Chiusura redazionale per il numero di febbraio

La chiusura redazionale del prossimo numero de «La Pesca», che apparirà nel febbraio del prossimo anno, è fissata per il 2 gennaio 2015. Entro tale data dovranno pervenire alla redazione testi e foto che si desiderano pubblicare.





Complimenti a Nathan Veronelli, 9 anni, e Manuel Biasca, 7 anni, che hanno catturato una trota fario di oltre 800 grammi al laghetto di Rodi. Il fatto risale al 18 agosto e la cattura è avvenuta grazie all'impiego del verme.



La sera del 3 luglio scorso, Andrea Esposito, figlio di Manuel Esposito, ha dato una «lezione» al papà sul come si pesca: infatti, ha catturato un lucioperca di 86 centimetri e del peso di 7,610 chilogrammi durante la pesca alla traina della trota.

chi siamo società affiliate news pescare in Ticino newsletter gallery contatti

 [www.ftap.ch](http://www.ftap.ch)



... e mandate le vostre foto da inserire nella gallery allegando una breve didascalia a: [foto@ftap.ch](mailto:foto@ftap.ch)

chi siamo società affiliate news gare pescare in Ticino newsletter gallery contatti



La foto catturata da Nathan e Manuel con il verme al laghetto di Rodi - 18 / 08 / 2014 - foto 2 di 2



Noè De Carlo di Cassina d'Agno ha pescato nel golfo di Agno, dalla barca del nonno Gianni, un bell'esemplare di luccio del peso di 1,8 kg e di 65 centimetri di lunghezza... Che emozione!



Progetto dedicato alle classi quarta e quinta delle scuole elementari nell'ambito delle «Giornate insubriche del verde pulito»

## «Rifiuti senza frontiere»

Da anni, per iniziativa della Comunità di lavoro Regio Insubrica, si tengono le «Giornate insubriche del verde pulito», che rappresentano un'iniziativa transfrontaliera di pulizia del verde allo scopo di sensibilizzare le scolaresche, Comuni e associazioni al rispetto della natura e, segnatamente, dei corsi d'acqua. Dopo attenta riflessione il gruppo di lavoro della Comunità - composto dal Cantone Ticino per il tramite dell'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR), le province di Como, Lecco, Novara, Varese e Verbano Cusio Ossola, il C.R.E.A. della provincia di Como, la Federazione ticinese di acquicoltura e pesca (Ftap) nonché i Comuni di Chiasso, Ronago e Valmorea, ha espresso la propria disponibilità a proporre ed organizzare l'edizione 2015. Tuttavia, ha ritenuto, allo scopo di stimolare maggiormente le scuole ad aderire alla manifestazione, di sostituire il progetto

«Adotta un'area verde» con uno più accattivante dal titolo «Rifiuti senza frontiere». La finalità è di stimolare gli allievi con azioni di pulizia del territorio ed approfondimenti utili a comprendere i rischi per l'ambiente causati dai rifiuti abbandonati sul terreno e nell'acqua, sia essa di fiume, di lago, di ruscello, ecc., come pure distinguere un ecosistema acquatico sano da uno in pericolo e a far riflettere sulle ripercussioni negative che le nostre azioni possono originare. Come sottolinea Ezio Merlo, rappresentante della FTAP e che nel gruppo di lavoro si era distinto mettendo a punto il progetto «Acque senza frontiere» poi integrato nella nuova proposta, l'idea messa a punto per l'anno venturo si rivolge alle classi quarta e quinta delle scuole elementari, con l'invito agli allievi a creare un manifesto/fumetto, attingendo alla propria capacità creativa. Il manifesto

o il fumetto devono raffigurare i pericoli e i disagi che l'abbandono dei rifiuti - in prossimità di laghi o corsi d'acqua - causa all'uomo, all'ambiente e agli animali. L'aggiunta di una o più frasi d'impatto relative al soggetto e inserite nel manifesto o nel fumetto sarà oltremodo gradita e costituirà, al momento della selezione, un elemento a vantaggio di coloro che l'avranno realizzata. Pertanto, le classi delle scuole che aderiranno al progetto dovranno creare, ognuna, un manifesto/fumetto e inviarlo tramite posta elettronica all'indirizzo [info@regioinsubrica.org](mailto:info@regioinsubrica.org) entro la fine di febbraio 2015. Tutti i lavori verranno pubblicati sul sito della Regio Insubrica [www.regioinsubrica.org](http://www.regioinsubrica.org) in modo che ogni classe partecipante al concorso possa prenderne visione. Nel corso del mese di marzo i membri del gruppo di lavoro per le «Giornate insubriche» selezioneranno un manifesto/fumetto per ciascuna provincia/cantone. Le classi vincitrici (6 in totale) parteciperanno alla giornata premio dedicata al tema oggetto del progetto e offerta dalla Comunità di lavoro, che avrà luogo nel corso del mese di aprile/maggio in luogo da definire. Per realizzare il manifesto/fumetto si potranno utilizzare materiali di qualsiasi tipo. Tutti i manifesti/fumetti realizzati potranno essere esposti nelle aree pulite dagli allievi o in luoghi ben visibili del rispettivo territorio comunale. Alle scuole che parteciperanno al progetto non verrà richiesto alcun esborso o contributo in denaro. Le scuole ticinesi potranno disporre gratuitamente di materiali informativi o interventi ad esse destinate proposte dall'Azienda cantonale dei rifiuti. Il Comitato direttivo della Regio Insubrica ha stanziato per l'edizione 2015 un contributo finanziario di 6000 euro.

A lato, il modulo di partecipazione da compilare a cura delle scuole interessate e da trasmettere al proprio membro del gruppo di lavoro della Regio Insubrica di riferimento entro il 30 ottobre 2014.

La/e classe/i _____
della scuola _____
Istituto _____
Insegnante _____
Recapito telefonico _____ Fax _____
E - mail _____
n. alunni di ciascuna classe _____
_____ classe/alunni    _____ classe/alunni    _____ classe/alunni    _____ classe/alunni

La classe è disponibile, qualora vincesse il concorso, a partecipare alla giornata conclusiva che si terrà nel corso del mese di aprile / maggio in luogo da definire.

SI     NO



Il direttore dell'Istituto scolastico



Il dirigente scolastico

Firma \_\_\_\_\_



Nel campionato europeo «6 nazioni» in Lussemburgo

## Al CPS Chiasso medaglia di bronzo

In Lussemburgo, a Remich, è stato disputato il campionato europeo delle «6 nazioni», con la partecipazione di Germania, Olanda, Lux (sodalizio organizzatore della manifestazione), Svizzera, Italia e Austria. Per il nostro Paese ha gareggiato il CPS Chiasso, costituito da Nicholas Giamboni, Roberto Cuomo, Antonio Cuomo, Gianni Manzoni, Michael Ceppi e Georges Lachat; capitani Paolo Giamboni e Lorenzo Keller.

La classifica finale vede al 1° posto l'Olanda, seguita dall'Italia, mentre al terzo rango troviamo i concorrenti rossocrociati, che precedono le compagini di Germania, Lussemburgo e Austria. Il miglior pescatore della nazionale svizzera è stato Nicholas Giamboni, mentre al 12° rango troviamo Roberto Cuomo.



La squadra chiassese dalla prestazione decisamente positiva nel contesto europeo.

## Pescatori del Morobbia in bell'evidenza

Al Lac di Amis (nei dintorni di Milano) si sono ritrovati i pescasportivi ticinesi per la terza prova del trofeo STPS. Nonostante le previsioni fossero brutte, a parte un po' di vento la gara si è svolta regolarmente e i concorrenti si sono divertiti nel catturare le carpe con le canne roubasienne robuste e dotate di elastici grossi per poter salpare i pesci nel minor tempo possibile. Le tecniche usate sono state: a galla a tutta canna e sul fondo ma a breve distanza. Questa volta il sodalizio del CPV Morobbia ha sbaragliato il campo, vincendo i due settori con Michele Spaggiari e Lorenzo Keller, seguiti da Antonio e Roberto Cuomo.



I migliori in questa competizione nel Milanese (Foto di Roberto Pasini).

## La Svizzera (con tre ticinesi in gara) al quarto rango ai Mondiali veterani

La squadra svizzera con dirigenti ed accompagnatori.



Nei giorni 8 e 9 agosto è stata disputata la settima edizione dei campionati del mondo di pesca per veterani. Si è pescato sul fiume Tevere in condizioni estremamente problematiche: infatti, la forte corrente ha obbligato i pescatori ad usare galleggianti fino a 70 grammi, rendendo molto difficile la cattura dei pesci nel fiume (barbi, carassi, cefali e brèmes).

La nazionale svizzera si è destreggiata in modo egregio, ottenendo uno fra i più prestigiosi risultati di tutti i tempi: quarto posto assoluto, a 3 punti dal podio! L'affermazione dei rossocrociati è ancor più significativa, considerando che la nostra squadra ha vinto addirittura nella classifica individuale con Jacky Belliard, che è diventato campione del mondo con sole 2 penalità. La classifica per nazioni è la seguente: 1° Italia, 2° Inghilterra, 3° Ungheria, 4° Svizzera. Per la Svizzera hanno gareggiato: Jacky Belliard, Ernesto Wohlgenuth (presidente del club pescatori Lugano), Antonio Cuomo (Cps Chiasso), Pasquale D'Ermo e Reto Philipp.